

FEDERICO II

COMINCIANO I CORSI... ED I PROBLEMI



• Soffrono gli studenti di **Lettere Moderne**

• Niente audio, a **Medicina** saltano le lezioni

• **Giurisprudenza**, affollamento e ripensamenti

L'ORIENTALE

Boom di presenze alla prima edizione del test di inglese

SECONDA UNIVERSITÀ

Giovane ingegnere professore degli astronauti

PARTHENOPE

Le perle di saggezza (semiserie) di un neo laureato

29.000 studenti al Salone dello Studente

Monte Sant'Angelo presa d'assalto dagli studenti delle superiori per l'evento di orientamento promosso da Ateneapoli e dal Softel

Taglio del nastro della Residenza Universitaria de L'Orientale

144 posti letto, dotata di tutti i servizi, la struttura è in via Brin

“Quello delle residenze era uno degli obiettivi prioritari all'atto del mio elettorato. Sono molto soddisfatta per la realizzazione di questa struttura bella e di grande qualità. L'idea era nata nel 2008 quando ero Pro-Rettore vicario durante il Rettorato del compianto professore **Pasquale Ciriello**: ci ha lasciati troppo presto, di sicuro oggi sarebbe stato qui con noi a festeggiare. Ringrazio tutti gli attori intervenuti per la messa a punto di questo progetto”, ha detto il Rettore **Lida Viganoni** nel corso dell'inaugurazione della prima residenza universitaria de L'Orientale, del Conservatorio e dell'Accademia di Belle Arti, si è tenuto il 29 settembre. Qualche contestazione per il costo dell'alloggio (250 per la doppia e 330 per la singola decurtati dalla borsa di studio, pena il declassamento a pendolare) e per la localizzazione dell'edificio in una zona decentrata e



degradata della città.

Ha presenziato la cerimonia il Cardinale di Napoli Crescenzo Sepe. “È un progetto straordinario per Napoli e per tutta la popolazione degli studenti fuorisede, una risposta ad un'esigenza umana per chi si dedica allo studio nella nostra città. **Ho vissuto in prima persona l'esperienza di fuorisede quando studiavo a La Sapienza di Roma** e sono consapevole delle difficili condizioni di vita per chi lascia la propria abitazione: è fondamentale creare strutture che diano qualità allo studio e che concorrano al benessere degli studenti”, ha detto il Cardinale Sepe che è stato accolto da una breve esibizione degli studenti del Conservatorio di musica San Pietro a Maiella.

Una svolta per la vita accademica di tanti studenti fuorisede e un momento comune di riflessione sul dibattito diritto allo studio.

“Avere una residenza è il completamento del diritto allo studio, nonché una sua tappa obbligatoria. È accertato da numerosi studi che l'allontanamento di uno studente dalla casa familiare e la sua collocazione in una residenza universitaria fa di lui una persona più matura e più responsabile: l'alto numero di studenti fuori sede dimostra che sono veramente pochi coloro che volgarmente sono stati definiti bamboccioni”, dichiara la prof.ssa **Caterina Miraglia**, assessore della Regione Campania all'Istruzione.

Un'occasione per riqualificare la zona est di Napoli, un'opera strategica per l'intera area, sostiene prof. Guido Trombetti, Vice Presidente della Giunta regionale: “È importante garantire strutture al servizio degli studenti, linfa vitale dei nostri Atenei. Infrastrutture di questo tipo, oltre ad offrire sostegno ai fuorisede, concorrono alla riqualificazione del quartiere: **dovunque arrivano gli studenti aumentano i livelli di civiltà e di sicurezza**”.

La residenza, sottolinea il Presidente della IV Municipalità **Armando Coppola**, “accende un faro nella nostra municipalità, **incentiverà**

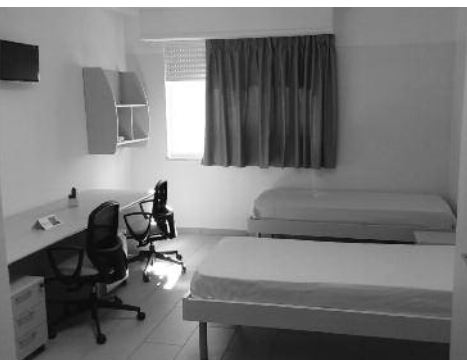
lo sviluppo commerciale e imprenditoriale di questa zona. Penso a tutti i giovani che si stabiliranno nell'Adisu e tutte le attività che potranno nascere intorno a questo tipo di contesto. Sono stato anche io studente fuorisede all'estero ed è un dato positivo veder nascere residenze universitarie nella propria città”.

Una residenza moderna per rendere accogliente e confortevole il

soggiorno degli ospiti. “Ad oggi la struttura garantisce 144 posti residenziali in camere singole o doppie in cui si è avuta l'accortezza di fornire **ogni tipo di servizio**: internet point e wi-fi, palestra accessibile anche per gli studenti non residenti, sala tv, sala musica, sala ricerca e formazione, sala riunioni, stileria, lavanderia, break room, solarium, area verde esterna, servizi di pulizia, di vigilanza e di videosorveglianza 24 ore su 24, nonché ospitalità specifiche per i diversamente abili. Oggi festeggiamo i risultati della buona politica lungimirante e della buona amministrazione che ci hanno permesso di lavorare sinergicamente e con serenità”, afferma il dott. **Antonio Manfredi**, Presidente dell'Adisu L'Orientale.

La cerimonia si è conclusa con la benedizione del Cardinale. “**Benedico coloro che hanno scommesso sulla cultura: quando lo Stato, la Regione, l'intera comunità civile investono sulla cultura, è il primo passo verso il benessere di tutti. Il più grande errore è relegare la cultura ai margini della nostra società, soprattutto in un momento di crisi come quello che stiamo attraversando**”. Strappando un sorriso ai presenti, conclude con l'ormai famoso “**A Maronn v'accumpagn**”.

Rosaria Illiano



ATENEAPOLI

**È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI**

**Il prossimo numero sarà
in edicola il 24 ottobre**

ABBONAMENTI

**PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI**

**LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:**

STUDENTI: EURO 16,00

DOCENTI: EURO 18,00

**SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00**

**SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00**

abbonamenti@ateneapoli.it

**INTERNET
www.ateneapoli.it**

**È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.**

ATENEAPOLI

NUMERO 15-16 ANNO XXX

(n. 579-580 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola

redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Valentina Orellana, Simona Pasquale,

Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano,

Allegria Tagliatella

pubblicità

tel. 081291166

marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone

amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

Via Pietro Colletta 12 - 80139 - Napoli

Tel. e fax **081446654 - 081291401**

081291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa

il 7 ottobre 2014



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Star sostiene i progetti anche dei ricercatori non strutturati

Disponibile un fondo di 1.850.000 euro. L'obiettivo: "stimolare i nostri giovani ricercatori a concorrere con i loro colleghi europei"

Con l'inizio del nuovo anno accademico riparte Star Sostegno Territoriale alle Attività di Ricerca, il progetto di finanziamento destinato ai giovani ricercatori promosso dall'Università Federico II, nell'ambito della convenzione con la Compagnia di San Paolo e l'Istituto Banco di Napoli-Fondazione, gestito dal Centro di Servizio di Ateneo per il Coordinamento di Progetti Speciali e l'Innovazione Organizzativa (Coinor). Il bando della seconda edizione scade il 20 ottobre. "La principale novità rispetto all'anno scorso - spiega il professore Luciano Mayol, docente di Chimica organica a Farmacia, responsabile di Star e direttore di Coinor - è che questa volta si prevede che possano svolgere il ruolo di capofila del gruppo di ricerca anche coloro i quali abbiano conseguito il dottorato da almeno un anno e da non più di dieci. Nel 2013, invece, il referente doveva essere necessariamente un associato od un ricercatore. La modifica del regolamento concorsuale va nella direzione di valorizzare nella maniera più decisa possibile i giovani ricercatori. I non strutturati, però, dovranno essere presentati da una lettera del Direttore del Dipartimento".

Furono 88, lo scorso anno, i progetti presentati per accedere ai finanziamenti. Di questi, poco meno di una trentina furono ritenuti

ideali. **Quelli poi effettivamente finanziati sono stati 20**, con somme comprese tra un minimo di 50 mila euro ed un massimo di 120 mila euro. Hanno ricevuto per ora il 70 per cento dell'importo che si erano aggiudicati. Il saldo arriverà se concorreranno anche ai bandi europei, in particolare quelli dell'ERC (European Research Council). "La filosofia di Star", sottolinea a questo proposito il prof. Mayol, "è proprio quella di **stimolare i nostri giovani ricercatori a concorrere con i loro colleghi europei**. Aiuta a migliorare la qualità della ricerca e permette di aspirare a canali di finanziamento ben più certi e sostanziosi di quelli disponibili in Italia. Dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, ormai, arrivano risorse col contagocce sia per il Fondo per gli investimenti per la ricerca di base (Firb), sia per i programmi di ricerca di rilevante interesse nazionale (Prin). Le uniche possibilità per chi voglia fare oggi ricerca in Italia sono di trovare finanziamenti privati o di accedere ai programmi di finanziamento comunitario. Una situazione che è davvero preoccupante, perché, se non si alimenta in maniera adeguata l'attività dei giovani che meritano, difficilmente l'Italia potrà raggiungere risultati di eccellenza nella ricerca".

Complessivamente, Star mette a disposizione per l'anno accademico che va ad iniziare **1.850.000**

euro. Il 30% delle risorse arriva dalla Compagnia di San Paolo. Il resto dalla Federico II. "Come già lo scorso anno - prosegue il prof. Mayol - i progetti presentati saranno esaminati dalla European Science Foundation (ESF), l'organizzazione che comprende oltre settanta istituzioni scientifiche di trenta paesi. Ciascun proposta sarà valutata nel dettaglio e per ognuna di esse la ESF redigerà una scheda, nella quale saranno anche indicati i punti deboli e le criticità. Anche questo credo che sia un aspetto estremamente positivo, perché permetterà a tutti coloro i quali parteciperanno al bando di avere una **valutazione da parte di un organismo prestigioso ed affidabile**".

Consigli ai candidati? "Un suggerimento ed un appello", risponde Mayol. Il consiglio: "è **fondamentale che il progetto per il quale si chiede il contributo sia scritto bene, in maniera chiara**. Bisogna far capire con precisione cosa si va a fare, perché, quali risultati ci si aspetta e quale metodo si intende applicare". L'appello: "non barate. Intendo dire che **bisogna evitare che il referente del progetto, un giovane, sia solo la testa di legno di un docente ben più anziano**, che in realtà svolgerà il progetto, ma non avrebbe potuto accedere al finanziamento per motivi anagrafici. Chi si propone come Principal Investigator è bene



che sia davvero la persona che coordina la ricerca".

Venti, si diceva, i progetti che sono stati finanziati per la prima edizione di Star. Tra gli altri, uno riguardava, per esempio, una microalga tropicale, ostreopsis ovata, ospite da alcuni anni anche dei litorali mediterranei, compresi quelli campani e napoletani. Fiorisce tra luglio ed ottobre. La sua massiccia presenza, in Italia, è stata associata a malori e lievi intossicazioni provocate dal consumo di mitili e ricci contaminati. Un altro verteva sulla lucertola blu, il piccolo rettile che vive esclusivamente a Capri, sui faraglioni, e si differenzia da tutte le altre per il colore. Teoria dei gruppi, origine dei brocardi, metodologie per il controllo delle zanzare tigre: alcuni degli altri progetti premiati. Per tutti, superato il primo esame, è in arrivo la sfida più importante, quella dei bandi di ricerca europei.

Nuovo regolamento per il Softel

Nel Comitato Direttivo saranno quattro saggi a rappresentare le Scuole

Si rinnova SofTel, il Centro per la Formazione, l'Orientamento e la Teledidattica della Federico II. Date le grandi modifiche alla mac-

china amministrativa dell'Ateneo per effetto della Riforma Gelmini, si è reso necessario un adeguamento anche del Centro per il quale è stato deliberato, il 17 settembre, un nuovo regolamento. "SofTel è nato da un'idea del prof. **Luciano De Menna** per un'università completamente diversa da quella attuale. Noi abbiamo voluto salvarne l'idea base, ossia che in un Ateneo generalista, qual è il nostro, occorre un centro che coordini le politiche di orientamento. Siamo un'Università da 15.000 immatricolati l'anno e necessitiamo di un orientamento centralizzato", spiega il Direttore prof. **Luigi Verolino**. I cambiamenti investono il sistema di governance e le frontiere della comunicazione. "Quando erano attive le 13 Facoltà, il Comitato Direttivo era composto da un rappresentante per ognuna di esse, così da arrivare a 15 o 16 membri. Oggi con i Dipartimenti non si può più. Sarebbe un Comitato troppo affollato! Quindi, se prima le Facoltà erano legate a noi con un doppio cordone, oggi lo sono in maniera

immateriale". Il Comitato Direttivo sarà, infatti, composto oltre che dal Direttore: da un rappresentante per ognuna delle quattro Scuole nominate dal Rettore; da un rappresentante degli studenti, eletto dal Consiglio degli Studenti; un rappresentante del personale tecnico amministrativo; tre componenti con competenze specifiche designati sempre dal Rettore; un responsabile per ogni progetto e un segretario verbalizzante. "Naturalmente stabiliremo un rapporto continuo con i Dipartimenti, ma a rappresentare le aree scientifiche saranno quattro saggi", aggiunge il prof. Verolino. L'altro grande cambiamento si ritrova nel nome che, se mantiene lo stesso acronimo in onore al suo fondatore, per esteso abbandona la teledidattica e abbraccia l'e-learning: "Da oggi siamo il Centro di Ateneo per la Formazione, l'Orientamento e l'E-learning, anche se dovremmo addirittura parlare di web-learning. Stiamo spostando tutti i nostri servizi sul piano virtuale. Un modo per comunicare meglio con tutti è muo-

versi sulla rete - le istituzioni scolastiche sono oltre 400 - un mezzo che i ragazzi conoscono e sanno usare molto bene. Noi abbiamo già aderito a Federica con le nostre miniguide e adesso stiamo mettendo in campo corsi di preparazione e test d'ingresso on line". Dopo quelli per Medicina e le Professioni Sanitarie, saranno presto on-line anche quelli per prepararsi alle prove di ammissione degli altri Corsi di Laurea. "Il SofTel sta in trincea, si muove in mezzo ai ragazzi e necessita di continui adeguamenti. Quindi, quando si parla di web-learning, non si considerano solo i benefici in termini di spazi, ma anche di una migliore e più veloce comunicazione con i giovani. Il SofTel è un Centro che vive principalmente con i fondi derivanti dai progetti, portiamo risorse importanti alla nostra Università, e quindi non possiamo perdere la battaglia contro il tempo che ci spinge a guardare sempre più lontano e in direzioni nuove", conclude il prof. Verolino.

Valentina Orellana



Alla presentazione dell'offerta formativa
il Ministro Beatrice Lorenzin

Salute e benessere al Dipartimento di Farmacia

“Il futuro è da subito”. Un motto sintetizza l'organizzazione accademica che punta all'innovazione e a una sempre maggiore attenzione alle aspettative della società moderna. A pronunciare è stato il Direttore del Dipartimento di Farmacia della Federico II **Ettore Novellino** che, il 29 settembre, nell'aula Sorrentino dell'edificio di via Montesano, ha presentato l'offerta formativa pre e post laurea per l'anno accademico 2014-2015. Non è stata una giornata qualsiasi. L'evento, infatti, ha visto la partecipazione di relatori d'eccezione: il Prorettore della Federico II **Gaetano Manfredi**, il Vice Presidente della Giunta Regionale della Campania **Guido Trombetti** e il Ministro della Salute **Beatrice Lorenzin**. Obiettivo dell'incontro, come ha affermato il prof. Novellino, è stato quello di “presentare al Ministro come Farmacia di Napoli si stia adeguando in fretta al nuovo corso previsto nel Servizio Sanitario nazionale da lei voluto e sponsorizzato”. Tutto questo, in un momento storico che di certo non è tra i più semplici, come ha ricordato il professor **Manfredi**: “non può che partire dai giovani, dalle competenze, dalla cultura, la risposta alla crisi. L'inizio di queste attività accademiche e la presenza di tanti ragazzi è un segnale importante. Da voi riparte il nostro Paese”. Un rilancio che può prendere il via proprio dall'università e dalla sua voglia di rinnovamento: “sono molto contento dell'azione che si sta conducendo al Dipartimento di Farmacia, dove c'è sempre grande attenzione alle novità della formazione. Noi stiamo seguendo in Ateneo un programma articolato di rinnovamento dell'offerta formativa e un pezzo di questo rinnovamento è proprio la laurea in **Scienze Nutraceutiche** che risponde ai nuovi bisogni dei cittadini”. Gli sforzi dell'Ateneo, però, da soli non bastano. È necessaria una collaborazione da parte di tutti gli attori sociali, come ha ribadito l'Assessore **Trombetti**: “ognuno deve fare la propria parte. In un momento straordinario è indispensabile un atteggiamento altrettanto straordinario, che significa partecipare tutti convinti e con l'ottimismo della volontà e della ragione. Noi usciremo da questa crisi, ma l'importante è farci trovare con il capitale umano attrezzato”. Crisi a parte, protagonista dell'incontro è stata la preparazione degli studenti, che punta ad una integrazione di tutte quelle competenze che oggi vengono richieste a un farmacista. Come ha spiegato il professor Novellino, la nuova offerta formativa intende “dare a un laureato in Farmacia un valore aggiunto rispetto alla tradizione di competenze, attraverso l'istituzione di profili professionali integrativi che comprendono tutto ciò che la società richiede”. Con una programmazione prospettica: “per facilitare l'avviamento al mondo del lavoro, abbiamo deciso di utilizzare il tirocinio professionale, obbligatorio nel piano di studi, come un momento durante il quale i nostri studenti possano prendere cognizione della realtà lavorativa, riducendo sempre più il tempo che passa tra la laurea e il lavoro”. Non mancano, per il nuovo anno accademico, **corsi post laurea**, pensati “per i già laureati che hanno la possibilità di imparare cose nuove, ma con lo stesso approccio di quando erano studenti”. Tutte queste novità sono state apprezzate dal **Ministro Lorenzin** che, soffermandosi su Scienze Nutraceutiche, ha affermato: “ritengo questo Corso estremamente interessante perché si inserisce in quella che è un'esigenza riscontrata a livello globale, ovvero far star bene i cittadini da una parte e rendere sostenibili i sistemi sanitari dall'altra”. Durante il suo intervento è stato toccato anche un tasto dolente, il test di ammissione: “non credo che oggi siamo in grado di immaginare un nuovo modello di programmazione dell'accesso all'università, per il semplice motivo che quest'ultima è tarata sulla programmazione del fabbisogno”. L'invito rivolto ai ragazzi pre-

senti in aula è stato quello di “avere coraggio ed essere determinati. I momenti di sconcerto ci sono e ci saranno, ma la vostra conoscenza non ve la può togliere nessuno e ci sono molte persone che ne hanno bisogno, serve solo creare il modo per incontrarsi”. Scegliere il Corso di Laurea giusto può esserne uno. Alle matricole di Scienze Nutraceutiche Novellino ha rivolto un pensiero: “hanno fatto un'ottima scelta e, se si impegneranno nel percorso formativo, troveranno sicuramente ampio spazio professionale. Poi chi arriva per prima ha sempre ragione”.

Potrebbe, un giorno, frequentare questo corso **Daniela Pietropaolo**, studentessa iscritta al terzo anno di CTF: “ho saputo che presentavano un nuovo Corso ed ero interessata a capire quale fosse. Magari potrei pensarci come seconda laurea”. Prospettiva, questa, che non interessa a **Sara Mucherino**, altra studentessa di CTF: “ho



partecipato perché la Federico II è prestigiosa e quindi, da studentessa di questa università, voglio sapere quello che succede nel mio Dipartimento, anche se oggi si trattava di un Corso di Laurea che non mi interessava personalmente”. Va rivisto qualcosa, invece, secondo **Francesca D'Amico**, collega di Sara e Daniela: “le parole del Ministro sono state fin troppo ottimistiche. Sono al terzo anno di un Corso scientifico e ancora non ho visto un laboratorio. Quindi, nonostante gli aspetti positivi di questa università, a livello pratico facciamo molto poco. Questo è un ostacolo verso il mondo del lavoro”. L'occupazione preoccupa già al terzo anno. D'altronde, “il futuro è da subito”.

Ciro Baldini



Il Rettore Gaetano Manfredi, il Ministro Beatrice Lorenzin, l'Assessore Guido Trombetti ed il Direttore Ettore Novellino

Scienze Nutraceutiche, la carica dei 104

Il prof. Randazzo: “coperta una lacuna di studio”

L'esordio è di quelli da ricordare. Al primo Anno di vita, il Corso di Laurea in **Scienze Nutraceutiche** ha conquistato il favore di ben centoquattro studenti, che si sono contesi i cento posti a disposizione. Un successo notevole, come ha sottolineato il professor **Antonio Randazzo**, Presidente del Corso di Laurea: “è un risultato molto positivo. Questo è un Corso che merita grande attenzione perché si propone di dare conoscenze su un argomento di cui si parla molto ma si sa poco, ovvero l'aspetto funzionale degli alimenti. La scienza si sta spostando verso questa direzione perché, con il corretto uso dei nutraceutici, è possibile non solo dare anni alla vita, ma vita agli anni”. Nessuna sorpresa, quindi: “l'elevato numero di iscrizioni è dovuto al fatto che questo è un Corso che copre una lacuna di studio. Non è solo nutrizione, ma si occupa dell'alimento considerando la sua funzione nutritiva e la sua azione farmaceutica”. È proprio a partire da tali considerazioni che è stato pensato questo cammino universitario: “il Corso dà le informazioni riguardanti l'analisi degli alimenti che hanno proprietà curative. Si studiano le caratteristiche chimiche degli alimenti, degli integratori e dei nutraceutici e le interazioni tra questi ultimi e i farmaci tradizionali”. Al centro di tutto, il nutraceutico, “un alimento-farmaco il cui uso va oltre la dieta,

ma prima della necessità di medicinali. L'obiettivo è quello di fornire le conoscenze per curare condizioni patologiche correlate a stili di vita sbagliati. L'alimento funzionale serve per portare l'organismo nella sua omeostasi”. Le matricole si sono accomodate in aula il 29 settembre. Ad attendere esami al primo semestre ci saranno 4 discipline, alle quali faranno seguito le tre studiate a partire da marzo: “il primo anno vengono affrontate le discipline di base. Il piano di studi prevede esami di **Chimica, Matematica, Statistica, Biochimica, Fisiopatologia umana e Biologia Cellulare**. A questi si aggiunge il corso di Inglese per il quale è prevista un'idoneità”. Nessuna paura per chi è a digiuno di queste materie. I programmi “partono da zero”. L'importante è, ovviamente, studiare e seguire i corsi, che si terranno tutti nella sede di via Montesano, in un'unica aula che ospiterà tutti gli iscritti. Le celebrazioni del caso sono alle spalle. Adesso tocca agli studenti prepararsi a una professione che può aprire molte porte: “il Corso è nato grazie all'intuizione del Direttore di Dipartimento Ettore Novellino, che è sempre molto attento a quelle che sono le esigenze del mercato del lavoro. La conversione di Informazione scientifica del farmaco in Scienze Nutraceutiche è stata pensata proprio per offrire ai laureati maggiori opportunità professionali”.

ERASMUS PLUS ALLA FEDERICO II

Più di 200 borse di mobilità per tirocini presso università e aziende straniere

Erasmus, il programma di scambio destinato agli studenti intenzionati a trascorrere all'estero un periodo della loro vita universitaria ed a seguire corsi in università straniere, prevede anche la possibilità di effettuare tirocini oltre frontiera, in centri di ricerca od aziende. Questa particolare versione del progetto si chiama *Mobility for transeeship*. Il primo bando della Federico II risale allo scorso inverno. Il secondo scade il **16 ottobre**. Le borse di studio – per l'attività di tirocinio che può andare da minimo 2 mesi fino ad un massimo di 6 – variano da 430 euro mensili per i Paesi dove il costo della

vita è medio-basso a 480 euro per i Paesi con il costo della vita più elevato. Più di 200 gli scambi attivati dai Dipartimenti della Federico II. Ad offrire più opportunità, quelli del Collegio di Ingegneria (fa la parte del leone quello di Ingegneria Industriale con una quarantina di borse disponibili).

“Questa versione nuova dell'Erasmus – spiega il professore **Roberto Teti**, ordinario di Tecnologie e Sistemi di Lavorazione al Dipartimento di Ingegneria chimica, dei materiali e della produzione industriale, referente di 14 attività sulle 16 complessive del suo Dipartimento – permette di costruire percorsi

personalizzati per i tirocinanti. Le aziende ed i centri di ricerca, infatti, a differenza degli Atenei, non sono tenuti ad accogliere universitari. Affinché accettino e l'attività del tirocinante sia produttiva per sé e per la struttura che lo accoglie, bisogna concordare al meglio le attività che svolgerà. Richiede tempo, ma crea le condizioni perché il soggiorno all'estero sia particolarmente utile”. Altra novità significativa, prosegue il docente, è quella relativa al periodo entro il quale si può svolgere l'Erasmus Plus. “Il tirocinio all'estero – sottolinea – può essere effettuato anche entro i dodici mesi successivi al conseguimento della laurea. La domanda va presentata prima, quando si è ancora studenti, ma c'è questa opportunità di partire a carriera universitaria conclusa. Mi pare molto importante. Senza l'assillo degli esami e dei corsi, il giovane potrà dedicarsi a tempo pieno all'attività di tirocinio in azienda oppure in un centro di ricerca. Insomma, può giocare al meglio le sue carte, magari in previsione di un progetto di inserimento lavorativo nella struttura”. Dalla Svizzera al Regno Unito passando per la Danimarca e l'Ungheria: le destinazioni dei tirocinanti degli scambi coordinati dal prof. Teti.

mento della laurea. La domanda va presentata prima, quando si è ancora studenti, ma c'è questa opportunità di partire a carriera universitaria conclusa. Mi pare molto importante. Senza l'assillo degli esami e dei corsi, il giovane potrà dedicarsi a tempo pieno all'attività di tirocinio in azienda oppure in un centro di ricerca. Insomma, può giocare al meglio le sue carte, magari in previsione di un progetto di inserimento lavorativo nella struttura”. Dalla Svizzera al Regno Unito passando per la Danimarca e l'Ungheria: le destinazioni dei tirocinanti degli scambi coordinati dal prof. Teti.



Borsa di studio Idis-Città della Scienza

Una borsa di studio di **15 mila euro per attività di ricerca e applicazione su modelli e percorsi di startup e sviluppo imprenditoriale**. La mette a concorso Fondazione Idis-Città della Scienza in memoria di **Maria Carolina Cortese**, giovane direttore dell'Incubatore di Città della Scienza che ha curato e gestito la nascita delle startup incubate nel Business Innovation Centre fino alla sua scomparsa. La borsa di studio è rivolta ai laureati magistrali in discipline economiche o in Ingegneria gestionale (o altri titoli universitari adeguati all'attività da svolgere) con voto pari o superiore a 106/110 e che non abbiano superato il 30esimo anno di età. La domanda di ammissione va presentata entro il 31 ottobre prossimo. Maggiori informazioni sul sito di Città della Scienza.

Dalle Facoltà ai Dipartimenti

“Dalle Facoltà ai Dipartimenti”, è il titolo della Giornata di studi organizzata dal Dipartimento di Studi Umanistici per discutere dei cambiamenti nell'Università dal secondo millennio. L'incontro si terrà in Aula Pessina il **14 ottobre**. Nella sessione mattutina, che va dalle 9.30 alle 13.00, dopo i saluti del Rettore della Federico II **Massimo Marrelli**, il Prorettore **Gaetano Manfredi** e il Direttore di Dipartimento **Arturo De Vivo**, interverranno, coordinati dal prof. **Fabrizio Lomonaco**: **Guido Baldassarri** dell'Università di Padova, **Eugenio Mazzarella**, **Antonio Nazzaro** e **Giovanni Polara** della Federico II. Nella sessione pomeridiana, dalle 15.30 alle 18.30, presiede il Direttore De Vivo, con relazioni di: **Beatrice Alfonzetti** de La Sapienza di Roma, **Michele Lenoci** dell'Università Cattolica di Milano e **Sebastiano Martinelli** dell'Università di Salerno.



Miniguide Federica

Vieni a lezione con un click!

Le Miniguide, realizzate da **Federica Web Learning**, il portale open access dell'Università Federico II di Napoli (www.federica.unina.it), offrono in pochi click un rapido accesso alle principali informazioni di ogni corso di laurea e a tutti i servizi disponibili in Ateneo.

Potrai accedere a notizie sugli insegnamenti, sui corsi a numero programmato, sui crediti formativi e sugli esami che dovrai superare, sugli sbocchi professionali, ma anche consultare il piano di studi, le modalità di ammissione ed iscrizione e avere i recapiti delle segreterie.

INSEGNAMENTI

Notizie sui corsi ed i docenti, i programmi, i dettagli sui crediti formativi e sugli gli esami.

LEZIONI IN DIRETTA

Con gli insegnamenti disponibili su Federica è possibile consultare un'anteprima dei contenuti dei corsi.

OBIETTIVI FORMATIVI

Una panoramica sul percorso di studio e sulle conoscenze e le capacità che esso sviluppa.

ESAMI

Indicazioni e dettagli sulle prenotazioni degli esami di profitto, le sessioni e i crediti formativi.

SERVIZI PER GLI STUDENTI

Le iniziative per accompagnare lo studente in ogni suo passo, dallo studio e la ricerca, all'apprendimento delle lingue straniere e alle attività culturali e sportive.

SBOCCHI PROFESSIONALI

I settori d'impiego e le opportunità lavorative cui si può aspirare al termine dell'iter di formazione.

ORIENTAMENTO

Le informazioni del Centro per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica (SOFTel), dall'accesso all'Università all'avviamento al lavoro con tirocini, stage, post-Laurea e corsi di formazione.

LAUREA

Le principali informazioni per il conseguimento dell'esame finale di laurea.

VITA UNIVERSITARIA

Il percorso dalla A alla Z: modalità di immatricolazione e di pagamento delle tasse, informazioni su sedi e strutture, aule e biblioteche, ubicazione e orari delle segreterie studenti.

Per informazioni scrivici a studentifederica@unina.it



Duemila matricole agli *“Incontri Introduttivi allo studio del Diritto”*

A Giurisprudenza per imparare ad essere *“cittadini, non sudditi”*

Più di duemila studenti hanno affollato il Dipartimento di Giurisprudenza per prendere parte agli *“Incontri Introduttivi allo Studio del Diritto”*, manifestazione che ha messo in evidenza come il diritto lavori di concerto con gli altri saperi. Riflettori accesi su aree di conoscenza diverse - dall'economia, alla psicologia e sociologia, alle scienze biomediche e tecnologiche, alla finanza - in una cinque giorni (dal 22 al 26 settembre) di incontri dedicata all'accoglienza delle matricole. *“Vorrei tanto fosse possibile darvi un saluto personale. Ognuno di voi ha una storia individuale ed avrebbe bisogno di una parola specifica”*, ha detto il Direttore del Dipartimento **Lucio De Giovanni**, nel dare il benvenuto agli studenti. Purtroppo, *“con numeri così alti, non è possibile, almeno oggi. In questi mesi, le porte della Presidenza saranno sempre aperte, proprio per conoscere la vostra storia. Questa è una giornata speciale. Lo è per voi che siete venuti qui spinti dalla curiosità e lo è per noi che presentiamo il nostro progetto culturale”*. La funzione degli studi giuridici: *“Si racchiude nel dover formare la futura classe dirigente del Paese. Dai messaggi che ci provengono dai concorsi pubblici, posso dire che stiamo lavorando bene in quanto i nostri laureati costituiscono la percentuale maggiore fra il numero dei vincitori. I dati ci incoraggiano, anche se la situazione è difficile - mancano risorse per sopperire alla mancanza di docenti - andiamo avanti”*. In questi anni: *“abbiamo curato molto l'ac-*

coglienza delle matricole e il proliferare di associazioni studentesche, l'attività costante dei ragazzi ci fa capire che stiamo seminando altra vita”. Per fare ciò è necessario che:



• Il prof. Villone

“un buon giurista non sia solo un tecnico, ma che sappia leggere, grazie all'intervento di altri saperi, il mondo circostante e la ratio alla base delle norme”. L'invito del prof. De Giovanni: *“Sarete i prossimi a governare il Paese e, perché no, a cambiarlo. Per questo motivo non studiate solo per voi stessi.*

Studiate per cambiare il futuro di tutti noi”. A dare il benvenuto ai neo iscritti, il prof. **Settimio Di Salvo**, docente di **Istituzioni di diritto romano**: *“Oggi è una buona occasione per conoscerci e per prendere confidenza con la prospettiva storica del diritto. La storia è fondamentale per capire il mondo attuale, l'esperienza del diritto romano, infatti, è in continua espansione anche nel diritto moderno”*. Il materiale con cui vi cimenterete, sostiene il docente, *“per alcuni versi vi apparirà oleoso, perché impreziona tante branche del diritto di oggi. D'altra parte alcuni Istituti e regole giuridiche traggono la loro forza proprio dal passato. Sarà entusiasmante cimentarvi con questi due mondi”*. Prospettiva storica del diritto anche per la prof.ssa **Francesca Reduzzi**: *“Imparerete a conoscere il Digesto di Giustiniano. Quest'ultimo vi darà pienamente l'idea di cosa si andrà a studiare a breve, nel primo semestre. Ci occuperemo anche di Humanitas e di come questo concetto si sia evoluto nelle diverse epoche. Vi invito fin da ora a studiare la storia, elemento fondamentale di formazione per tutti noi”*. Ad animare il dibattito sul tema rapporto fra Stato e diritto, il prof. **Alberto Lucarelli** con una prima introduzione al Diritto Costituzionale. *“Portate a lezione il testo della Costituzione”* - suggerisce il docente mostrando la Carta Costituzionale - *“Questi principi vi accompagneranno nel corso degli anni. Il rapporto fra diritto e Stato non può prescindere da questo testo. Il percor-*



• Il prof. De Giovanni

so che state per affrontare sarà ricco di impegno e di rigore, solo la passione potrà determinare il successo negli studi. Sarete chiamati a funzioni impegnative, non potrete essere avventati”. Poi anticipa: *“A lezione partiremo dall'art. 1 parlando della sovranità popolare. Impareremo a capire come la norma regola i fatti attraverso il principio di solidarietà ed uguaglianza, non perdendo mai di vista gli articoli di riferimento. Le cose si faranno serie ed interessanti già dal primo giorno di studio. Vi porrò mille interrogativi, dovremo riuscire insieme a trovare una risposta. Vi accorgerete presto che non è così semplice come si crede”*. Politica e diritto, la parola va al prof. **Sergio Moccia**: *“Ci incontreremo al III anno, potete stare tranquilli - afferma scherzando il docente di Diritto Penale - Oggi mi limiterò a sottolineare che il diritto è politica ed esprime l'essenza della politica stessa. La nostra Costituzione non scende dal cielo, ma è il risultato di incontri, scontri, mediazioni, proprio come succede oggi. È rappresentativa nella sua imperfezione, così come la politica del Paese”*. Intervento interattivo quello del prof. **Massimo Villone**: *“Cos'è una scelta politica?”* - ha chiesto il docente - *“Se dovessimo votare per la pena di morte, come vi comportereste?”*. Gli studenti hanno potuto esprimere, con alzata di mano, il proprio parere su diversi argomenti: *“Alzare la mano ed esternare ciò che si pensa è già di per sé una scelta politica. Nelle risposte fornite, ognuno di voi avrà messo la sua storia, quello che ha vissuto, che ha visto accadere, il suo essere. In questi anni imparerete a capire come, dove, perché e quali siano i fattori e gli effetti con cui si decide. Tutto ciò si rivelerà fondamentale: solo con la conoscenza si è cittadini e non sudditi. A Giurisprudenza vi insegneremo ad essere cittadini, parte attiva del mondo giuridico, politico, economico e sociale”*.

Susy Lubrano

Caldo, affollamento, complessità degli studi... c'è chi ci ripensa

Un caldo insopportabile per mancanza di aerazione, l'Aula Coviello intasata da centinaia di studenti, un caos infernale tra il piano terra e il primo piano di Porta di Massa: questa l'altra faccia degli Incontri Introduttivi. *“Spero non sia sempre così”* - commenta **Dalila Casolaro**, neo iscritta - *“Un altro po' e ci restavo secca nell'aula Coviello, un'afa micidiale. Ho preferito allontanarmi e seguire l'incontro dove c'era il megaschermo”*. **Clementina Alborino**, studentessa della provincia di Caserta, racconta: *“ho girato quasi una mezz'oretta per trovare posto e alla fine mi sento già esausta. Mi chiedo se ce la farò ad affrontare i corsi qualora ci fosse lo stesso affollamento”*. Intimorita dalle prime spiegazioni **Luana Illiano**: *“Oggi sono riuscita a seguire davvero poco i vari interventi. C'erano alcune locuzioni tecniche che mi sono sfuggite, in più mi ha dato da pensare il rigore dei docenti. Provengo da studi classici, Giurisprudenza mi sembra un percorso naturale ma sono spaventata”*. In crisi anche **Armando Di Rienzo**: *“Ciò che mi preoccupa maggiormente è la difficoltà del percorso. Non solo per gli insegnamenti trattati, ma anche per l'affollamento e la vastità del diritto. Questi ‘Incontri’, seppur interessanti, li ho trovati dispersivi. Alla fine non mi hanno dato il senso di quello che studierò”*. *“Un po' presto per definire come sia la vita in Dipartimento”* - sostiene **Roberto Travaglino** - *“Oggi eravamo tutti insieme, con l'inizio dei corsi ogni gruppo avrà la propria aula, di sicuro saremo di meno. Per la confusione sono riuscito a seguire poco gli interventi, mi è piaciuto, però, quello del*

prof. Lucarelli per l'attualità della disciplina e perché è stato molto diretto”. Ancora indecisa se iscriversi o meno **Delia Spadoni**: *“Sono venuta a vedere che aria tira. Giurisprudenza mi piace ma anche Scienze Politiche. Questo ultimo percorso ha un carattere più internazionale, utile per la carriera diplomatica. Inoltre, il problema del sovraffollamento non è da sottovalutare. Sono una persona timida, mi piacerebbe studiare in un ambiente più vivibile, con numeri ridotti”*. *“Se la situazione è questa, preferisco iscrivermi altrove”* - commenta **Giulio Di Martino** - *“Oggi ero nell'aula videocollegata perché la Coviello era impraticabile, c'erano studenti addirittura in piedi, ma non ho capito nulla delle spiegazioni. So che la fama della Federico II è indiscutibile, ma dovrei convivere con questo caos per i prossimi cinque anni. Insomma, è una scelta da valutare”*. **Tania Biondi**, invece, è entusiasta: *“Mettere piede in questo Dipartimento è stata un'esperienza indescrivibile. Ho respirato aria di diritto, ho visitato luoghi frequentati in passato da personaggi ora illustri, mi sono sentita parte della storia. Anche se gli incontri sono stati difficili da seguire, non mi sono dispiaciuti. Ritorno a casa convinta della mia scelta”*. *“Giurisprudenza non è facile - ammette Tommaso Esposito - Un po' per il sovraffollamento, un po' perché bisogna studiare tanto e un po' perché ci si sente molto soli. Oggi mi sentivo un puntino nell'aula Coviello. Spero di fare amicizia con l'inizio delle lezioni. Una cosa però l'ho imparata: questo Corso di studi non è assolutamente adatto per gli indecisi”*.

Relatori da 33 Paesi per il
68esimo convegno Sihda

Studiosi di fama internazionale a Napoli: evento al Dipartimento giuridico

33 Paesi diversi, 4 continenti coinvolti e più di 300 delegati: il Dipartimento di Giurisprudenza accoglie la 68esima sessione di lavori della 'Società Internazionale Fernand De Visscher pour l'Histoire des Droits de l'Antiquité (SIHDA)'. Relatori provenienti dalla Francia, dal Giappone, dal Sud Africa, dal Cile, si sono dati appuntamento a Napoli, per la prima volta, in una intensa cinque giorni (dal 16 al 20 settembre). Tema in discussione: le 'Regulae Iuris. Radici fattuali e giurisprudenziali, ricadute applicative'. Sono state approntate "cinque sedute parallele al giorno per un totale di 170 relazioni, un vero record per il nostro Dipartimento - racconta la prof.ssa **Carla Masi Doria**, docente di Storia del diritto romano e membro del Comitato direttivo ed organizzativo dell'evento - *Un lavoro faticoso ma di grande prestigio che ha portato a Napoli studiosi di fama internazionale*". L'argomento è stato sviluppato coniugando diversi campi d'esperienza, dal diritto privato, al pubblico, al processuale. "Questi convegni - nati a Bruxelles nel 1945 - tendono a dare vigore alla scienza giuridica attraverso l'utilizzo di lavori comuni". Grande partecipazione alla cerimonia d'apertura che si è svolta nell'Aula Magna Storica di Corso Umberto, diventata un groviglio di culture, lingue e testimonianze. "I colleghi dei vari Paesi presenti, - ha detto il Rettore **Massimo Marrelli** nell'intervento introduttivo - *studiando il diritto romano, testimoniano il valore dell'Italia e ciò che essa ha dato in epoche passate. Nell'epoca romana i Codici erano pochi e chiari. Attualmente, invece, vi sono circa 76.000 regole: un caos assurdo. Per questo è importante il lavoro degli operatori del diritto. Risolvere l'entropia dell'ordinamento giuridico, ritornando al rigore del passato, deve essere il primo problema su cui intervenire*". A portare i saluti della Regione Campania il prof. **Guido Trombetti**, Assessore all'Università e alla Ricerca. "Da matematico - osserva il Vice Presidente della Giunta regionale - *ho sempre pensato che vi fossero profonde somiglianze fra la matematica e il diritto. La Carta Costituzionale è un po' come gli assiomi di Euclide, una serie di principi ed obblighi assoluti da cui far discendere tutto. Le leggi però cambiano con il tempo e questo tipo di eventi serve proprio a fornirci un calcolo di dove stiamo andando. Auguro a tutti non solo un buon lavoro, ma anche di godersi la*

nostra città che, seppur tra mille contraddizioni, è tutta da scoprire". Particolarmente emozionata il Direttore del Dipartimento **Lucio De Giovanni**, il quale parla dell'evento come di "una festa del diritto che, oltre a discutere dell'aspet-



to scientifico della norma, avvicina gli storici del diritto ai giuristi contemporanei. Noi storici abbiamo bisogno dei giuristi per essere indirizzati al contemporaneo, d'altra parte loro stessi hanno bisogno di noi per avere il senso della storia. È

Banche dati, successo per il Laboratorio

Ha riscosso grande successo il **Laboratorio di Ricerca su Banche Dati Giuridiche**. L'iniziativa, promossa dai professori **Massimiliano Delfino** e **Fabrizio De Vita**, rivolta a soli 28 studenti, selezionati per merito e anno di iscrizione, si è poi allargata a tutti coloro che ne avevano fatto richiesta. Così l'appuntamento del 23 settembre si è moltiplicato in sei incontri. I prossimi sono previsti per il 14 e 24 ottobre. I partecipanti - un centinaio - oltre all'acquisizione di una serie di utili competenze per orientarsi tra dottrine e sentenze giurisprudenziali, potranno vedersi riconosciuti tre crediti previsti al quinto anno nell'ambito delle altre attività.



• La prof. Masi Doria con il Sindaco De Magistris

"Sono in anno sabbatico"

"Non sono andata in pensione, non lascerò il Corso di Laurea. Sono semplicemente in anno sabbatico per potermi dedicare ad altri importanti progetti", spiega la prof.ssa **Carla Masi Doria** per fugare ogni dubbio ("a volte i ragazzi mi scrivono mail per sapere che fine faranno agli esami") e mettere fine a leggende metropolitane che circolano fra gli studenti. La docente terrà delle lezioni in Cile e poi in Germania "per dedicarmi a studi specifici. Sono stata invitata a partecipare alla stesura di un manuale tedesco, dove tratterò la parte dei liberti, ed ho bisogno di tempo". Esonerata dai corsi e dalla didattica in generale - "mi sostituirà la prof.ssa **Giovanna Daniela Merola**" - la prof.ssa Masi sarà presente per importanti eventi. Ad esempio, e questa è un'anticipazione, per la **"Moot Court Competition Internazionale in Diritto Romano, che quest'anno, nel mese di aprile, si terrà a Napoli"**. Ospiteremo 8 squadre, tra cui Cambridge, Atene, Liegi, Oxford, Vienna".

qui che si racchiude la vera anima degli incontri". Un saluto anche dal prof. **Settimio Di Salvo**, Direttore della Scuola di Specializzazione delle Professioni Legali: "Le regole romane rielaborate sono il punto di partenza essenziale del nostro diritto. Basti pensare agli Istituti antichi e alle locuzioni latine che utilizziamo ancora oggi durante i nostri studi. Impossibile specializzarsi in una professione legale se non si hanno queste basi certe". A portare i saluti dell'avvocatura campana il dott. **Franco Torturano**, Presidente Unione Regionale degli Ordini degli Avvocati: "È un bene che diversi ordinamenti giuridici discutano assieme della regola giuridica. Nell'interesse superiore del diritto, ci auguriamo che la ricerca storica aiuti i giovani giuristi positivi nell'interpretazione dei casi sottoposti". Non solo diritto e ricerca per gli ospiti stranieri. Per loro anche un calendario ricco di piacevoli impegni. "Siamo stati alla Basilica di San Giovanni Maggiore per ascoltare la musica di Offenbach e canzoni della tradizione napoletana", racconta la prof.ssa Masi. Non potevano mancare degustazioni di specialità gastronomiche napoletane, visite guidate (le Catacombe di San Gennaro), escursioni (Campi Flegrei, Amalfi e Ravello, Pompei), un giro in barca per ammirare il Golfo. Il

venerdì: "siamo stati ospiti del Maschio Angioino e, durante i lavori, il Sindaco **Luigi De Magistris** è venuto a farci visita. È stata una sorpresa gradita, anche perché dobbiamo alla sua ospitalità l'accoglienza in un luogo così prestigioso". Tra gli appuntamenti conviviali anche una Cena di Gala al Circolo Canottieri Savoia.

Un sospiro di sollievo ad evento concluso: "per fortuna è andato tutto bene, abbiamo dato lustro alla città, sfatando tanti luoghi comuni. Siamo riusciti ad incastrare un puzzle difficilissimo, dando vita ad un evento straordinario e ricco - per numero di presenze e relazioni - alla Federico II". La conferenza ha visto protagonisti i giovani, proprio come quando nel 1988, racconta la prof.ssa Masi Doria, "da giovane laureata fui chiamata a Salisburgo per relazionare ad un convegno SIHDA, un banco di prova importante. Accanto a luminari del diritto c'eravamo noi, giovani studiosi. Per questo amo l'associazione: si rivolge soprattutto a chi è alle prime esperienze, permettendo di vivere in prima persona i progressi della scienza giuridica. Invito i giovani ad informarsi su cosa sia SIHDA ed a leggere qualche relazione finale degli studiosi sul sito www.sihdana-poli2014.com".

Susy Lubrano

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15%

sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

Un nuovo docente per la quinta cattedra (N-R) di **Istituzioni di diritto romano**: il prof. **Antonio Donato Centola** è pronto ad accogliere le matricole in questo primo semestre. Laureato alla Federico II nel '91, allievo del prof. Lucio De Giovanni, Dottorato poi Ricercatore, dal 2011 insegna Diritto Penale Romano: *"Insegnamento che terrò fino al prossimo marzo, al termine dell'ultima sessione d'esame"*. Istituzioni di diritto romano è una delle discipline più affascinanti e formative del primo anno: *"il diritto degli antichi ci consente di comprendere meglio il diritto vigente. Soprattutto alcuni Istituti fondamentali presenti nel nostro ordinamento giuridico"*. Durante le lezioni *"vi saranno continui raffronti fra l'epoca giuridica romana e quella vigente. Vorrei che i ragazzi imparassero a riconoscere analogie e differenze fra le diverse epoche storiche, utilizzando lo studio come strumento di interpretazione della realtà. I miei studenti dovranno affrontare l'insegnamento in modo critico ed intelligente, senza locuzioni studiate a memoria, ma con una testa in grado di ragionare"*. Anche perché *"il diritto romano ha la sua funzione formativa e offre il suo metodo di ricerca. Gli argomenti affrontati saranno tutti importanti, tuttavia*

nessuna nozione crea un vero problema, quando si affronta con il giusto impegno". È importante acquisire un buon metodo di studio che si apprende *"solo con la frequenza dei corsi. Partecipare attivamente alle lezioni, ai seminari, ai convegni di ogni genere organizzati in Dipartimento, è l'unico modo per sopravvivere al primo anno e per avere una visione completa del diritto e della sua interdisciplinarietà"*. Consigliabile dare l'esame quanto prima: *"Istituzioni permette di assimilare nozioni che si ritroveranno sempre nel diritto. Traccia le linee essenziali del diritto privato, occorre incamerarlo il prima possibile"*. Le difficoltà, però, soprattutto al primo semestre, sono innegabili. *"Sono stato studente di questo Dipartimento e conosco bene le*

problematiche che i ragazzi incontrano. Le ho vissute in prima persona, so nel concreto ciò che serve. Cercherò, nei limiti del possibile, di far sentire lo studente una persona e non un numero. Le matricole hanno bisogno di essere ascoltate ed indirizzate, prima che si perdano nel caos generale". Un docente *"disponibile"* quindi: *"Non tocca a me dirlo, ma dai miei allievi ho sempre avuto valutazioni positive. Ritengo di essere una persona affidabile, sono aperto all'ascolto, tutti possono venire a ricevimento ed esporre ogni tipo di problema"*. Attenti, però, la disponibilità del professore non va fraintesa: *"All'esame terrò conto dell'impegno profuso e soprattutto di come si espongono gli Istituti. Voglio sentire ragionamenti alla base delle spiegazioni*



e non pappardelle monocordi. D'altra parte, non vorrei che i ragazzi vivessero la prova come un momento di vita o di morte. Sono pronto a tendere una mano". Sempre che ci sia alla base dello studio "un impegno serio e la serenità nell'affrontare la prova come momento di crescita".

Nuovo docente ad Istituzioni di diritto romano

Luca Granata neo presidente del Consiglio degli studenti

È **Luca Granata** il nuovo presidente del Parlamentino studentesco di Giurisprudenza. 23 anni, originario della provincia di Caserta - *"ma vivo a Napoli come un fuorisede per seguire da vicino le questioni del Dipartimento"* - con 154 preferenze, alle scorse elezioni è stato lo studente più votato della sua lista *"L'aria che tira"*. È stato nominato il 15 settembre all'unanimità. Granata sottolinea il lavoro di squadra e ringrazia *"il gruppo dei rappresentanti (23 in totale) che mi ha sostenuto in modo coeso, come non accadeva ormai da diversi mandati"*. Già attivo precedentemente come membro dell'Associazione *"L'Università degli studenti"*, il neo presidente ha idee molto chiare circa gli impegni da assumere: *"Sono quattro anni che con la mia Associazione mi occupo di problematiche studentesche, sono conscio delle difficoltà presenti nel Corso di studi. Proprio per questo sono già al lavoro, le cose da fare sono tante e non vorrei deludere le aspettative di chi mi ha dato fiducia"*. Primo obiettivo: portare a termine il lavoro iniziato dagli ex rappresentanti relativamente al **Laboratorio di Scrittura degli Atti Giuridici**: *"che è stato approvato, illo tempore, anche in seno alla Commissione Didattica. Si attende solo la data d'inizio ed informazioni più dettagliate circa le modalità di svolgimento"*. Il gruppo *"si sta occupando attualmente dell'accoglienza alle matricole, un lavoro che non può esaurirsi nelle prime settimane di lezione. Aiutiamo i neo iscritti ad affrontare il difficile passaggio fra la calma del liceo e il caos di Giurisprudenza"*. Per questo, il tutoraggio è continuo: *"Cerchiamo di rasserenare gli studenti con la nostra presenza. Il primo approccio agli studi giuridici è destabilizzante. Non si può essere lasciati da soli"*. Altre azioni: *"Monitoriamo le azioni di sostegno per il Diritto Privato: dovrebbero, poi, partire anche le lezioni aggiuntive di Filosofia del diritto"*. Il programma delle iniziative e delle questioni da affrontare in Consiglio sarà strutturato al più presto. Le *"premesse e le prospettive sono ottime perché c'è spirito di squadra"*. Le parole chiave di Granata, del resto, sono: *"fare insieme con coesione, buon senso e progettualità"*.



Elsa: dai diritti umani alle simulazioni processuali

Claudio Forte è il nuovo Presidente della sezione locale di Elsa, l'associazione europea degli studenti di legge. *"La mia avventura in Elsa è iniziata nel 2012 quando un amico mi parlò dell'associazione - racconta con entusiasmo lo studente al IV anno di Giurisprudenza - Cercavo qualcosa che mi avvicinasse al mondo giuridico con concretezza. Così sono diventato socio Elsa, quasi per caso. Dopo un po' ho partecipato alle attività proposte come 'director'. Nel 2013, sono stato eletto Vice Presidente alle Attività Accademiche. In meno di tre anni ho sperimentato diversi ruoli, maturando l'esperienza per ricoprire la carica attuale"*. È stato già approntato un calendario ricco di appuntamenti. *"I primi giorni sono stati dedicati all'accoglienza delle matricole - illustra - Poi la corazzata Elsa si è messa in moto dando vita ad un gruppo di ricerca sul tema dell'evasione fiscale. A breve è prevista una pubblicazione in accordo con le Università di Padova e di Palermo sugli aspetti tributari. Ci avvarremo della consulenza del prof. Raffaele Perrone Capano"*. Il 26 novembre si terrà una conferenza dedicata ai **diritti umani**: *"con ospiti illustri e banchi informativi con foto e testimonianze"*. In data da definire l'incontro *"con il mondo delle professioni legali"*. Grazie alle convenzioni stipulate da Elsa, *"c'è la possibilità di svolgere tirocini e stage, in Italia e all'estero. Queste attività sono le più amate e quotate fra i soci della*

nostra associazione. Offriamo, infatti, agli studenti o laureati l'opportunità di lavorare, di fare esperienza e di essere retribuiti, in modo gratuito, senza dover pagare spese accessorie. Un bel vantaggio considerando che il percorso universitario è sostanzialmente teorico". A maggio ritornerà la **simulazione processuale**, gli studenti discuteranno intorno ad un caso come in



una vera aula di tribunale. *"Nella scorsa Moot Court ci siamo occupati dei diritti dei minori. Quest'anno sarà sempre protagonista il Diritto Penale, ma in un'accezione più ampia. I temi scelti saranno di stringente attualità"*. Tanti i motivi, dunque, per iscriversi all'Elsa: *"Da noi si trovano opportunità di crescita. Inoltre, la partecipazione all'organizzazione di eventi, il lavorare in gruppo, fa sentire parte di un progetto ed apre orizzonti anche a livello internazionale"*.

Sveglia alle 6 del mattino per un posto nell'Aula 3 di Corso Umberto

Soffrono gli studenti di Lettere Moderne A-K

La divisione in tre cattedre al Corso di Laurea in **Lettere Moderne** non ha eliminato il problema sovraffollamento dell'Aula 3 di Corso Umberto, costretta a contenere le matricole i cui cognomi vanno dalla lettera A fino alla K. La scena si ripete dunque. Come ogni anno, in piedi, in fondo all'aula o seduti a terra, i corsisti delle prime due settimane patiscono caldo, stanchezza (poiché, seppure svegli dalle 6.00 del mattino, sono privi di banco e sedia) e rumori dall'esterno che impediscono una ricezione idonea. **"Non sono riuscita a seguire niente, anche se arrivata un quarto d'ora prima della lezione. Il microfono inoltre non funziona bene, quindi è difficile capire qualche parola dall'esterno. Non posso arrivare prima, in quanto vengo da Pozzuoli e i treni non ci sono, prima di una certa ora",** lamenta **Valentina Di Leva**, che il 6 ottobre avrebbe voluto seguire il corso di **Letteratura italiana** del prof. **Tobia Toscano**, ma si trova fuori dall'aula a tendere l'orecchio. Nella stessa situazione **Federica D'Amore**: **"vengo da Brusciano e non mi sono seduta, ben-**



per arrivare qui prima dell'apertura, ovvero **stare davanti al portone alle 8.00, unico modo per prendere posto, nonostante il corso inizi alle 9.00.** Il treno si è rotto per strada e ho fatto tardi, cioè sono arrivata in orario, ma purtroppo resto in piedi fuori dall'aula", spiega **Rosita**. Altro problema da non sottovalutare: **"dentro non si riesce a respirare. Se lasciamo la finestra aperta, i rumori dall'esterno coprono la voce del professore, se la chiudiamo, si soffoca"**, sottolinea **Patrizia Nuvoletta**. **"Proprio per questo stiamo pensando di formalizzare una richiesta scritta al**

Direttore di Dipartimento, in modo che ci dia un'aula più grande, o quanto meno risolva il problema. Sappiamo che i corsi non sono obbligatori, ma vorremmo seguire ugualmente. Non si può puntare sul nostro abbandono perché stanchi e afflitti, per migliorare la situazione", afferma **Chiara Capuano**. **"Tutti gli anni è così purtroppo, io ho frequentato l'anno scorso a Filosofia, dove si sta più larghi, ma i primi giorni si fa sempre fatica a seguire. A Lettere Moderne poi è una prassi"**, informa **Marco Criscuolo**.

C'è anche chi, dopo grossi sacrifici,

è addirittura riuscito a sedersi al primo banco: **"vengo da Casanuovo e questa storia deve finire! Mi alzo alle 6.00 per stare qui alle 8.00, attendo mezz'ora l'apertura dei cancelli di Corso Umberto e poi un quarto d'ora fuori l'aula, che apre alle 8.45. Dopodiché inizia la corsa forsennata al posto, molti riempiono di borse i primi banchi, io non lo occupo per nessuno, poiché mi sembra scorretto. Ci sono ragazzi che affrontano le mie stesse difficoltà e restano in piedi perché meno veloci"**, sostiene **Camilla Di Marzo**.

Allegra Tagliatela



chè qui dalle 9.00. I treni sono stati soppressi, per cui noi pendolari abbiamo problemi ad arrivare prima dell'inizio del corso. Seppure riuscissi ad entrare, non vedrei il docente e patirei l'afa, questo impedisce la concentrazione. Se hai qualche dubbio sulla scelta del CdL e ti trovi ad affrontare primi giorni così, ovvio che abbandoni! Sto valutando se iscrivermi o meno". La passione deve essere molto forte per continuare a seguire nonostante tutto: **"l'impatto è duro, soprattutto per chi viene dalle scuole superiori, abituato a un banco ed una sedia. In più c'è da dire che oltre a Letteratura Italiana e Storia della Lingua, lezioni previste fino all'una, ci sarebbe il corso di Lingua straniera, che inizia alle 15.00. Come si fa a sopportare due ore di spacco, dopo essere stata in piedi sul treno e in aula, sveglia dalle 5.00 come i muratori?"**, prosegue la collega **Carmen Salvatore**. Penalizzati infatti i fuori sede, che, pur svegliandosi all'alba, devono sottostare alla penuria di mezzi di trasporto: **"vengo da Cicciano, prendo il treno delle 7.10**

Il prof. Toscano: la divisione in cattedre non è corretta

Il prof. **Tobia Toscano**, docente di Letteratura italiana, subisce la difficile situazione al pari degli studenti. **"C'è stato un calcolo errato basato su ordine alfabetico, effettuato ovviamente prima della chiusura delle immatricolazioni. Basterebbe prendere un elenco telefonico di Napoli e provincia, per rendersi conto che ci sono più persone con cognomi A-K, che non L-P o Q-Z, cui sono state assegnate le aule: 4 di Corso Umberto, SM14 e CO2 di Mezzocannone 16"**, commenta il docente. La platea numerosa condiziona la didattica: **"già con un numero superiore ai 50 studenti, diventa poco efficace, poiché non calibrata al trattamento individuale. Questa mancanza non si può certo sopprimere con l'orario di ricevimento"**, prosegue. Se per ipotesi un valutatore straniero entrasse in Aula 3 durante una lezione, **"la valutazione non gioverebbe affatto. Non potendosi soffermare sui contenuti, in quanto straniero, osserverebbe il numero esorbitante di studenti, superiore di sicuro a 100, la pessima insonorizzazione, le finestre aperte per evitare di morire di caldo, l'impianto microfonico che lascia a desiderare. Non considererebbe lo sforzo del docente per agevolare quanto più possibile la ricezione"**. Il professore ha facilitato lo scambio di informazioni per venire incontro agli studenti: **"pubblico sul mio sito web docente materiale commentato, continuamente aggiornato, che serve a seguire la lezione, senza stare col naso per aria. Anticipo l'argomento della successiva, in modo che possano scaricare poesia e commento prima della lezione. Per facilitare i ragazzi ulteriormente, comunico informazioni anche sul gruppo facebook creato da loro"**. Nel frattempo ci si organizza come si può, ma, per far fronte alla problematica sovraffollamento, **"ho suggerito una petizione da presentare al Direttore, dove si fa presente che la divisione in cognomi non è stata corretta, in quanto ha generato evidenti difficoltà in Aula 3"**.

I rappresentanti degli studenti chiedono spazi

La carenza di aule al Dipartimento di Studi Umanistici si fa sentire, ma stavolta non c'entrano i corsi, bensì le rappresentanze studentesche che rivendicano un luogo idoneo dove riunirsi: **"per noi dovrebbe essere un diritto discutere di problematiche universitarie con gli studenti in un'aula del Dipartimento. In questo momento stiamo dando un supporto informativo alle matricole che, come ovvio, nei primi giorni si sentono spaesate. Senza un computer e un luogo di ritrovo diventa tutto più difficile"**, lamenta **Lorenza Cuomo**, rappresentante degli Studenti Run per il Dipartimento. **"Da settembre il Direttore De Vivo ci aveva assicurato due aule, una per la Run e una per la rappresentanza Link, ma ora siamo in diciassette solo della mia lista, senza neanche un'aula, perché ci è stato detto che non sono disponibili"**. O meglio, un'aula c'è **"ma è inconcepibile utilizzarla, in quanto si tratta di una stanzetta piccolissima al piano superiore la Presidenza, peraltro occupata dal Collettivo Lettere. Abbiamo valutato l'opportunità offertaci, ma il luogo prospettato non soddisfa le**

condizioni minime di sicurezza, né ci possiamo assumere tutta la responsabilità di liberarla dall'occupazione del Collettivo". I rappresentanti Run hanno pensato pertanto di presentare un documento al Direttore: **"chiederemo, tramite raccolta firme, semplicemente un'aula più grande dove poterci riunire. Il boom di iscritti a Lettere Moderne rende infatti necessario un sistema d'accoglienza matricole funzionante, impossibile senza un punto di riferimento fisso"**. Nel frattempo i nuovi arrivati possono reperire informazioni utili attraverso i gruppi facebook: **"ne abbiamo creato uno per ogni Corso di Laurea, basta digitare il nome del Corso e l'anno d'immatricolazione"**.

In attesa dell'aula, due obiettivi raggiunti: **"l'elezione della Commissione Paritetica, di cui fanno parte quattro studenti: due della Run, io e Antonio Zapelli; e l'attivazione o aggiornamento, a seconda dei casi, dei siti web docenti, problematica che è stata aggiunta all'ordine del giorno in Consiglio di Dipartimento, la cui risoluzione ha avuto esito positivo"**.

Matricole ad Ingegneria: il primo giorno di lezione

Ore 9.00, Monte Sant'Angelo. Una marea di studenti inonda le strade, i cortili ed i corridoi del complesso universitario. C'è grande movimento soprattutto in prossimità delle aule T: oggi, **22 settembre**, iniziano i corsi per gli studenti del **I anno di Ingegneria**. Non conta a quale Corso di Laurea si sia iscritti, il **primo giorno di "scuola"** è uguale per tutti. Come afferma **Margherita**, seduta in un angolo in attesa, "è un nuovo inizio". Lei, diplomata al liceo scientifico, intraprende la strada dell'**Ingegneria Chimica**: "Ho scelto questo Corso di Laurea guardando al futuro e considerando il mio interesse verso la produzione di organi artificiali. Il piano di studi risponde perfettamente alle mie esigenze". Buoni anche gli orari del primo semestre: **"sono abbastanza fattibili"**. Le lezioni si susseguono in modo continuativo, solo il lunedì abbiamo un'ora di spacco, ma si può fare. Tolto **un giorno di pomeriggio**, si svolgono tutte la mattina. Abitando, poi, in provincia di Napoli, ho deciso di venire con l'auto, quindi venti minuti e sono qua". Elementi di Informatica, la sua prima lezione della giornata, avrà inizio alle 10.30, a seguire Analisi Matematica. C'è ancora da attendere e il pensiero va al futuro: "Spero di riuscire a tenere il passo. È tutto nuovo e non so ancora cosa aspettarmi, però mi impegnerò al massimo".

Ancora pochi minuti, invece, e per **Chiara** avrà inizio la prima lezione. Nel cortile adiacente alle aule, approfittando del tempo rimasto per un'ultima sigaretta, racconta: "Volevo iscrivermi a **Professioni Sanitarie**, ma, non essendo riuscita a dare il test, ho dovuto ripiegare su **Ingegneria Gestionale della Logistica e della Produzione**, il mio piano B". Una decisione presa consapevolmente: "Ho avuto modo di confrontarmi con il fratello di una mia amica, laureatosi proprio in Ingegneria. So che è una strada piena di ostacoli e ciò mi è stato confermato immediatamente dalla presenza di **ben 4 esami previsti solo per il I semestre**. Spero, almeno, che alla fine del percorso possa trovare facilmente lavoro".

Ore 9.30. Qui la campanella non c'è, ma è come se gli studenti ne sentissero ancora il suono. Improvvisamente i cortili si svuotano, nei corridoi rientra in scena il silenzio. Le lezioni hanno inizio.

"È andata abbastanza bene", afferma **Clelia** due ore dopo. Poi la studentessa, iscritta al I anno di **Ingegneria Aerospaziale**, continua: "La professoressa di Geometria ed Algebra spiega bene, ci ha concesso anche una pausa. In questa prima lezione **sono stati introdotti i concetti base fondamentali per tutto ciò che, poi, andremo ad affrontare in seguito**. Ora, si passa alla lezione di **Analisi Matematica**". Meno positivo, invece, il suo parere su orari e sedi: "Gli orari non mi piacciono molto. Il martedì, ad esempio, **entriamo alle 10.30 e usciamo alle 18.30 con un cambio di sede da Monte Sant'Angelo a Piazzale Tecchio**. Inoltre, ci han-

no destinato l'edificio più lontano di tutto il complesso. Per scoprire dove fossero le aule T ho perso circa mezz'ora. Infine, nelle aule fa molto caldo, ma spero sia dovuto al clima di oggi".

Stesso Corso di Laurea, stesse difficoltà. "Questa prima lezione di **Geometria ed Algebra** - spiega **Emmanuel** - è andata bene. Tutto

alcune voci di corridoio: "Gli orari sono un po' scomodi per chi abita lontano. Ci sono **alcune lezioni che iniziano addirittura alle 13.30**, momento della giornata non proprio ideale per argomenti che richiedono una grande attenzione. Pare, però, che si tratti di un orario provvisorio". Per il resto, nessun problema: "Ho scelto questo CdL perché **amo la Chimica**. Amici che ci sono

ostante qualche difficoltà, la prende con ottimismo: "Ho appena finito di seguire **Fondamenti di Informatica**. Sembra bello ed interessante. Meno bello, invece, è stato trovare le aule. Comunque, indipendentemente dagli ostacoli che si possono incontrare, logistici e non, mi piace prendere questo percorso come **un'occasione per fare nuove conoscenze ed ampliare i propri orizzonti**".

"Per trovare le aule ci sarebbe voluta una mappa!", esclama **Angelo, Ingegneria Meccanica**, mentre rientra in aula per la lezione successiva.

A fine giornata, **Guido, di Ingegneria Aerospaziale**, tira le somme: "Dal racconto di alcuni amici mi aspettavo aule affollatissime e posti in piedi, ma, invece, non è stato così. A parte l'afa, spero dovuta alla giornata in sé, **le aule sono ampie e capienti**. Durante le lezioni sono stati introdotti concetti base e, si sa, **all'inizio sembra tutto estremamente facile**". Lo studente sembra tranquillo: "Sono consapevole che più o meno tutti i Corsi di Laurea in Ingegneria presentano non poche difficoltà. Speriamo bene, anche se fondamentalmente non mi aspetto nulla. Voglio prenderla semplicemente così come viene e capire, in base a come andranno questi primi mesi, se questo è il percorso che voglio davvero portare avanti".

Marina, invece, prima di puntare su **Ingegneria Meccanica** era molto indecisa: "Ho cambiato idea più volte poi, attraverso alcune iniziative di orientamento, ho scelto questo Corso di Laurea". Note piuttosto positive sull'inizio: "Già conoscevo questa sede universitaria, ci sono venuta anche altre volte. Trovare le aule è stato semplice, raggiungere la sede meno. Venendo da Marano: tra metropolitana e pullman, impiego circa un'ora e mezza. Gli orari, invece, mi piacciono. Basta pensare che già **mercoledì e venerdì non devo venire**". Poi l'entusiasmo viene oscurato da un po' di insicurezza: "È un ambiente diverso dal liceo, ci si deve abituare. Vengo presa dall'ansia se penso che non sarò seguita passo per passo. Se dovessi perdermi, non ho idea di come poi potrei riuscire a riprendermi. Credo, comunque, che sia **fondamentale seguire tutte le lezioni**".

Giuseppe, infine, nel raccontarci la sua prima giornata universitaria, si mostra determinato e con le idee molto chiare: "Ho scelto **Ingegneria Gestionale della Logistica e della Produzione** perché, consultando le statistiche, risulta **uno dei rami di Ingegneria con il maggior tasso d'impiego dopo la Triennale**". Poi, lo studente guarda al presente: "Ho seguito le lezioni di **Fisica e Chimica**. I professori sono stati chiari e disponibili. La posizione delle aule, invece, non è stata indicata chiaramente e raggiungerle senza chiedere continue indicazioni è impossibile. Si è costretti ad 'andare a zonzo' un bel po' prima di trovarle. Comunque, è stata una **giornata principalmente informativa**. Il corso di Chimica è facile e sembra non richiedere troppo impegno. Quello di Fisica appare più difficile. A dir la verità, mi aspettavo un inizio meno graduale, ma il fatto che si trattino gli argomenti a partire dai concetti base non può che tranquillizzarmi".

Che dire, buona la prima!

Fabiana Carcatella



sommato, sono stati introdotti concetti che già conoscevo. Ci è stato anche detto che l'esame sarà **sia scritto che orale**. Gli orari delle lezioni sono fattibili, anche se il martedì bisogna spostarsi a **Piazzale Tecchio**. Niente in confronto alle difficoltà che incontro la mattina. Abito a Scampia e, con i mezzi di trasporto, impiego **circa un'ora e mezza per arrivare sin qui**".

Federica, iscritta ad **Ingegneria dei Materiali**, trova conforto in

già passati mi hanno detto che è veramente dura, ma **alla fine si viene ripagati con un lavoro**. Per ora, comunque, voglio focalizzarmi sui **tre esami previsti per questo I semestre**".

Anche **Massimiliano, Ingegneria Navale**, per questo semestre ha deciso di sostenere tre esami: "In realtà, **sono programmati quattro corsi**, ma ne seguirò soltanto tre, poiché sono impegnato anche con il Conservatorio". Lo studente, non-



Ingegneria va in Amazzonia

Cambiamenti climatici e dinamica dei sedimenti del Rio delle Amazzoni: una ricerca che coinvolge esperti di vari paesi e di diversa estrazione disciplinare

La Federico II va in Amazzonia per partecipare ad uno studio sul Rio delle Amazzoni che coinvolge istituti di ricerca ed università tedeschi, brasiliani, francesi, olandesi, inglesi. Il progetto, iniziato nel 2011, dura 4 anni e si chiama *“Joint Brazilian-European research facility for climate and geodynamic research on the Amazon River basin sediments”*. È finanziato per 2.600.000 euro. Contribuiscono l'Unione Europea, che investe due milioni, ed il governo brasiliano, che finanzia per la restante parte della cifra complessiva. L'Ateneo federiciano è presente con il Dipartimento di **Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale**. *“Partecipiamo - spiega il professore*

Carlo Gualtieri, che circa un anno e mezzo fa entrò in contatto con la squadra impegnata nella ricerca e propose la candidatura della Federico II sulla base di una idea che è stata valutata positivamente - *ad uno studio mirato principalmente ad individuare le relazioni tra i cambiamenti climatici e la dinamica dei sedimenti del bacino fluviale. Concorrono esperti di diverse aree disciplinari. In particolare, il ruolo della Federico II è di monitorare e misurare quel che accade all'altezza di Manaus, dove il Rio Negro ed il Rio Solimoes confluiscono a formare il fiume più grande del mondo*”. Monitorare un corso d'acqua significa, tra l'altro, misurare la velocità della

corrente e la temperatura, osservare la natura dei solidi trasportati, analizzare la tipologia delle sostanze disciolte nell'acqua. *“Si tratta - sottolinea il docente - di raccogliere dati ed informazioni importanti per il progetto complessivo. Marc Trevethan, un giovane studioso australiano che è assegnista di ricerca presso il nostro Dipartimento, sta per partire alla volta del Brasile, per svolgere appunto questa fondamentale attività di campo, in collaborazione con gli altri studiosi coinvolti nella ricerca. Io stesso sono stato in Brasile, dove ho incontrato i colleghi impegnati nel progetto, poco meno di un anno fa”*.

Il Rio delle Amazzoni è lungo 7 milioni di chilometri quadrati (oltre 20 volte l'Italia) ed ha una foce larga circa 200 chilometri, che penetra nell'Oceano Atlantico per decine e decine di chilometri. *“Svolge un ruolo molto importante nella regolazione del clima a livello globale - sottolinea il professore Gualtieri - ed anche per questo motivo è stato scelto come oggetto di studio. I risultati della ricerca saranno messi a disposizione, oltre che della comunità scientifica internazionale, delle istituzioni del Brasile e del Sud-America, delle organizzazioni non-governative e dell'opinione pubblica al fine di far crescere la consapevolezza dell'importanza delle tematiche studiate, di fornire degli strumenti utili per promuovere politiche di sviluppo sostenibile e di contribuire allo sviluppo socio-economico della regione”*.

Dismissi i panni del ricercatore ed indossati quelli del docente, insegna Ingegneria idraulica nella Magistrale di Ingegneria per l'ambiente e per il territorio, Gualtieri coglie spunto dalla sua partecipazione al progetto sul Rio delle Amazzoni per lanciare un appello agli studenti. *“È essenziale - dice - che vi abituate sin dai primi anni di università a confrontarvi con uno scenario internazionale. Significa che dovete imparare alla perfezione l'inglese, che dovete viaggiare e candidarvi a trascorrere periodi di studio all'estero nell'ambito del programma Erasmus. Le occasioni di ricerca, ormai, sono legate in maniera sempre più forte a finanziamenti comunitari od internazionali”*.

Fabrizio Geremicca

DIPARTIMENTO DI FARMACIA

Due prove intercorso per Biologia animale e vegetale

Primo giorno di lezione per le matricole del Corso di Laurea in Farmacia

“Vi consiglio di seguire il corso. Al primo semestre avete solo due materie, quindi potete tranquillamente seguire, studiare e dare gli esami a febbraio. Se state in aula, potete farcela”. 30 settembre, ore 9. Le matricole del Corso di Laurea in Farmacia hanno conosciuto la professoressa **Daniela Rigano**, insegnante di **Biologia animale e vegetale**. Non è stata una vera e propria lezione. L'obiettivo della docente era solo quello di *“spiegare qualcosa di preliminare”*. Così, gli studenti, che si sono accomodati nell'aula Sorrentino dell'edificio di via Montesano, hanno avuto modo di conoscere alcuni elementi basilari del Corso di Laurea. Innanzitutto il sito web, dove è possibile trovare i riferimenti del docente, con un invito: *“se avete delle domande, ponetele di persona. Usate la mail solo per questioni semplici”*. Sempre sul sito, è possibile consultare il **programma di studio** che, per quest'anno, è stato suddiviso in due parti. Si inizierà con la struttura e la funzione della cellula e con gli argomenti relativi a energia e cellula vivente. Su questo verterà la prima prova intercorso, dopodiché si passerà a studiare le basi molecolari dell'informazione ereditaria, la genetica, la classificazione degli esseri viventi e, infine, la riproduzione e lo sviluppo. A seguire, una seconda prova intercorso: *“se avete superato le due prove, venite all'orale, altrimenti venite a fare lo scritto che ha la stessa struttura delle prove fatte durante l'anno, cioè ventisei quesiti a risposta multipla e due a risposta aperta”*. Per lo studio, i ragazzi possono fare riferimento alle diapositive caricate sul sito del docente e al manuale per il quale non è stato fornito un titolo specifico. C'è la possibilità di sceglierne uno tra una rosa di tre testi: *“Biologia”* è il titolo dei primi due, scritti da Campbell, l'uno, e da Solomon, l'altro. *“Biologia e Botanica Farmaceutica”* il nome del terzo libro, scritto da Senatore. *“Il terzo è più sintetico e più economico, però contiene tutte le nozioni che vi servono. I primi due, invece, sono più semplici da un punto di vista del linguaggio”*. I saluti finali sono stati preceduti da due raccomandazioni, la puntualità e il rispetto: *“chi entra si prende l'incarico di rimanere in aula fino alla fine della lezione”*. Nessun problema per **Martina Popolo**: *“Farmacia è stata la mia prima scelta perché mio padre ha una farmacia e io ho sempre voluto seguire la sua strada. A parte questo, mi piace veramente”*. Non è l'unica ad aver scelto questi studi per una questione di famiglia. È il

caso anche di **Maria D'amore**, figlia di due farmacisti: *“ho avuto il dubbio con Odontoiatria, però ci ho pensato su, perché ai tempi di oggi ho preferito il lavoro assicurato”*. La lista di chi ha scelto di seguire le orme di genitori e parenti comprende anche **Marco Migliaccio**: *“mio padre è farmacista, questo l'unico motivo della mia scelta”*, **Anna Guarino**: *“da piccola mi è sempre piaciuto questo ambiente, che ho conosciuto grazie a dei miei parenti”*, **Fabio Ranavoro**: *“ho la farmacia, quindi è stata una scelta obbligata che però non mi dispiace”* e, infine, **Laura Autonino**: *“i miei genitori hanno una farmacia. Questo è stato abbastanza decisivo nella mia scelta, ma la cosa importante è che mi sono sempre piaciute la chimica e la biologia”*. È lungo anche l'elenco di chi si è iscritto con l'intenzione di riprovare i test a Medicina l'anno prossimo. Queste le parole di **Miriam Natale**: *“ho scelto questo Corso perché credo sia quello migliore per prepararsi al test di Medicina. La prova a Farmacia è andata bene anche grazie a un database che permetteva di studiare le domande. Sono arrivata sessantaduesima”*. Più drastico il commento di **Gaetano De Landro**: *“Farmacia è un ripiego di Medicina, non ho intenzione di rimanere qui”*. Chiaro è anche il progetto di **Matteo**: *“ho provato i test di Medicina ad aprile, ma purtroppo non sono passato. Comunque Farmacia era la mia seconda scelta, quindi, se non dovessi passare l'anno prossimo, resterei qui”*. Diverso il discorso di **Domenico Visone**: *“ho provato più test d'ammissione. Ero indeciso anche tra Biologia e Biotecnologie, ma questo Corso è quello che mi entusiasmava di più”*. **Beatrice Izzo** ha fatto una scelta di cuore: *“non ho parenti farmacisti. Ho fatto questo scelta perché mi piace il Corso. Sono arrivata settantesima al test”*. Qualsiasi sia il motivo che ha portato a questa scelta, adesso si comincia a fare sul serio. A tutti, la professoressa Rigano ha dato un consiglio: *“la cosa fondamentale è seguire tutti i corsi, studiare appena si va a casa e poi ripetere ad alta voce quello che si impara, soprattutto per loro che sono ragazzi del primo anno e hanno un metodo di studio un po' diverso. Bisogna entrare subito nell'argomento e procurarsi sia il libro sia le diapositive. Durante il corso li indirizzo all'esame, spiegando come dovranno rispondere, quali domande vengo- no poste più frequentemente e come affrontare le prove scritte”*.

Ciro Baldini

Tante novità al Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche

Scepi e Acconcia eletti coordinatori dei Corsi in Economia e Commercio

Importanti novità al Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DISES). "Entreranno in vigore le decisioni assunte lo scorso anno", sottolinea il prof. **Tullio Jappelli**, Direttore del Dipartimento. Piccola rivoluzione per il più numeroso tra i Corsi di Laurea attivati, quello in **Economia e Commercio**: l'introduzione, per l'iscrizione al secondo anno, delle **propedeuticità di Matematica e Microeconomia**. Altre modifiche riguardano gli **spostamenti di alcuni corsi**, come Inglese che dal terzo anno è stato anticipato al primo e Diritto Privato che dal primo anno passa al secondo. "Del resto non è più come in passato, che tanti studenti si lasciavano Microeconomia e Macroeconomia alla fine, addirittura come ultimi esami. L'anno scorso, nell'aula del secondo anno, due terzi dei ragazzi avevano superato Microeconomia senza problemi". Cambiamenti sostanziali interessano anche la corrispondente **Laurea Magistrale**. Già in passato caratterizzata dalla possibilità di optare per un percorso interamente in lingua inglese, adesso ha fatto richiesta perché l'Ateneo le riconosca lo **status di Corso autonomo in Economics and Finance**, in collaborazione con altri Atenei stranieri, in particolare Lisbona e Francoforte, con l'opportunità di concedere un doppio titolo. "Il Cor-

so sarà caratterizzato da un insegnamento in **Microeconomia Avanzata** al secondo semestre del primo anno, tenuto dal prof. **Riccardo Martina**, che lascia i corsi di base per le matricole". Farà forse sorridere un po' di meno gli studenti la **decisione di limitare le sedute d'esame al periodo di pausa fra un semestre e l'altro**: "l'obiettivo è avere un anno meno spezzato dagli esami".

Invece, per gli studenti interessati ad avere una panoramica delle attività di ricerca che si svolgono all'estero, al termine del progetto nazionale **Messaggeri della Conoscenza** i ragazzi rientrati da Australia, Belgio, Svizzera, Stati Uniti e Inghilterra svolgeranno un **ciclo di seminari rivolti ai colleghi**, nell'ambito dei quali presentare i progetti svolti. Il Laboratorio di Economia e Finanza è cominciato il 3 ottobre, si articolerà in diversi appuntamenti (per un totale di 20 ore) fino al 19 dicembre. Al termine, ai frequentanti che avranno presentato un elaborato scritto (valutato positivamente da un docente tutor) saranno attribuiti tre crediti nell'ambito delle ulteriori attività.

Una novità importante per gli studenti Magistrali: "al fine di rendere più trasparenti i requisiti di accesso alla Magistrale in Economia e Finanza a chi proviene da studi Triennali che non si innestano diret-



tamente nel percorso, invece di sostenere tutta una serie di esami d'integrazione, si svolgerà in un'unica seduta una sorta di esame di maturità, con una commissione che valuterà il profilo complessivo dei candidati, senza conteggi pedanti. Un modo per ammettere persone in grado di seguire le lezioni, sul piano

sostanziale".

Infine, sono stati eletti i nuovi **Coordinatori didattici dei Corsi di Laurea Triennale e Magistrale in Economia e Commercio**. Si tratta, rispettivamente della prof.ssa **Germana Scepi** e del prof. **Antonio Acconcia**.

Simona Pasquale

Appelli d'esame pochi e concentrati

Problemi di sovraffollamento per alcuni corsi

Calendario d'esami e spazi limitati per gli studenti iscritti prima dell'introduzione del numero programmato. Sono questi i pensieri in cima agli studenti di Economia alla ripresa delle attività. "Le date degli esami sono sempre molto ravvicinate fra loro e soprattutto non si può contare sull'attendibilità dei calendari. Spostano continuamente le date, spesso anche accavallandole. A luglio avevo un esame previsto nei primi giorni del mese che mi è stato spostato, sovrapponendosi ad un altro fissato dieci giorni dopo. A settembre le date erano tutte concentrate nella prima settimana", dice **Emilia Di Vaia**, terzo anno di Economia Aziendale. "Quest'anno hanno anticipato l'inizio dei corsi, comprimendo tutti i tempi", racconta **Rosa De Martino**, studentessa alla Laurea Magistrale in Economia Aziendale. "Ci hanno concentrato tutte le date nella prima settimana di settembre, non abbiamo nemmeno avuto il tempo di rientrare", aggiunge **Martina Amirante**, Laurea Magistrale in Economia. "Non si preoccupano minimamente degli studenti - intervista **Marcello Soda-**

no, laureando in Economia Aziendale che doveva sostenere l'ultimo esame, Diritto Tributario, il 3 settembre e se l'è visto spostare di dieci giorni - Che ci vuole a mettere un avviso sul sito? Sono stato quasi tutto il mese di agosto a casa a studiare quando mi sarei potuto organizzare diversamente. Inoltre, avevo presentato la domanda per sostenere l'es-

me di laurea con un esame in debito. Per comunicare alla segreteria di aver concluso gli esami ho dovuto fare una fila lunghissima, quando sarebbe bastata una telefonata. Ho chiamato per un'intera mattinata, ma non ha risposto nessuno e non abbiamo tutti la fortuna di abitare a Napoli".

Maria De Falco, iscritta alla Magistrale in Economia Azienda-

le, è alle prese con una **classe di Politica Economica che scoppia**: "Seguiamo in un'aula da trecento posti e, ogni volta, le scale sono sempre piene di ragazzi seduti a terra. È così dal primo anno. Alle otto del mattino i posti sono già tutti occupati, è il problema di Economia a Monte Sant'Angelo". "La struttura non è in grado di sopportare l'enorme densità di studenti - commenta il collega **Antonio Virzo** - L'anno scorso ho seguito ben tre corsi, Economia Aziendale II, Marketing e Inglese, senza mai trovare posto e quest'anno Politica Economica è inseguibile. Un'organizzazione poco furba visto che poi delle aule grandissime, come le aule T del complesso, vengono destinate a corsi che contano solo poco più di un centinaio di studenti se non addirittura alcune decine". Della stessa opinione, anche se meno scoraggiato, **Giovanni Del Piano**, terzo anno di Economia Aziendale: "non amo lamentarmi del superfluo. Le aule sono un po' affollate, ma questo non mi crea particolari disagi. Anche con i calendari d'esame mi trovo abbastanza bene. Alla fine si impara ad organizzarsi. L'unico appunto da fare è sulla decisione, presa un paio d'anni fa, di eliminare le sessioni di novembre e aprile". In effetti, molti fra gli studenti intervistati, anche i più soddisfatti, non

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

dimenticano di pigiare questo tasto dolente: la soppressione degli appelli straordinari di novembre e aprile, attualmente riservati esclusivamente a fuori corso e laureati. **“Gli esami si concentrano in due mesi e questo è un problema”**, sottolinea Umberto Cicatiello, anche lui iscritto ad Economia Aziendale. **“Si sfruttano male i tempi. Riducendo le pause didattiche, si potrebbero svolgere molte più attività e perfino aumentare gli appelli. Che senso hanno ponti come San Gennaro o Carnevale? Praticamente tutti gli uffici, fuori di qui, non chiudono nemmeno”**, sottolinea Massimo, studente di Economia e Com-

mercio. Davanti alla segreteria incontriamo **Carmen e Sara**, due studentesse iscritte del Corso in Economia delle Imprese Finanziarie, alle prese con una decisione drastica. Sono in fila per chiedere il **trasferimento ad un altro Ateneo** con una diversa organizzazione del calendario accademico, più congeniale alle loro esigenze. **“Lavoriamo e abbiamo intenzione di laurearci nei tempi previsti. Qui intercorre troppo tempo fra gennaio e giugno per dare gli esami. Certamente non abbiamo voglia di aspettare di essere fuori corso per accedere agli appelli straordinari intermedi”**, affermano le ragazze.

Simona Pasquale

Le iniziative delle rappresentanze studentesche

Dai Laboratori agli sportelli informativi

Formazione, vivibilità delle sedi e compatibilità con i ritmi accademici. Sono queste le principali iniziative dei rappresentanti degli studenti di Economia dell'Associazione UNINA. **“I corsi sono cominciati da poco e non abbiamo ancora ricevuto segnalazioni particolari da parte degli studenti. Abbiamo, però, cominciato a girare fra le aule del primo anno per farci conoscere e ci stiamo attivando per aprire uno sportello informativo presso il Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (DEMI)”**, dice **Maria Clotilde Imperatore**. Fra le priorità anche la **manutenzione delle strutture**, in particolare dei **servizi igienici** di Monte Sant'Angelo, dove un'intera colonna situata nell'**aulario A** è in questo momento interessata da una completa **ristrutturazione**. Iniziata a luglio, i lavori dovrebbero concludersi a fine ottobre. **“Ci siamo impegnati, tramite una petizione”**, sottolinea **Raffaele Scudiero**, anche lui rappresentante presso il DEMI; prosegue parlando degli altri servizi che migliorerebbero la vita dei ragazzi: **“Vorremmo più funzionali le aule informatiche e rendere fruibili tutti i**

chioschetti informatici, alcuni dei quali sono rotti, ripristinando anche la funzione di stampa. In questo modo, gli studenti potrebbero finalmente stampare certificati e bollettini, senza più lunghe code in segreteria”. Altro aspetto caro agli studenti: il **calendario di esami** ed il numero degli appelli. **“Stiamo cercando di trovare un compromesso fra le esigenze di docenti e studenti”**, dice **Ludovica Carotenuto**, rappresentante presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche.

Significativo il lavoro a favore della formazione studentesca, attraverso la promozione e l'organizzazione dei **Laboratori in Scrittura Argomentativa e Marketing Innovation Trends**, svoltisi durante lo scorso semestre, rivolti a tutti gli iscritti di Economia che hanno assegnato agli studenti delle Magistrali in Economia e Commercio ed Economia Aziendale tre crediti a scelta libera associati alle ulteriori attività formative presenti nel piano di studi e agli altri un attestato di partecipazione. Mercoledì 15 ottobre, probabilmente alla presenza del Presidente dell'Ordine dei Com-

mercialisti **Vincenzo Moretta**, è previsto l'inizio del prossimo laboratorio, caratterizzato dalle stesse peculiarità in termini di crediti e certificazioni. Promosso dall'Associazione insieme all'Unione ed alla Consulta dei Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Napoli ed organizzato dal DEMI in collaborazione con l'Ordine professionale, il **Laboratorio di Orientamento Didattico per la professione di Dottore Commercialista e Consulente Aziendale**, nome in codice LODCOM, si propone di orientare i ragazzi iscritti alle Magistrali verso le opportunità offerte dall'ambito professionale attraverso seminari e testimonianze. Il Coordinamento Scientifico è affidato al prof. **Roberto Vona**. Gli incontri settimanali previsti sono in tutto tredici, per un totale di ventisei ore di didattica frontale e altrettante ore di lavoro individuale. Le attività termineranno a dicembre. Il programma è ampio e spazia dalla deontologia alle start up, dalla consulenza al controllo di gestione, dalla revisione all'amministrazione giudiziaria. **“Si tratta di temi di attualità, non ci sono solo la Fiscalità ed il Conten-**



zioso Tributario – spiega la rappresentante degli studenti **Nancy Capobianco** – **Serve a far capire che un buon Consulente Aziendale deve essere anche un buon Dottore Commercialista. I docenti saranno professionisti che porteranno in aula la loro esperienza”**. La prova finale consisterà in un test a risposta multipla o in un tema a scelta fra tre tracce proposte. Le iscrizioni sono aperte sulle usuali piattaforme di riferimento.

AGRARIA Da Festa delle Matricole a Borboniqua per salvare l'Orto Botanico

Al Dipartimento di Agraria la **“Festa delle matricole”** è, ormai, una consuetudine: un'occasione **per celebrare l'inizio dell'anno accademico e per dare il benvenuto ai nuovi iscritti**. Quest'anno, però, la tradizione profuma di novità e per un motivo più che nobile. **“Lo scorso 16 giugno – spiega Claudio Cropano, rappresentante degli studenti – Portici è stata colpita da una violentissima tromba d'aria che ha causato danni gravissimi all'Orto Botanico** adiacente al Dipartimento. Sono state **danneggiate statue, distrutte piante e sradicate querce secolari molto rare, provenienti da altri continenti”**. Un disastro di fronte al quale è difficile restare indifferenti: **“Ecco perché quest'anno abbiamo deciso di dedicare l'evento proprio all'Orto Botanico. Non più, quindi, ‘Festa della matricola’, ma ‘Borboniqua’**. Fine ultimo dell'iniziativa è quello di **devolvere i ricavi della serata al MUSA (Musei delle Scienze Agrarie), ente che gestisce direttamente l'Orto Botanico”**. L'appuntamento è fissato per il 10 ottobre **“nell'Area della Pallacorda, campo di un'arcaica versione della pelota, ad un passo dalla Reggia Borbonica, sede del Dipartimento di Agraria. Il programma prevede la partecipazione di numerose associazioni culturali e gruppi musicali proprio allo scopo di attirare più gente possibile e, quindi, avere ricavi maggiori”**. Questo non è il primo passo verso la ricostruzione dell'Orto Botanico: **“Subito dopo il disastro, l'intero Dipartimento si è mosso attraverso una campagna di sensibilizzazione ed aprendo un conto corrente per le donazioni, ma si è agito anche direttamente piantando nuovi alberi nelle aree distrutte”**.



Biotechnologie per la Salute incontra i nuovi studenti

“Vivete l'Università: chi resta a casa si laurea in ritardo”

È stato articolato in tre parti - **presentazione del Corso, discussione e visita guidata alle strutture e ai laboratori** - l'incontro tenutosi il **25 settembre** con i nuovi studenti del **Corso di Laurea a numero chiuso in Biotecnologie per la Salute**. “Un'occasione utile al fine di accumulare informazioni ed eliminare dubbi - spiega in apertura il prof. **Giovanni Paoletta**, Coordinatore del Corso - **non solo per i 375 ammessi, ma anche per i candidati risultati idonei non selezionati, immediatamente a ridosso dei vincitori**. Questi ultimi, infatti, tenendo conto dello scorrimento delle graduatorie passate, hanno un'altissima probabilità di entrare a far parte di questo mondo. Consiglio a tutti, quindi, di seguire i corsi” (che hanno avuto inizio il 29 settembre). Dai consigli ai numeri: “Il piano di studi prevede **15 esami fondamentali**, di cui 9 costituiti da un solo modulo. A questi sono da aggiungere i **corsi di lingua inglese ed alcuni esami a scelta**. Da notare che la distribuzione dei crediti è paritaria, nel senso che il blocco didattico per ogni semestre è sempre al di sotto dei 30 CFU. Questo significa **in media 3 esami a semestre**. Gli esami sono fattibili ed è bene cercare di sostenere tutti quelli previsti. Il primo semestre sarà caratterizzato per

lo più da materie di tipo quantitativo (**Chimica, Fisica, Matematica**) che spesso sono guardate con diffidenza perché considerate aliene alla biologia, trascurando, invece, che i loro concetti ne costituiscano le basi. Bisogna, quindi, avere la mente aperta verso queste discipline e non spaventarsi. Se c'è qualcosa che non si capisce, basta chiederlo”. Infine, una nota sugli anni successivi al primo: “Durante il secondo anno **sarà possibile personalizzare il proprio percorso di studi** attraverso la scelta di uno dei **quattro curricula disponibili**: Curriculum Medico, Curriculum Farmaceutico, Curriculum Alimentare, Curriculum Veterinario”.

“Ci sono una serie di errori che si possono commettere - prende parola il prof. **Vincenzo De Simone**, docente di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche - e che bisogna stare ben attenti ad evitare. Il primo, già anticipato dal prof. Paoletta, è quello di accantonare discipline fondamentali per la comprensione di argomenti successivi. Altro errore: considerare gli esami semplicemente come un ostacolo di cui, una volta superato, ci si può anche dimenticare. Con questo atteggiamento, infatti, non si bada a costruire le basi per la professione. **Quello che si impara serve per il futuro**. Ter-

zo ed ultimo errore molto comune è quello di venire all'Università solo per i corsi e gli esami, o addirittura esclusivamente per gli esami. Avete molti spazi a disposizione, **non usate l'Università per corrispondenza**. Vivete l'Università: ci sono **luoghi di cultura, di relax, seminari ed eventi!**”.

Seguono le domande degli studenti, dalle quali si ottengono ulteriori chiarimenti. “La **frequenza ai corsi non è obbligatoria** - spiegano i vari docenti - ma fortemente consigliata. Non bisogna calcolare il tempo minimo indispensabile per passare gli esami. **Chi decide di restare a casa si laurea in ritardo**. Bisogna anche uscire dalla concezione tradizionale di libro: c'è internet, ci sono gli appunti. Un libro, poi, non basta. Non poche volte, infatti, durante i corsi capita di affrontare tematiche attuali che non sono affrontate nei manuali. La **frequenza**, infine, è un **requisito indispensabile per l'accesso alle esercitazioni in laboratorio**”.

Ed è proprio introducendo la visita guidata ai laboratori e all'Aula Magna che il prof. Paoletta connotta i neo-immatricolati in modo speciale: “Siete fortunati! **Questo è il primo anno in cui gli studenti hanno la possibilità di utilizzare laboratori**”.

Fabiana Carcatella

La parola agli studenti

“Struttura nuova e professori disponibili”

“**I professori sono stati estremamente chiari** - afferma entusiasta **Mariarosaria** all'uscita dei laboratori - e molto cortesi. Hanno dato molte dritte utili, e questo, a differenza di altri incontri di orientamento seguiti al liceo, è stato molto proficuo. La **struttura è nuova e ben tenuta**. È stato tutto estremamente stimolante ed interessante. Quando siamo stati nei laboratori, ad esempio, c'erano dei **giovani specializzandi che ci hanno mostrato alcuni campioni di cellule cancerogene** preparate appositamente per noi”. La studentessa, poi, parla della sua scelta: “Ho optato per questo tipo di studi perché **sono molto interessata all'Ingegneria Genetica**. Cogliero sicuramente il consiglio dei professori di vivere quanto più possibile l'Università perché potremmo approfittare di strumentazioni e conferenze. Credo che dovrò cambiare un po' il mio orologio biologico: **meno casa, più università!**”.

Soddisfatta anche **Camilla**: “È stata una giornata importante soprattutto per chi non ha ancora

frequentato nessun corso. Venendo dal liceo, infatti, l'organizzazione è molto diversa e non è proprio facile capire immediatamente come si svolgono le lezioni, qual è la percentuale di frequenza per accedere agli esami o quali sono gli obiettivi del Corso di Laurea, che molte volte possono non essere chiari sul sito internet”. Per lei è un piano b: “**Vorrei entrare a Medicina** e mi è stato detto che questa è la strada giusta per prepararmi di più in tal senso. Pare ci sia, inoltre, anche la **possibilità di convalidare qualche esame**. Comunque, a parte tutto, questo è davvero un bel Corso di Laurea ed è organizzato molto bene. Si prevedono tanti anni di studio per me. **Mi piacerebbe specializzarmi in Medicina Legale**”.

Iolanda, invece, ha avuto conferma di ciò che già sapeva: “Più o meno avevo chiari tutti gli aspetti di questo Corso grazie al sito internet e al confronto con amici. Ho scelto Biotecnologie per la Salute perché mi interessava l'argomento. Non sono entrata a Medicina e

volevo fare qualcosa di simile”. “La struttura - interviene l'amica **Carolina**, anche lei non ammessa a Medicina - è molto bella. Ci è stata data l'opportunità di visitare i laboratori ed alcuni studenti ci hanno mostrato delle cellule osservate al microscopio. Mi hanno fatto una buona impressione anche i **professori**, che si sono mostrati **simpatici e molto disponibili** nel rispondere ai nostri dubbi”.

Un numero, quello degli studenti che hanno puntato a Biotecnologie per la Salute come seconda scelta, non basso. “Sono qui - racconta **Angelo** - perché non sono entrato a Medicina. Spero di appassionarmi. Questo incontro è stato molto utile per comprendere l'organizzazione del Corso. Un'occasione anche per conoscere i professori che, oltretutto, si sono dimostrati molto simpatici”. Qualcosa da ridire, però, sugli orari previsti per le lezioni: “Sarò un pendolare. Vengo da Avellino e sapere, ad esempio, che **il venerdì le lezioni dureranno fino alle 15.30** non è che mi entusiasmi tanto”.



Progetti in mostra ad Architettura il 18 settembre. L'occasione di esporre i lavori degli studenti è nata dall'organizzazione della giornata di presentazione dei Laboratori del I semestre, inaugurata dai professori **Mario Losasso**, Direttore del Dipartimento, e **Valeria Pezza**, Presidente del Corso di Laurea in Architettura quinquennale. Aula SL4.5 stracolma di studenti, ma introduzione per pochi, solo quelli dei primi banchi. Colpa di un microfono che ha fatto le bizze e di un'acustica tutt'altro che brillante, come d'altronde accade quasi ovunque nella sede di Architettura di via Forno Vecchio, dove si svolge la maggior parte delle lezioni e dei laboratori. Alle pareti e sui tavoli allestiti nel corridoio del quarto piano, i lavori realizzati dagli studenti nel precedente anno accademico. Temi variegati: la linea di costa, la periferia occidentale, gli spazi abbandonati.

Federico Napolitano, 23 anni, racconta la sua esperienza: *"Sto per iniziare il quarto anno e finora il laboratorio che ho trovato più interessante è stato quello di Progettazione 3. Abbiamo lavorato ad un sistema di recupero per Cuma. Una bella esperienza, costruttiva".* In negativo, prosegue, *"ricordo invece il laboratorio di Composizione Architettonica. Si trattava di un progetto di Social Housing in Spagna, ma non abbiamo potuto, ovviamente, effettuare sopralluoghi. Non è stata una esperienza particolarmente formativa".*

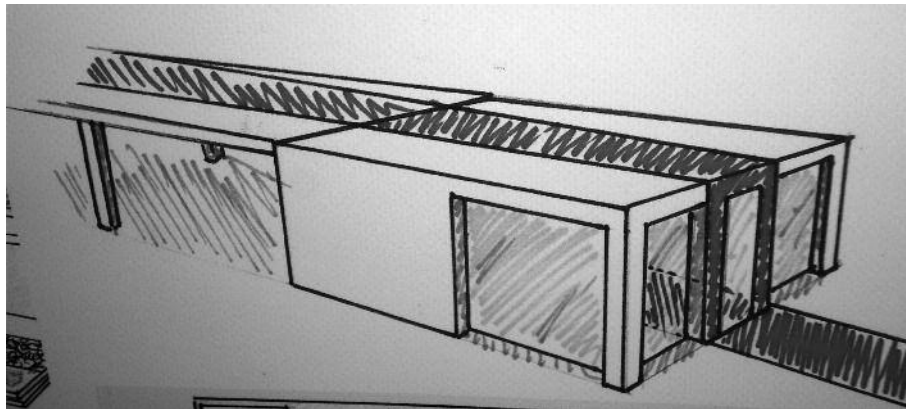
Armando Argovino, iscritto al terzo anno, è reduce da tre corsi di laboratorio: Composizione I, Com-

posizione II, Costruzione. *"Molto interessante – racconta - Composizione II con il professore Carmine Piscopo. Il nostro caso di studio era Bagnoli, l'area dell'ex acciaieria. Abbiamo lavorato ad un progetto di recupero e riqualificazione. I punti cardini: la realizzazione di una grande spiaggia libera ed attrezzata, la costruzione di una multisala nell'ex acciaieria, la piantumazione a verde della zona dove tuttora insiste la colmata".* Sottolinea lo studente: *"C'è un problema serio ad Architettura della Federico II relativamente ai laboratori. È quello delle aule: mancano spazi adeguati, tavoli e sedie che ci consentano di lavorare in gruppo nelle migliori condizioni possibili".*

Tra i progetti esposti, anche uno relativo al ripristino della **stazione delle Ferrovie dello Stato nel Comune di Tufo, in Irpinia**. L'idea è maturata nell'ambito di Progettazione Architettonica 2. Tra i partecipanti, **Cesare Della Corte**, 23 anni, iscritto al terzo anno del Corso di Laurea in Architettura Magistrale. *"È stata una bellissima esperienza – racconta - perché abbiamo lavorato su una idea forte, quella di proporre una motivazione alle Ferrovie*

In mostra i lavori degli studenti

Laboratori: belle esperienze ma occorrono spazi più ampi e prese di corrente



dello Stato per riattivare la stazione. Dopo il sopralluogo di due giorni, abbiamo iniziato l'attività qui ad Architettura. Il laboratorio si è svolto nel primo semestre del 2013".

Un altro tema: **la riqualificazione di alcune scuole a Melito**. Coordinatrice del laboratorio di Composizione Architettonica è stata la professoressa Emma Buondonno. *"Il mio gruppo - illustra il ventunenne Stefano Autiero - si è occupato in particolare dell'Istituto Giovanni Falcone. Il progetto prevede la demolizione e la ricostruzione della struttura, all'insegna di criteri di risparmio energetico, e su una idea centrale di realizzare spazi aperti".* A chi sta per iniziare ora il suo percorso universitario, suggerisce: *"Il criterio migliore in base al quale optare per l'uno o l'altro docente, relativamente ai laboratori, è l'esperienza di coloro i quali vi hanno preceduti. Ci sono docenti presenti, collaborativi, attenti, stimolanti. Ce ne sono altri introvabili, apatici, che abbandonano lo studente a se stesso. Io finora mi sono fatto guidare dai consigli degli studenti più grandi e mi sono trovato bene, per quanto concerne i professori. Non posso dire lo stesso, purtroppo, per le strutture".* Spiega: *"Qui mancano a volte perfino le sedie ed i tavoli. Non pretendo che ci forniscano i materiali per progettare, questo no. Ma che ci si debba ritrovare in più di cento in una stanza da sessanta persone mi pare davvero grave".*

Lo sa bene anche **Selenia De Rosa**, 27 anni, iscritta al quarto anno di Architettura. *"Per i laboratori - dice - la questione che andrebbe risolta in via prioritaria è la scarsità delle prese di corrente in aula. Lavoriamo in autocad e ciascuno di noi ha un portatile, ma la batteria non regge tre o quattro ore senza l'alimentazione della corrente elettrica. Accade, dunque, di fare la corsa gli uni sugli altri, pur di accaparrarsi gli scarsi posti utili a mettere il pc in carica".* Altro tema, aggiunge, è **la mancanza di un corso di addestramento all'autocad**. *"Ormai - sottolinea la studentessa - si progetta con questi strumenti. In mancanza di un corso universitario, chi ha la possibilità ne frequenta uno a pagamento, spen-*

dendo tra i 600 ed i 700 euro. Gli altri si arrangiano da autodidatti, facendo affidamento sui suggerimenti degli amici più esperti. **Sarebbe utile anche un corso di Modellazione 3D.** Sono tutte abilità che ci vengono richieste quando usciamo dall'università con la laurea in tasca". Al netto di queste problematiche, aggiunge peraltro De Rosa, i laboratori sono il momento più bello per chi studi Architettura: *"Ne ricordo uno molto interessante con il professore Pasquale Miano, relativo alla riqualificazione di un'area di una cittadina del Lazio. Abbiamo partecipato ad un bando di concorso europeo".* Conclude: **"Nella scelta del docente con il quale seguire i laboratori, ritengo che sia essenziale un elemento. Bisogna interrogarsi se quel professore svolge effettivamente un'attività di progettazione, se partecipa a concorsi, se opera sul campo oppure no. Consiglio di optare decisamente per i professori che svolgono con profitto attività professionale all'esterno, possibilmente in ambito nazionale".**

Fabrizio Geremicca



Inaugurato il CeRITT

Innovazione e trasferimento tecnologico: la **mission** del **CeRITT**, il nuovo Centro di Ricerca a carattere transdisciplinare e multidisciplinare inaugurato il 17 settembre presso il Dipartimento di Architettura della Federico II. Nata dalla partnership tra il LUPT (Centro interdipartimentale di ricerca "Raffaele d'Ambrosio") e la AICTT (Associazione Italiana Cultura del Trasferimento Tecnologico), la struttura si prefigge di perseguire un avanzamento nello studio e nell'applicazione dell'**innovation management** e del trasferimento tecnologico sia nei campi classici della ricerca, sia in campi inusitati sino ad ora. Nutrito parterre all'evento di presentazione. Ai saluti del Rettore **Massimo Marrelli**, che del CeRITT è Presidente - Vice Presidente la prof.ssa **Marisa Squillante** -, del ProRettore **Gaetano Manfredi** e del Vice Presidente della Giunta Regionale **Guido Trombetti**, sono seguiti una lectio del prof. **Mario Losasso**, Direttore del Dipartimento di Architettura, un intervento del prof. **Guglielmo Trupiano**, Direttore del Centro LUPT, la presentazione del Centro da parte del Direttore, l'ing. **Stefano De Falco**. È seguita una tavola rotonda.

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

MONTE SANT'ANGELO PRESA D'ASSALTO DAGLI STUDENTI DELLE SUPERIORI PER
L'EVENTO DI ORIENTAMENTO PROMOSSO DA ATENEAPOLI E DAL SOFTEL

29.000 studenti al Salone dello Studente 2014

Giovani diplomandi ovunque, nelle aule e nei corridoi, carichi di entusiasmo, pieni di vita, curiosi e intimoriti allo stesso tempo. Nel vederli tutti insieme, i 29mila di circa 300 scuole della regione, che il 25 e il 26 settembre hanno partecipato al Salone dello Studente campano 2014, si capisce perché la loro energia rappresenta la speranza per il futuro. Gli alunni si sono recati presso il Complesso di Monte Sant'Angelo, letteralmente preso d'assalto, per essere orientati in una scelta difficilissima: il percorso di studi all'Università. Ad accoglierli uno spazio espositivo con una quindicina di stand degli Atenei campani e di altre realtà che gravitano intorno al mondo universitario. Gli studenti hanno avuto l'opportunità di seguire, all'interno di 15 aule, 60 incontri con circa 100 relatori pronti ad illustrare tutti i Corsi di Laurea degli Atenei Federico II, Seconda Università, L'Orientale, Parthenope, Suor Orsola Benincasa, delle varie aree scientifico-disciplinari: da quella medica a quella tecnico-scientifica, da quella economica a quella umanistica, da quella linguistica a quella giuridica. Le lezioni si sono susseguite a partire dalle ore 9 e sono state replicate alle ore 11, in modo da dare ai ragazzi l'opportunità di seguire l'orientamento inerente ad aree formative diverse.

L'evento, organizzato da Ateneapoli e dal Softel, il Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e l'e-learning dell'Università Federico II, si è aperto con la cerimonia inaugurale che ha visto la presenza delle autorità accademiche. I relatori inter-

venuti nei saluti hanno toccato tutti un punto, quello dell'eterno bivio che caratterizza la scelta universitaria: **seguire il cuore o il cervello?** Non ha dubbi il prof. **Luigi Verolino**, direttore del SOFTEL, che ha esortato apertamente la platea a **seguire la propria passione** e ad amare profondamente ciò che si andrà a studiare. *"Innanzitutto, un grosso in bocca al lupo! - interviene Gennaro Variale, direttore di Ateneapoli - I docenti sono qui con il fine di aiutarvi a fare una scelta consapevole, per non farvi sbagliare il vostro investimento più importante, quello che riguarda tutto il vostro futuro"*. La prof.ssa **Elda Morlicchio**, Pro Rettore dell'Università L'Orientale, ha invitato poi i ragazzi a scegliere autonomamente il proprio percorso formativo: *"fare una scelta di cuore, senza farvi trascinare da mode e da Corsi di Laurea che vi sembrano più attraenti. Rispetto agli anni passati, i consigli dei vostri genitori e dei vostri parenti possono non esservi più utili perché i Corsi di Laurea sono in continua evoluzione ed aggiornamento, in base alle esigenze della società contemporanea. In ogni caso, il consiglio che vi do è di seguire prima il cuore e poi la testa"*. L'ing. **Rosario Esposito**, manager della General Electric, ha cercato, invece, di dare ai ragazzi dei consigli concreti su come riuscire a realizzarsi sotto il profilo personale: *"non ho la presunzione di avere la ricetta per ottenere il successo universale, ma, in base alla mia esperienza, gli ingredienti fondamentali sono la passione, la determinazione e il lavoro di squadra. Il*



mio augurio è che, servendovi di questi suggerimenti, voi possiate conseguire il vostro successo personale". Particolarmente sentito l'appello lanciato agli studenti da **Alessandra Clemente**, ventisette anni, Assessore alle Politiche giovanili del Comune di Napoli: *"aprite gli occhi, c'è bisogno di voi. Si parla spesso di giovani e futuro, ma quasi come un problema da gestire. Noi, invece, crediamo che voi siate una risorsa che va guidata e curata. Usate il tempo universitario come un luogo di pensiero, dove confrontarvi e crescere. Il cambiamento deve passare attraverso le competenze del mondo giovanile, seguite i vostri sogni e non lasciate che i vostri ostacoli interiori si proiettino fuori. L'Università è sempre più in sintonia con il mondo del lavoro e deve aiutarci a rompere i pregiudizi*

sulla disoccupazione e sulla necessità di dover andare all'estero". A chiudere la cerimonia è stato il prof. **Piero Salatino**, Presidente della Scuola Politecnica della Federico II, che ha invitato i ragazzi a approfondire il massimo impegno negli studi futuri, consapevoli del ruolo determinante che avranno nella ripresa del nostro Paese: *"usate la giornata di oggi per iniziare a fare una riflessione e ad interrogarvi su voi stessi. Entrate all'Università con la consapevolezza che il piano "sblocca-Italia" siete voi. Scegliete il vostro percorso universitario pensando non solo alla vostra affermazione personale, ma con la convinzione che l'Italia può risorgere solo grazie a voi e all'impegno che impiegherete nel perseguire i vostri obiettivi"*.

Arianna Piccolo





Prof.ssa Elda Morlicchio
 Rettore Università L'Orientale

Ing. Rosario Esposito
 Manager General Electric

Dott.ssa Alessandra Clemente
 Assessore Comune di Napoli

Prof. Piero Salatino (Federico II)
 Presidente Scuola Politecnica

Prof. Luigi Verolino
 Direttore Softel - Federico II

Agli stand tante domande sui **test di ammissione**

Una marea di giovani si è riversata, durante la due giorni del Salone dello Studente, presso gli stand espositivi che hanno rilasciato materiale informativo inerente ai Corsi di Laurea e di preparazione ai test d'ingresso, come quello delle case editrici Alphatest ed Edises. *"I ragazzi sono venuti a chiedere informazioni generali su tutti i test di ammissione, in primis quelli di Medicina e poi a seguire quelli più semplici. E poi sono venuti qui un po' per l'orientamento, perché noi abbiamo regalato una tesserina per sperimentare dei test psicoattitudinali a casa. In questo modo i più confusi possono fare chiarezza. I ragazzi si sono rivolti a noi anche per conoscere i prezzi dei nostri libri e dove poterli trovare",* spiega **Rossella Bianco** di Edises. Chi ha lavorato agli stand delle Università è rimasto, invece, abbastanza colpito dalla determinazione degli studenti. **Annita Varriale** de L'Orientale, spiega: *"le domande principali riguardano quali Corsi di Laurea seguire. Di solito, i ragazzi vengono qui dopo le presentazioni in aula, così hanno le idee già un po' più chiare. Sono interessati maggiormente alle lingue europee rispetto agli anni scorsi, quest'anno, inoltre, sono più preparati e si preoccupano più dell'organizzazione interna all'Università, ovvero su dove si seguono i corsi e in quali sedi".* **Rosario Pietrolungo** del Suor Orsola Benincasa racconta: *"i ragazzi ti affidano le loro ansie, le loro paure nei confronti di un futuro che è quanto mai incerto, quindi dobbiamo fornire il massimo dell'orientamento. Il nostro compito è quello di farli riconoscere all'interno di un percorso formativo. Per i ragazzi studiare è un investimento per questo ci chiedono soprattutto quali sono gli sbocchi occupazionali di una loro eventuale scelta".* Dello stesso parere è **Andrea Buono** della Parthenope: *"gli studenti vengono con un'idea precisa, quello che vogliono sapere sono gli sbocchi lavorativi, che possibilità hanno di trovare lavoro, e solo in seguito approfondiscono cosa andranno effeti-*

vamente a studiare". Gli alunni, spinti forse dalla crisi economica, ricercano soprattutto certezze sotto il profilo occupazionale, ecco perché i Corsi più gettonati restano quelli a numero programmato. Impresione confermata da **Franco Renzullo** della SUN: *"in particolare si focalizzano su Medicina, Odontoiatria e Psicologia. Come ogni anno i ragazzi sono sempre più vogliosi di avere informazioni puntuali e precise, vengono qui determinati e con le idee già abbastanza chiare".* Stesso discorso allo stand della Federico II dove **Maddalena Molaro** afferma: *"chiedono soprattutto informazioni per l'accesso ai Corsi di Laurea a numero programmato, primo tra tutti Medicina, e a seguire quelle dei Corsi a cui possono accedere senza test".* Grande attenzione è stata rivolta, inoltre, all'espositore del CUS e al programma sportivo 2014/2015, che per molti studenti delle scuole rappresenta la possibilità di poter intraprendere un nuovo percorso di vita anche sotto il profilo del benessere psico-fisico. (Ar. Pi)

La parola agli studenti

Sono tantissimi, tutti con sogni e aspettative diverse, gli allievi delle scuole superiori che affollano il Salone dello Studente. C'è chi ha una visione positiva del proprio futuro, forte di una scelta ragionata e orientata verso un lavoro 'sicuro'. Ad esempio, **Miriam Cutaneo** del liceo scientifico "Giordano Bruno" di Grumo Nevano che afferma: *"vorrei diventare logopedista o fisioterapista. Nell'ambito sanitario credo che vi siano molte porte aperte, quindi mi sento più fiduciosa per il futuro".* Come lei anche **Veronica Filosa** del liceo scientifico "Adriano Tilgher" di Ercolano: *"vorrei iscrivermi ad Ingegneria, ma non so ancora se Informatica o Elettronica. Ho trovato molto utile questa iniziativa. Non ho paura del mio percorso universitario e soprattutto sono consapevole che con la laurea in Ingegneria ci sono molte più possibilità di trovare un lavoro".* Qualcuno ha maggiore serenità rispetto ai propri coetanei perché è rassicurato dal poter contare sulla realtà lavorativa di famiglia: *"vorrei studiare Economia e Commercio, lavorare in banca come contabile oppure cercare di fare qualcosa per mandare avanti l'azienda di famiglia. Il futuro non lo vedo molto roseo perché siamo in Italia, però mi sento più tranquillo perché so di avere più possibilità di sbocco",* afferma **Domenico Visone**, liceo scientifico "Salvatore Cantone" di Pomigliano D'Arco. **Dario Crispino**, dell'istituto tecnico "Cristoforo Colombo", invece, rappresenta la categoria di coloro

che sperano che le cose nel nostro Paese possano migliorare: *"mi piacerebbe studiare Ingegneria Navale. L'ambiente universitario non mi spaventa, l'unica cosa che mi crea un po' di ansia sono solo i test preselettivi. Io sono molto determinato e voglio rimanere in Italia, sperando però che le cose possano adattarsi".* Poi, c'è la fetta degli studenti ancora molto indecisi, che oscilla fortemente tra percorsi di laurea totalmente diversi, come **Greta Verrone**, liceo scientifico "Antonio Gallotta" di Eboli: *"vorrei provare Architettura o Economia e Management. Mi piacerebbe diventare una designer di interni, ma non so se troverò lavoro in futuro".* Infine, c'è un'altra importante percentuale di studenti da prendere in considerazione, quella di coloro che non sanno se andranno all'Università e che, nel valutare questa scelta, ritengono decisivo l'ultimo anno scolastico: *"da grande spero di fare l'ottico, magari aprirmi un negozio. Non so davvero se continuerò gli studi, tutto dipenderà dall'anno in corso",* afferma **Emanuele Cairo**, dell'Isis "Pagano-Bernini". Anche il suo compagno **Alfonso Apice** ha la stessa convinzione: *"non lo so cosa voglio fare da grande, sono interessato a seguire l'orientamento di Medicina, perché comunque riguarda anche le mie materie di Optometria e contattologia. Il futuro lo vedo nero e non so se proseguirò gli studi, dipende da come andrà il mio ultimo anno scolastico".*





“Medicina, una signora laurea”

Un salice piangente, un fungo e una mucca. Il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia descritto attraverso tre immagini che hanno cambiato la storia umana. È partita da lì la relazione della scienziata **Annamaria Colao**, docente di Endocrinologia a Medicina della Federico II. L'approdo della sua argomentazione è stato lo stupore dei maturandi che hanno visto quelle figure trasformarsi rispettivamente in **aspirina, antibiotico e vaccino**. L'affascinante racconto ha fatto da cornice alle domande degli studenti che si sono soffermati principalmente su due questioni: **il test di ammissione e gli sbocchi occupazionali**. “Come si fa a essere un buon medico?”. Questa la ricetta presentata dal professor **Silverio Perrotta**, che alla SUN insegna Pediatria: “**senza capacità di contatto umano è inutile ini-**

to necessario, come sottolineato dal professore di Chirurgia orale alla Federico II **Luca Ramaglia**: “**il numero programmato non significa una preclusione, ma una necessità di garantire degli studi qualificati. È impensabile che ci siano cento persone vicino a un paziente**”. A tal proposito, il professore **Adelmo Gubitosi**, che alla SUN insegna Chirurgia generale, ha sollecitato gli studenti: “**dovreste chiedere alle scuole dei corsi di orientamento**”.

Dal test al lavoro. Quali sono gli sbocchi del Corso in Tecniche per la riabilitazione psichiatrica? Cosa fa un ortottista? C'è differenza tra un odontoiatra e un igienista dentale? Come si diventa cardiologo? E chirurgo plastico? I dati, forniti dal prof Perrotta, sembrano essere rincuoranti: “**al nord il 90% lavora. Al sud la quota scen-**

I RELATORI

Università Federico II
Annamaria Colao, Antonio Dello Russo, Franca Esposito, Stefania Montagnani, Luca Ramaglia, Carlo Vigorito.

Seconda Università
Adelmo Gubitosi, Emanuele Miraglia Del Giudice, Silverio Perrotta.

interagire. Lo studente universitario deve abituarsi a una programmazione che è diversa da quella scolastica”. E deve imparare ad andare oltre le materie caratterizzanti. Su questo, la prof.ssa Esposito: “**è importante avere una buona base di logica e di cultura generale, perché il medico deve avere la prontezza di centrare un momento fisiopatologico del paziente**”. All'area medica, però, non si è parlato solo di Medicina. Le Professioni Sanitarie sono salite alla ribalta durante l'incontro che ha visto la partecipazione del professor **Carlo Vigorito**, Presidente del Corso di Lau-



Prof. Antonio Dello Russo



Prof.ssa Annamaria Colao



Prof. Emanuele Miraglia Del Giudice



Prof. Silverio Perrotta

ziare questo percorso. Sono indispensabili anche l'abilità a risolvere i problemi con la pratica medica e una buona conoscenza della metodologia”. Cuore e tanta determinazione i due ingredienti aggiunti della professoressa di Anatomia della Federico II **Stefania Montagnani**: “**seguite le vostre inclinazioni naturali, senza farvi scoraggiare**”. Impegnarsi per superare gli ostacoli, a partire dal **test di ingresso**, primo vero scoglio di chi sceglie di fare della sanità il proprio futuro professionale. Al momento, quel che sarà della prova resta un mistero, come ha spiegato ancora il professor Perrotta: “**è possibile che nel giro di qualche mese usciranno nuove regole per l'accesso. Quel che è certo è che resterà il numero chiuso**. Negli anni scorsi, alla prova, gli studenti provenienti dai licei hanno conquistato circa il 90% dei posti disponibili”. Si tratta di un test duro quan-

de al 50. Molti vanno all'estero: una possibilità da tener presente. Comunque Medicina ha il tasso di disoccupazione più basso”. Stesso discorso per Odontoiatria e per Professioni Sanitarie, dove “**il 74% dei laureati lavora**”. Buone le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro, quindi, anche perché, come ribadisce la professoressa di Biochimica della Federico II **Franca Esposito**: “**quella di Medicina è una signora laurea. Chi ha le idee chiare, le segue, perché questo allevia la fatica dello studio**”. Uno studio che, secondo la professoressa Montagnani, è completamente diverso da quello scolastico: “**chi, dopo i corsi, si dedica solo ad attività ludiche, non studia quelle materie ascoltate durante la giornata. Questo atteggiamento si paga alla fine perché recuperare tutto al momento dell'esame è difficile**. È importante studiare da subito e individuare alcuni colleghi coi quali

rea in Infermieristica alla Federico II. A lui i ragazzi hanno rivolto innanzitutto domande di base. Cos'è un credito? “**È l'unità di misura del lavoro dello studente**”. Dopo quanto tempo si sostiene il primo esame? “**A marzo, poi a luglio e a ottobre. Per ogni sessione ci sono 2 appelli**”. Quale laurea sanitaria consiglia? “**Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia, Infermieristica e Fisioterapia**”. Come si diventa caposala? “**Bisogna fare domanda alle strutture ospedaliere. In genere, chi ha più titoli vince, quindi occorre la Laurea Magistrale e, possibilmente, un Master**”. Un consiglio su quali sedi frequentare in Italia: “**la Federico II è tra le migliori della nazione**. Chi vuole andarsene dovrebbe scegliere una piccola città, tipo Padova, Ferrara o Bologna, perché il numero è il grande nemico della qualità dell'insegnamento”.

COME PREPARARSI AL TEST?

Tante le domande poste dagli studenti nella seconda aula dedicata agli studi di Medicina. A rispondere i professori **Emanuele Miraglia Del Giudice** (Seconda Università) e **Antonio Dello Russo** (Federico II).

Innanzitutto l'accesso. Le Università organizzano corsi di preparazione alla prova di ammissione? “**Sì, alla Federico II. Il corso è offerto al costo di 100 euro (riguarda anche Professioni sanitarie). Se i test vengono confermati ad aprile si terrà tra gennaio e febbraio**”. Quali sono le materie e da quali testi studiare? “**Biologia, Chimica, Matematica e Fisica (senza scendere troppo nel dettaglio) dai libri del liceo. Importante la sezione degli esercizi di Logica (numerica e verbale), presente con 23 domande nel test**”. È previsto ancora il bonus maturità da far valere nel test selettivo? “**No, non più**”. In cosa corrisponde la riforma prospettata dal Ministro Giannini, per quanto concerne il numero programmato a Medicina? “**Per adesso sono soltanto ipotesi. Si vorrebbe seguire il modello francese con un primo anno di base ad accesso libero ed un test selettivo per passare al secondo. In conclusione i numeri sono sempre gli stessi ma, anziché fare una selezione all'inizio, la si fa alla fine del primo anno**”. Quali sono i pro ed i contro di questo progetto di Riforma? “**Il vantaggio sta nella possibilità offerta a tutti di accedere agli studi di Medicina. Però le università non sono pronte ad accogliere un numero di iscritti presumibilmente molto elevato e poi c'è il rischio per lo studente di perdere un anno della sua vita se dovesse andar male il test**”. Quando non si supera il test e lo si vuole riprovare l'anno successivo, a quale Corso di Laurea alternativo conviene iscriversi? “**A Corsi di Laurea che prevedono al primo anno esami uguali a quelli di Medicina, per poi farseli convalidare**”. Il percorso di studio. Esistono “sbarramenti” annuali a Medicina? “**Sì, lo studente deve acquisire 40 crediti ogni anno. Altrimenti non può passare all'anno successivo**”. Ci sono delle differenze al primo anno tra gli esami della Sun e della Federico II? “**Sì, la Federico II ha in più Statistica**”. Conviene l'Erasmus? “**Sì, assolutamente**”. Quanti studenti si laureano in corso? “**Sono la stragrande maggioranza, l'80-85%**”. Gli anni della Scuola Specializzazione saranno retribuiti? “**Sì, 1700/1800 euro mensili**”. Le Professioni Sanitarie. Dopo la Laurea Triennale in Fisioterapia posso esercitare la professione? “**Sì, è una laurea abilitante**”.



Le Scuole Politecniche tra fascino e opportunità occupazionali

"Facciamo in modo che metodo e voglia di affermarsi rendano l'Italia un posto migliore, ma non inseguite solo gli sbocchi o la remunerazione. Se avete una vocazione, con l'impegno i successi arrivano", dice il prof. **Piero Salatino**, Presidente della Scuola Politecnica fridericiana facendo gli onori di casa in un'Aula Rossa da tutto esaurito per le presentazioni dei Corsi di Studio in Scienze, Architettura e Ingegneria delle Scuole Politecniche e del Corso in Restauro dei Beni Culturali dell'Università Suor Orsola Benincasa.

I Corsi di Laurea Scientifici. "Siete qui per avere elementi di valutazione", sottolinea il prof. **Francesco Aliberti** (Collegio Scienze Federico II). Lo studio della vita esercita sempre molto fascino fra i ragazzi. Le diverse professioni. Si parte dal biologo. "Un biologo si occupa di diagnostica, nutrizione, ambiente, anche marino, sicurezza alimentare. Il motore per tutto è la curiosità", afferma la prof.ssa **Vincenza Laforgia** (Federico II). Quella del biologo "è una figura versatile, in grado di lavorare in ambiti diversi, apportando importanti contributi", informa la dott.ssa **Paola Di Donato** (Parthenope). "Il nostro è un lavoro di responsabilità", dice il prof. **Elio Coppola** (Scienze Ambientali Seconda Università). Altro campo affascinante, l'Informatica. "Il mondo intorno a noi utilizza algoritmi informatici, pertanto si lavora a stretto contatto con altri specialisti anche nel campo marino, dal momento che il nostro Dipartimento offre l'unico Corso in Italia di Scienze Nautiche e Aeronautiche", sottolinea i professori **Alessio Ferone** e **Raffaele Montella** (Parthenope). "I laureati in Informatica trovano subito lavoro, ma questo ha anche degli svantaggi, perché decidono di non proseguire gli studi e dopo qualche anno ritornano all'università perché la formazione Magistrale è importante, anche in termini di aspettative lavorative", fa notare il dott. **Angelo Ciaramella** (Parthenope). Tanti gli interrogativi intorno alle professioni del fisico e del matematico. "L'idea diffusa è che un fisico faccia cose strane. In verità si tratta di una persona che risolve problemi", spiega il prof. **Filippo Terrasi** (Seconda Università). "I matematici non sono geni, ma persone normali

I RELATORI

ARCHITETTURA

Federico II: **Di Luggo, Nicola Flora, Daniela Lepore**; Seconda Università: **Sabina Martusciello, Dolores Morelli**.

BIOLOGIA, MATEMATICA, FISICA, SCIENZE E TECNOLOGIE

Federico II: **Francesco Aliberti, Vincenza Laforgia**; Seconda Università: **Margherita Lavoragna, Angela Borrata, Filippo Terrasi, Elio Coppola**.

Parthenope: **Angelo Ciaramella, Paola Di Donato, Alessio Ferone, Raffaele Montella**

INGEGNERIA

Federico II: **Giuseppe Del Giudice**; Seconda Università: **Carolina De Falco, Umberto Golia, Alessandro Mandolini**; Parthenope: **Luca De Sanctis, Rossella Maiorano, Maurizio Migliaccio, Stefano Perna**.

RESTAURO BENI CULTURALI

LI. Suor Orsola Benincasa: **Ilaria Improta, Carmine Megna**.

con grandi possibilità, perché dietro ogni innovazione c'è un matematico": le parole della dott.ssa **Angela Borrata** (Seconda Università). Però "serve tanta volontà per affrontare questi studi, ma se c'è la passione si supera tutto", la testimonianza di due studentesse iscritte a Scienze Biologiche, **Concetta Piscitelli** e **Filomena Carbone** (Seconda Università).

Architettura. Incardinati nell'area Politecnica anche gli studi in Architettura. "Tutta l'Architettura occidentale guarda al nostro territorio", sostiene il prof. **Nicola Flora** (Federico II). "Anche il titolo triennale offre delle opportunità. Ci sono molti bandi dedicati alla figura dell'architetto junior", sottolinea la prof.ssa **Antonella Di Luggo**, Presidente del Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura (Federico II). "Esiste un organo, quello della creatività, che si sviluppa con il tempo. Serve a coniugare estetica ed etica in modo da realizzare oggetti e strutture che abbiano forma, funzione e fattibilità. Non trascurate il

settore del Disegno Industriale per le ricadute occupazionali", sollecitano le prof.sse **Sabina Martusciello** e **Dolores Morelli** (Seconda Università). "Sono studi che aprono tantissimo la mente", dice alla platea **Stefano Riccio**, studente in Scienze dell'Architettura alla Federico II. Inserito nella stessa area culturale, c'è anche il Corso di Restauro dei Beni Culturali dell'Università Suor Orsola Benincasa, uno dei quattordici presenti in Italia, aperto a soli quaranta studenti, con elevate ricadute occupazionali. "La nostra formazione lega insieme teoria e pratica, con tanti laboratori che sfruttano tecnologie d'avanguardia", illustrano il prof. **Carmine Megna** e la dott.ssa **Ilaria Improta**. A cavallo fra il settore dell'Architettura e quello dell'Ingegneria, i Corsi in Ingegneria Edile-Architettura, presenti alla Federico II ed alla Seconda Università. "Michelangelo, Brunelleschi erano insieme architetti e ingegneri. Noi oggi stiamo cercando di rimettere insieme queste competenze separate fra loro nell'800", sottolinea la prof.ssa **Carolina De Falco** (Seconda Università).

Ingegneria. Grande l'interesse della platea per gli studi in Ingegneria sui quali verte anche il maggior numero di domande. "L'Ingegnere è una persona che costruisce", spiega il prof. **Giuseppe Del Giudice** (Federico II). Disciplina del primo anno, cruciale in tutti i Corsi di Laurea presentati in aula e per alcuni Corsi di Ingegneria propedeutica al prosieguo del percorso di studio, l'**Analisi Matematica**. "La cosa più difficile nelle discipline di base è trasformare la teoria in fatti concreti", dice il prof. **Alessandro Mandolini** (Seconda Università). "Molto del lavoro di un ingegnere è anche design, per cui coltivare l'interesse per l'arte e la bellezza, soprattutto per noi italiani, è cruciale", la visione del prof. **Maurizio Migliaccio** (Parthenope).

Accanto ai consigli specifici, quelli generali, validi per qualunque campo. "Cercate di vivere quanto più possibile l'università", invita il prof. **Stefano Perna** (Ingegneria Parthenope). "Cominciate già ora a venire all'università a parlare con i vostri colleghi più grandi, anche stranieri" (prof. Migliaccio). "È la vostra vita. Cercate di capire chi siete e se volete andare presto via di casa", dice la

prof.ssa **Daniela Lepore** (Architettura Federico II). "Mio padre aveva scelto per me tutt'altro percorso. A volte serve anche questo coraggio per raggiungere degli obiettivi", confessa il prof. Flora. "Non trascurate percorsi internazionalistici", è il consiglio del dott. **Luca De Sanctis** (Ingegneria Parthenope, Corso di Laurea Ingegneria Civile e Ambientale in collaborazione con la New York University).

Le domande degli studenti

Tante le domande degli studenti. "Un chimico e un ingegnere chimico hanno sbocchi diversi?". "Spesso si sovrappongono, in genere un chimico svolge analisi, mentre un ingegnere si occupa di strutture e impianti" (prof. Aliberti). "Che possibilità ci sono di diventare un ricercatore nel campo della Fisica?". "Ci sono tante possibilità, anche per una persona normale. Occorre laurearsi in maniera eccellente, ma pensate anche a un piano B" (prof. Aliberti). "Quali sono gli sbocchi per un ingegnere aerospaziale?". "Si tratta di un campo in cui si lavora sempre in gruppi, per cui non si avrà mai una totale autonomia e bisogna mettere in cantiere la possibilità di dover andare altrove" (prof. Mandolini). "L'Italia è leader in campo industriale del settore aerospaziale e la nostra Agenzia Spaziale sta facendo grandi investimenti" (prof. Migliaccio). "Cosa si deve studiare per lavorare nel settore automobilistico, in particolare in quello dei motori ibridi?". "Rispetto al passato, è diventato un campo trasversale in cui ha grande rilevanza anche l'elettronica" (prof. Mandolini). "Il nostro Corso in Meccanica offre una Laurea Magistrale in Energetica che consente di approfondire questi aspetti". "Ingegneria Gestionale offre maggiori opportunità di un titolo in Economia?". "È un titolo richiesto, ed è anche uno dei Corsi più affollati" (prof. Del Giudice). "È vero che le università del Nord offrono una preparazione migliore?". "Non lo credo affatto. Anzi, tanti docenti universitari del Nord hanno nomi del Sud" (prof. Mandolini). "Tutti noi, però, dobbiamo migliorare la qualità dei servizi" (prof. Migliaccio).

Competenze, flessibilità, internazionalizzazione

Flessibilità, studio e abilità nel ricercare figure professionali fuori dai consueti schemi: è quanto richiesto agli aspiranti studenti dei Dipartimenti di **Giurisprudenza e Scienze Politiche**. Che si voglia diventare avvocato, giudice, commissario di polizia, darsi alla carriera diplomatica o politica, il risultato non cambia. La strada è lunga e non priva di ostacoli. **“Competenza e conoscenza sono le doti che ogni buon giurista deve possedere - dice il prof. Angelo Puglisi, docente di Giurisprudenza alla Federico II - Alla fine dei vostri studi conteranno solo le competenze acquisite, il tempo impiegato, il voto di laurea e il prestigio dell'Istituzione che vi ha formato. Tutto poi ricomincia daccapo, anche lo studio. Il diritto è un libro che si continua a scrivere sempre”**. Proprio per questo il docente consiglia di non pensare in cosa specializzarsi nei primi anni: **“Perché quello che avrete studiato oggi, magari in futuro non avrà più valenza. Meglio avere una preparazione generalista che vi permetta di comprendere il tutto che concentrarsi su branche specifiche. Nel nostro Ateneo facciamo così. Ci assumiamo la responsabilità di for-**



Prof.ssa Sara Pugliese

Prof. Angelo Puglisi

Prof.ssa Roberta Arbolino

nire giuristi competenti, studenti duttili che sappiano cogliere ed immergersi nelle diverse situazioni del sociale”. Rendere gli studi ‘internazionali’ con **esperienze all'estero** è quanto consiglia la prof.ssa Livia Saporito della Seconda Università: **“Siamo un Ateneo dai piccoli numeri e possiamo occuparci di ogni singolo studente con minuzia. Quando proponiamo uno stage o dei tirocini all'estero, molto impor-**

tanti per la formazione del giurista, lo facciamo con cognizione di causa offrendo a tutti le stesse risorse. L'internazionalizzazione è un dato da cui non si può più prescindere”. Per questo alla SUN: **“È obbligatoria l'acquisizione delle**

lingue straniere che sono diventate strumento indispensabile per trovare lavoro, dentro e fuori i confini nazionali”. Un Dipartimento dai numeri ‘contenuti’ quello della Par-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

“Ai napoletani il diritto scorre nel sangue”

Quanto dura la pratica forense dopo la laurea? Come divento Magistrato? La frequenza è obbligatoria? Come faccio a capire se mi piace di più il ramo civile o penale? La carriera diplomatica è così inaccessibile? Ci sono esami di Criminologia? Diritto della Navigazione è un esame fondamentale? Tante le domande degli studenti presenti. Dubbi soprattutto concernenti il post laurea: **“Oltre alle professioni legali, quale lavoro potrei fare con la laurea in Giurisprudenza? Se non volessi fare il civilista o il penalista in che settore potrei specializzarmi?”**. **“L'avvocatura è un settore ormai saturo - commenta il prof. Raffaele Santoro della Seconda Università - Vi consiglio di considerare seriamente altre branche su cui riversare la vostra attenzione. Il campo del diritto farmaceutico, ad esempio, è in forte espansione. Così come ci sono dei settori scoperti del diritto bancario o del diritto interculturale. Ho amici che si occupano del diritto delle immigrazioni che hanno la fila fuori la porta. Il lavoro c'è, ma occorre essere creativi nel trovare una specializzazione che ‘tira’”**. Pensiero condiviso dal prof. **Ugo Grassi**, docente della Parthenope: **“Pensiamo ad occupazioni diverse rispetto a quelle tradizionali degli avvocati civilisti o penalisti. Potrei parlarvi della figura del cancelliere, del segretario comunale, del consulente alla Camera dei Deputati o del giurista che contribuisce alla redazione di leggi. Oggi va molto la professione del consulente del lavoro. Come si vince, la laurea in Giurisprudenza apre**

infinite opportunità. L'importante è affrontare il Corso con passione e senza paura. Durante la navigazione si incontreranno ostacoli che lasceranno cicatrici, ma con il giusto impegno si riesce a raggiungere qualsiasi obiettivo”.

Ma come si fa ad individuare e a scegliere l'Ateneo nel quale formarsi? **“Alla Parthenope non sarete mai soli - afferma la dott.ssa Sara Pugliese - Vi ritroverete in un campus urbano dove vi è tutto quello che serve ad uno studente, con programmi ad hoc per concludere quanto prima il percorso formativo. In questi cinque anni dovrete puntare alla vostra formazione, quindi sarete chiamati a scegliere un Ateneo che più si conforma alle vostre esigenze. Se amate l'aspetto economico del diritto, posso dirvi che siete fatti per stare con noi”**. E una volta individuato il percorso come si fa a portarlo avanti? Come si fa a capire che la scelta sia giusta? **“Voi napoletani - commenta il**



prof. **Gianluca Gentile**, docente del Suor Orsola Benincasa - **avete una fortuna: il diritto vi scorre nel sangue. Questa predisposizione innata vi aiuterà di certo, poi occorre tanta forza di volontà e uno sforzo di comprensione notevole per acquisire il giusto linguaggio. Imparare a memoria non serve, ciò che conta è la passione con cui si fanno le cose. Ad esempio: ascoltate al telegiornale una notizia sulla riforma del Senato, cosa fate? Se cambiate canale allora Giurisprudenza non fa per voi. Se invece la notizia vi interessa potrete dire di essere sulla buona strada. E per quel che concerne gli sbocchi**

occupazionali di Scienze Politiche: **“I nostri laureati hanno un po' di difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro - dichiara il prof. Armando Vittoria, docente della Federico II - Una volta entrati, però, fanno carriera più velocemente rispetto a tutti gli altri. Basti pensare ai vari settori coinvolti: dalla carriera diplomatica, ai cooperanti che gestiscono i piani dei Paesi in sviluppo, ai funzionari pubblici, ai giornalisti, ai parlamentari. Come si nota, le opportunità sono tante e in un Dipartimento piccolo e giovane come il nostro sarete sempre voi il centro dell'attenzione, l'eccellenza su cui puntare”**.



Prof. Gianluca Gentile

Dott.ssa Erminia Morone

Prof. Raffaele Santoro

Prof. Armando Vittoria

thenope: ogni anno si immatricolano circa 300 studenti. **“La nostra dimensione ci consente di offrire dei servizi ed una formazione d'eccellenza”** - dichiara il prof. **Marco Esposito** - *L'offerta formativa spazia dal diritto all'economia con esami di ragioneria, bilancio e statistica. Vogliamo sfidare i tempi e, anziché formare solo avvocati, ci proponiamo di immettere nel mercato giuristi con diverse competenze, al fine di farli assumere dalle imprese o dalle amministrazioni pubbliche e private.* Come sottolinea la prof.ssa **Eufrosia Sena**: **“Alla Parthenope puntiamo l'accento sulle competenze economiche. Un giurista moderno non può prescindervi, anzi deve rinforzarle. Per questo proponiamo diversi indirizzi a seconda delle esigenze. Da quest'anno, poi, tutti gli insegnamenti saranno presenti online sul sito del Dipartimento. Andate a guardare cosa si studia ed iniziate a farvi un'idea”**. Numero programmato per il **Suor Orsola Benincasa**: ogni anno sono ammesse solo 150 nuove matricole. **“La dimensione umana è il nostro punto di forza** - afferma il prof. **Paolo Ghionni** - *I nostri studenti hanno un continuo contatto con i docenti e ricevono assistenza universitaria per tutte le esigenze. Lavorare su piccoli numeri ci consente di far emergere le eccellenze. In questo modo cerchiamo di non sfornare avvocati mediocri che intaserebbero ancora di più il mercato del lavoro*”. L'Ufficio Job Placement: **“È uno sportello che funziona benissimo, aiuta i nostri laureati a farsi strada nel post-laurea. Con dati alla mano, possiamo dire che quasi tutti i nostri studenti lavorano stabilmente a pochi anni dal traguardo”**.

Un taglio decisamente interdisciplinare per il Dipartimento di **Scienze Politiche**. Non solo diritto, ma esperienze all'estero, lingue straniere, aspetti economici, storici e sociali in primo piano: questa l'offerta didattica dei vari Atenei. **“Diritto, lingue (tra cui cinese, giapponese, arabo) e viaggi all'estero, con queste parole si racchiude l'offerta formativa dell'Orientale** - spiega la prof.ssa **Roberta Arbolino** - *Qui si formano i futuri diplomatici, o i futuri portavoce di aziende pubbliche o private, in un'ottica di totale internazionalizzazione. Puntiamo ad avere studenti specializzati in diversi campi. Offriamo la possibilità di viaggiare molto, acquisendo molteplici competenze da spendere. Essere curiosi e flessibili è il punto da cui partire: solo sviluppando questi aspetti chi si iscrive da noi riesce bene*”. Versatilità degli studi che ritroviamo anche a Scienze Politiche della **Federico II**. **“Lingue, storia, informatica e tante altre materie diverse vi permetteranno di non annoiarvi con il solo diritto** - sostiene la dott.ssa **Erminia Morone** - *Queste competenze diversificate vi renderanno maggiormente appetibili sul mercato del lavoro, magari sperimentando professioni diverse, anziché intasare quelle che sono già strapiene*”. Scienze Politiche: **“Fa per voi se avete voglia di sperimentare fin dove possano arrivare le vostre capacità** - sottolinea - *In Dipartimento c'è un ottimo sportello di orientamento, vi invito a farci visita. Troverete un ambiente giovane, accogliente, che vi darà la possibilità di poter lavorare, attraverso tirocini e stage, sia in Italia che all'estero*”.

Assistenti sociali e psicologi, falsi miti ed equivoci



Prof. Roberto Marccone

Hanno sgombrato il campo da equivoci che circondano la professione i docenti dell'area psico-sociale e della formazione. Nulla di più lontano dalla **“figura che accompagna l'anziano a fare la spesa”** il mestiere di assistente sociale. **“L'assistente sociale è una figura di alto profilo, non fa semplicemente assistenza materiale ma lavora con l'altro per risolvere insieme i problemi e per promuoverne la personalità”**, afferma la prof.ssa **Angela Giustino** (Servizio Socia-

le, Federico II). E cita, orgogliosa, un dato: **“L'80 per cento degli assistenti sociali selezionati durante l'ultimo concorso al Comune di Napoli provenivano dal nostro Corso”**.

In termini di occupazione, i numeri confermano che anche i Corsi offerti dal Dipartimento di **Scienze Sociali** (Sociologia e Culture digitali e della Comunicazione) danno buone possibilità di sbocco. **“I nostri Corsi - illustra il prof. Emiliano Grimaldi (Federico II) - sono**



Prof. Emiliano Grimaldi



Prof.ssa Natascia Villani



Prof.ssa Fortuna Procentese



Prof.ssa Angela Giustino

I RELATORI

PSICOLOGIA

Federico II: **Santa Perrello, Fortuna Procentese**;
Seconda Università: **Roberto Marccone**.

SCIENZE della FORMAZIONE

Suor Orsola Benincasa: **Natascia Villani**.

SCIENZE SOCIALI

Federico II: **Emiliano Grimaldi, Francesco Pirone**.

SERVIZIO SOCIALE

Federico II: **Angela Giustino**.

strutturati in modo tale che si rispettino tre criteri di base: la forte **inclinazione all'interdisciplinarietà**, la forte **integrazione tra analisi tecnica e ricerca empirica** e l'attenzione alla **dimensione comparativa**. Questi tre requisiti fanno in modo che si forniscano delle competenze trasversali che rendono il laureato in grado di crearsi un lavoro, anche fuori dagli schemi tradizionali”.

La figura dello psicologo non coincide necessariamente con quella dello psicoterapeuta. **“Oggi lo psicologo si occupa anche del contesto più ampio, di un'intera comunità sociale, per poterne attivare un cambiamento. Capisco il disorientamento che voi potete provare e l'invito è anche quello che incominciate ad utilizzarci per informarvi. Molte volte i ragazzi non sono consapevoli di questa possibilità e si perdono nelle loro paure, non riuscendo ad avere chiarezza su qualcosa che non hanno capito e spesso così si perdono. Dovete sapere che noi ci siamo, certo occorre organizzarci perché siete in tanti, ma tenete ben presente questa possibilità”**, afferma la prof.ssa **Fortuna Procentese** (Psicologia, Federico II). Sfata falsi miti che riguardano la professione il prof. **Roberto Marccone** (Psicologia SUN): **“la psicologia è una neuroscienza che si avvale di una metodologia scientifica, quindi non studierete solo Freud e Jung ma incontrerete anche esami di Biologia, Analisi dei dati, Fisiologia, Anatomia, Psicometria. Queste oggi sono le materie di base”**.

Durante l'incontro, anche indicazioni su quello che dovrebbe essere l'atteggiamento più giusto per affrontare la sfida universitaria. **“Il consiglio è quello innanzitutto di conoscervi e capire se effettivamente siete in grado di studiare, perché non tutti dobbiamo andare all'università. Fondamentale è anche comprendere se siete in grado di reggere l'ansia, la tensione nell'affrontare per primi esami più difficili o, in alternativa, iniziare dai più facili. Ricordatevi che il successo genera autostima e l'autostima genera nuovo successo, l'importante è innescare da subito un circolo virtuoso”**, i suggerimenti della prof.ssa **Natascia Villani** (Manager Didattico, Suor Orsola Benincasa).

"I nostri laureati sono quelli che guadagnano più degli altri"

"Quando mi sono iscritto non sapevo l'economia cosa fosse. Volevo lavorare nella City, ero interessato ai fenomeni finanziari, ma non sapevo in realtà cosa volesse dire. Così come penso che non lo sappiate neanche voi", racconta il prof. **Luigi Benfratello**, del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises) della Federico II. Poi si rivolge alla platea di studenti intervenuti alla presentazione dei **Corsi di area economica offerti dai quattro Atenei napoletani**: "Penso che non lo sappiate neanche voi". E quindi spiega: "l'economia cerca di interpretare l'interazione tra soggetti economici, studia i comportamenti dei soggetti economici usando strumentazioni di tipo analitico, cioè la matematica e la statistica. Ma non lasciatevi spaventare da queste materie: non siamo ad ingegneria e la matematica non si usa certo a livelli avanzati".

"Vi siete chiesti perché l'ipod è il lettore più venduto nel mondo? - incalza il prof. **Enrico Bonetti** della Seconda Università - Questo è un problema complesso. Per rispondere bisogna analizzare tutto il contesto di riferimento: sociale, giuridico e finanziario. Anche questo significa studiare economia".

Da Economia e Commercio, alle varie traduzioni di Economia Aziendale, fino al settore del turismo: sono diverse le opportunità offerte dagli Atenei campani e per i quali si è invitato gli studenti a raccogliere quante più informazioni possibili e a farsi un giro nelle sedi universitarie per chiarirsi meglio le idee.

Per lasciare più margine di errore ai giovani, **molti Corsi hanno in comune il primo anno e alcuni esami del secondo**. "Quello della Triennale è un Corso qualificante - spiega il prof. **Mario Rosario Lamberti**, Dipartimento di Economia, Management ed Istituzioni (Demi) sempre della Federico II - I Corsi dei due Dipartimenti economici della Federico II hanno in comune il primo anno e mezzo, e diventano minimamente specialistici solo dal secondo semestre del secondo anno".

"Durante i primi semestri della Triennale troverete molti esami in comune tra Economia e Commercio ed Economia Aziendale, i due corsi attivi presso il nostro Dipartimento - assicura anche la prof.ssa **Cristiana Donati** per la Seconda Università - Se vi rendete conto che il percorso che avete scelto non incontra i vostri interessi potrete cambiare senza debiti".

L'importante è non lasciarsi prendere dalla fretta, ma pensare a laurearsi con buoni voti. "Nessuno vi può garantire che con un titolo di studio troverete di sicuro un lavoro - avverte il prof. **Marco Gherghi** del Dises Federico II - Dipende da come vi laureate".

Inoltre, è bene pensare fin dall'inizio ad un **percorso quinquennale**. "Con il titolo triennale si può trovare lavoro, se preso bene ma con pochissime prospettive



Il prof. Mario Rosario Lamberti e la prof.ssa Germana Scepi

di carriera", specifica la prof.ssa **Simona Catuogno** del Demi Federico II. "Non pensate a finire in fretta la Triennale, anche se con tutti voti bassi, per poi iscrivervi di corsa alla Magistrale e pensare così di aver fatto bene - tiene a sottolineare allora il prof. Benfratello - Con una Triennale fatta male, farete male anche la Magistrale. Bisogna cercare di laurearsi in tempo, ma con buoni voti per poter poi avere successo anche nel biennio e trovare più facilmente lavoro. Il voto di laurea è essenziale".

Un altro must per un laureato in Economia è naturalmente la **conoscenza dell'inglese**. Presso il Demi è attivo un **curriculum sperimentale con corsi in lingua inglese**, al quale si può accedere per merito. "I nostri Dipartimenti puntano molto sull'**internazionalizzazione** - evidenzia inoltre la prof.ssa **Germana Scepi**, della Federico II - fondamentale in un mercato globalizzato. Abbiamo diversi progetti per scambi con l'estero e ogni anno 50 dei nostri giovani partono per l'E-

rasmus". "L'apertura ai contesti internazionali e gli stage presso aziende anche straniere sono tra i punti di forza dei Corsi della **Parthenope**", illustra anche il prof. **Flavio Boccia**.

Con il titolo di studi in tasca e le carte in regola si possono ottenere ottimi risultati professionali, assicurano i docenti. "Quelle di Economia sono le lauree con maggior premio economico. Cioè i nostri laureati guadagnano più degli altri", spiega con tanto di grafici la prof.ssa Scepi. "I nostri Corsi offrono quella elasticità mentale di cui oggi c'è bisogno

I RELATORI

ECONOMIA

Federico II: **Luigi Benfratello**, **Simona Catuogno**, **Marco Gherghi**, **Mario Rosario Lamberti**, **Marco Merighi**, **Antonella Miletta**, **Donata Mussolino**, **Germana Scepi**, **Roberto Tizano**.

Seconda Università: **Enrico Bonetti**, **Cristiana Donati**; Parthenope: **Flavio Boccia**, **Domenico Salvatore**.

PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TURISMO CULTURALE

Suor Orsola Benincasa: **Ettore Regina**, **Paola Villani**.

per trovare un buon inserimento", assicura anche la prof.ssa **Antonella Miletta** (Federico II).

Discorso a parte per chi sceglie il Corso proiettato sul turismo ed altamente professionalizzante dell'Università **Suor Orsola Benincasa**. "Chi è interessato agli aspetti economici, però non vuole studiare solo economia ma anche i beni culturali, può trovare nel nostro Corso Triennale un ottimo sbocco - spiega la prof.ssa **Paola Villani** - **Gli esperti nel turismo culturale sono figure che mancano**". "Inoltre il numero limitato di studenti del nostro Ateneo - aggiunge il dott. **Ettore Regina** - ci permette di seguirvi in tutte le fasi del vostro percorso e anche dopo la laurea fino all'ingresso nel mondo del lavoro, attraverso un vero e proprio servizio di 'collocamento'".

Chi è interessato ad iscriversi ad un Corso dell'area economica, è bene che si inizi ad allenare per i test d'ingresso che sono selettivi per i Corsi di Economia della Federico II e autovalutativi per gli altri. "Sono tutti test del Cisia - spiega il prof. **Domenico Salvatore** della Parthenope - Non dovete spaventarvi: per la matematica dovrebbe essere sufficiente la preparazione dell'ultimo anno di liceo, per il resto delle materie è possibile allenarsi sul sito del Consorzio".



Prof. Enrico Bonetti

Prof.ssa Donata Mussolino

Prof.ssa Paola Villani

Prof. Flavio Boccia



A sinistra il prof. Giuseppe Vito e le prof.sse Serena Calabrò e Brunella Restucci

Veterinaria, Farmacia, Agraria, Scienze Motorie

“Oggi va avanti solo chi è più bravo”

Veterinaria, Farmacia, Agraria, Scienze Motorie: Corsi di Laurea di grande interesse, quasi tutti a numero programmato. Tranne quelli dell'area di Farmacia, presenti all'Università Federico II ed alla Seconda Università, sono attivati presso un unico Ateneo campano. “Va precisato da subito che chi vuole avvicinarsi al mondo di Veterinaria deve abbandonare l'idea della sola cura dell'animale d'affezione come il cane e del gatto – precisa la prof.ssa Paola Maiolino (Veterinaria, Federico II) – perché questo è solo un aspetto della nostra professione. È bene anche mettere in chiaro che il test di selezione è difficile, hanno accesso solo 50 studenti e bisogna studiare. Le selezioni si svolgono ad aprile e questo per voi è un grosso problema perché già siete impegnati con la maturità, ma il consiglio è di metterci tutto l'impegno possibile e di non posticiparlo all'anno successivo perché oggi perdere del tempo non è una cosa che potete permettervi, soprattutto in questo campo”. Il Corso Triennale in Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali, ad accesso libero, si presenta, invece, maggiormente focalizzato sull'aspetto produttivo legato agli animali: “**si occupa solo degli animali da reddito, non ci occupiamo tanto dell'aspetto sanitario quanto di quello gestionale, della conduzione, dell'economia e del marketing legati all'allevamento**”, precisa la prof.ssa Serena Calabrò (Veterinaria, Federico II).

Grande interesse da parte degli studenti è riservato ai Corsi di Laurea in Farmacia (a numero programmato), che oggi più che mai devono investire risorse nell'ambito della ricerca scientifica. “Il consiglio che mi permetto subito di darvi se scegliete Farmacia è quello di concentrarvi unicamente sullo studio, perché questo rappresenta l'unica garanzia che avete per potere avere un lavoro successivamente. **Oggi va avanti solo chi è più bravo.** Nel nostro Dipartimento tutto è strutturato affinché voi possiate studiare nel migliore dei modi. Vi invitiamo soprattutto a rompere il muro tra didattica e ricerca, che è l'aspetto fondamentale dell'essere all'Università”, afferma il prof. Paolo Grieco (Federico II). La prof.ssa Elisabetta Buommino (Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche, Sun) si focalizza maggiormente sul lato umano dell'affrontare un nuovo percorso di studi: “vorrei comunicarvi cosa vuol dire essere all'Università

I RELATORI

AGRARIA

Federico II: **Patrizio di Lorenzo, Danilo Russo.**

FARMACIA

Federico II: **Anna Aiello, Paolo Grieco, Angelo Izzo, Marialuisa Menna;**
Seconda Università: **Elisabetta Buommino, Rosa Iacovino.**

SCIENZE MOTORIE

Parthenope: **Paola Briganti, Giuseppe Vito.**

VETERINARIA

Federico II: **Serena Calabrò, Paola Maiolino, Brunella Restucci.**

e sostenere un esame. Innanzitutto voi avete a che fare con dei professori, che semplicemente sono persone che vogliono trasmettervi la loro conoscenza, e il momento dell'esame significa solo valutare la preparazione, non dovete essere avviliti se non lo passate, vorrà dire che ritornerete e prenderete il massimo dei voti”.

Iscriversi ad uno dei Corsi del Dipartimento di Agraria, invece, oggi significa aprirsi al mondo del lavoro attraverso una formazione a 360 gradi: “**i nostri percorsi non formano unicamente la figura dell'agronomo ma preparano alle più diverse professioni. Io, ad esempio, mi occupo di animali in via di estinzione. Un'altra cosa da sottolineare è che questo è un tipo di studi che predispone fortemente alla socializzazione, con tante attività di interazione tra docenti e colleghi**”, sostiene il prof. Danilo Russo (Federico II). “**Una laurea in Agraria oggi è molto importante anche sotto il profilo ecoturistico, quindi ad esempio nella gestione degli agriturismo, in cui si richiede anche una preparazione nel marketing e nell'economia**”, conclude il dott. Patrizio di Lorenzo.

Il discorso si sposta, poi, su Scienze Motorie che è stato oggetto, nel corso degli anni, di molti luoghi comuni anche se resta uno dei Corsi che presenta il numero maggiore di occupati nell'ambito lavorativo. La prof.ssa Paola Briganti (Parthenope) subito sfata “una serie di miti” legati a Scienze Motorie: “**Il primo è che si studia poco, cosa assolutamente non vera dato che a partire dal test bisogna avere buone basi di Anatomia,**

Chimica e Biologia”. Il secondo: “che se pratico, o mi piace lo sport, sono agevolato nello studio. Questo è sbagliato, **basti pensare a tutti gli atleti iscritti da noi che sono fuoricorso, perché per superare gli esami occorre tempo e dedizione**”. Il terzo: “la nostra laurea consente di accedere alla professione di **fisioterapista**, cosa errata dato che questo è un mestiere che rientra nell'ambito della medicina”.

IN PILLOLE

“A differenza dei colleghi, non sconsiglio la Laurea Triennale, perché i nostri ragazzi trovano inserimento lavorativo senza particolari difficoltà”, prof.ssa **Rosa Iacovino** (Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche, Seconda Università).

“Da noi ci sono cinquanta postazioni informatiche, la più alta offerta della Federico II”. “Molti nostri studenti sono assunti grazie ai tirocini in azienda”, prof.ssa **Anna Aiello** (Farmacia Federico II).

“Approfittate della piattaforma on line per esercitarvi alla preparazione dei test di ingresso”, prof.ssa **Maria Luisa Menna** (Farmacia Federico II).

“Scienze Motorie è tra i migliori Dipartimenti del nostro Paese”. “Grazie ad una legge regionale, che sta per entrare in vigore, i nostri laureati saranno i supervisori degli allenatori nelle palestre”, prof. **Giuseppe Vito** (Scienze Motorie Parthenope).

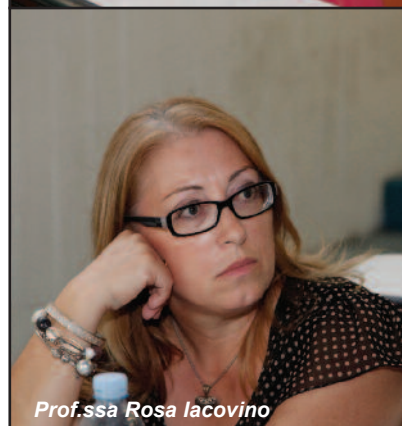
“Il veterinario è sempre meno medico di cani e gatti e sempre più operatore protagonista nella Sanità pubblica”. “Ogni anno ci sono solo cinquanta posti, la selezione è durissima, dunque cominciate a studiare per i test adesso che siete ancora a scuola”, prof.ssa **Brunella Restucci** (Veterinaria Federico II).



Prof.ssa Paola Maiolino



Prof. Paolo Grieco



Prof.ssa Rosa Iacovino



Prof.ssa Marialuisa Menna



Patrizio Di Lorenzo



Prof.ssa Anna Aiello

Studi umanistici e linguistici, cresce la domanda di formazione nonostante il periodo di crisi

“La domanda che, fra tutte, vi ponete è sicuramente: questi Corsi forniscono solo conoscenze teoriche? No, perché pur essendo studi umanistici, e come direbbe qualcuno siamo nell’area “lauree deboli”- anche se noi le riteniamo sempre forti vista la costante crescita di domanda che si registra negli ultimi anni-, applichiamo la teoria alla pratica attraverso laboratori e tirocini con enti esterni altamente formativi”, afferma il prof. **Francesco Bifulco** nell’illustrare l’eterogenea offerta didattica del Dipartimento di Studi Umanistici della **Federico II** (otto Corsi di Laurea Triennali che hanno un corrispondente sbocco nelle Magistrali, tutti ad accesso libero – tranne Scienze e Tecniche Psicologiche). La solida preparazione teorica anche alla **Seconda Università** “si integra con esperienze pratiche finalizzate a valorizzare la conoscenza delle nuove tecnologie e ad incrementare le possibilità di inserimento professionale nel mondo del lavoro editoriale, museale e associazionistico”, fa notare il dott. **Giuseppe Galvan**, dottorato di ricerca presso il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali.

“In Italia, in passato si è investito troppo poco nel settore storico-artistico per cui oggi ci troviamo in una situazione sotto il profilo lavorativo disastrosa”, sottolinea il prof. **Pierluigi Leone de Castris** del **Suor Orsola Benincasa**, Ateneo che attiva un Corso in Conservazione dei Beni Culturali. Però “lo esorto comunque ad intraprendere questa strada perché dobbiamo investire nel futuro, convinti che presto ci sarà un rilancio del patrimonio artistico-culturale con il conseguente sblocco occupazionale. Da tenere in considerazione anche le opportunità lavorative nell’ambito dell’insegnamento di queste discipline”. Tre gli indirizzi del Corso, spiega il prof. **Pasquale Rossi**, il quale poi invita a “cogliere i frutti di un’esperienza all’estero attraverso l’Erasmus” e ad “attivarsi sin dal periodo universitario per colmare il divario tra preparazione teorica ed esperienza pratica”.

Tante opportunità offerte dagli Atenei per chi voglia studiare le lingue e culture straniere. Sempre al **Suor Orsola**, è attivo un Corso di Laurea in Lingue e Culture Moderne. Gli studenti “sono seguiti con cura” grazie

ai piccoli numeri, sottolinea il prof. **Gianluca Genovese**. Concetto ripreso anche dal prof. **Alvio Patierno**: “il nostro Ateneo riesce a fornire ai suoi studenti, nell’ambito dello studio delle lingue, un’attenzione particolare di affiancamento anche e soprattutto nell’ambito degli sbocchi professionali. Vi esorto a venire presso il nostro Ateneo per vedere come realmente si studia”.

Un Ateneo che vanta una consolidata tradizione nello studio delle lingue – e delle culture – è **L’Orientale**. “Anche in momenti di crisi, registra un aumento del numero degli iscritti”, afferma la prof.ssa **Valeria Micillo**. Proprio con lo sguardo rivolto al futuro, il suo consiglio è di puntare su lingue per le quali c’è minore competizione. Poi illustra i tre Corsi di Laurea (Mediazione linguistica e culturale; Lingue e Culture Comparate; Lingue, Letterature e Culture dell’Europa e delle Americhe) del Dipartimento di Studi Linguistici. L’Ateneo, “le cui sedi del centro storico saranno ben presto soggette a un imponente restauro, che le riporterà al loro antico splendore”, intesse una vasta rete di relazioni internazionali “sono attive convenzioni con 28 paesi diversi per l’Erasmus”, informa la prof.ssa **Maria Laudando**. Di grande appeal anche i Corsi in Lingue e Culture Orientali e Africane e Civiltà Antiche e Archeologia: Oriente e Occidente offerti dal Dipartimento Asia Africa e Mediterraneo. Li hanno presentati la prof.ssa **Stefania Cavaliere** e la dott.ssa **Noemi Borrelli**.

Particolarità, l’Ateneo “è uno dei pochi in Italia a vantare aree di scavo nel Vicino Oriente”.



Prof. Genovese

Prof.ssa Cavaliere

Prof. Bifulco

Prof.ssa Micillo

Dott. Galvan

Prof. de Castris

Prof. Rossi

L'UNIVERSITA' DELLO SPORT A NAPOLI

CUS NAPOLI

CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO NAPOLI

Via Campegna 267
80124 NAPOLI
081.7621295
Info@cusnapoli.org

g+ f p YouTube t

Studi Umanistici Le domande degli studenti

I servizi di tirocinio e di Erasmus sono disponibili anche per gli studenti di Filosofia? "Sì, gli studenti di Filosofia hanno le stesse possibilità di accesso degli studenti degli altri Corsi di studi. Sul portale dell'Ateneo è presente una sezione, nella quale è indicata la banca dati di tutte le convenzioni disponibili. Gli studenti potranno scegliere in autonomia per quale attività candidarsi", prof. Bifulco (Federico II).

Sono previste competenze specifiche per poter accedere ai tirocini? "No, non sono previste competenze specifiche. L'unico vincolo è rappresentato dall'anno a partire dal quale è possibile accedere a questo tipo di esperienza formativa, di solito il secondo", prof. Bifulco.

Può un laureato in Lettere classiche o in Lettere moderne farsi portavoce della cultura italiana all'estero?

"Certo, anzi, negli ultimi anni si sente sempre di più il bisogno di figure specializzate in questo ambito, in vista del crescente numero di scambi culturali", prof. Bifulco (Federico II). "L'insegnamento della lingua italiana agli stranieri è oggetto di un Corso di Laurea specifico, attivo presso l'Università degli Studi di Perugia. Ad ogni modo, molti nostri laureati in Lingue e culture moderne hanno trovato valide opportunità professionali nell'insegnamento dell'italiano in Francia", prof. Patierno (Suor Orsola Benincasa).

Il test previsto per gli studenti che intendono studiare inglese a L'Orientale è a numero chiuso? "No, non è a numero chiuso. Sono ammessi alla prova tutti gli allievi che intendono studiare questa lingua. Tutti coloro che superano il test, comprovando l'acquisizione del livello B1, hanno l'opportunità di studiare inglese", prof.ssa Valeria Micillo (L'Orientale).

Quali sono gli sbocchi lavorativi offerti dai Corsi di studi in Lingue de L'Orientale? "In luogo di uno sbocco professionale specifico, le lauree in Lingue a L'Orientale consentono di conseguire una figura professionale flessibile, capace di inserirsi agevolmente nel mondo terziario e culturale", prof.ssa Maria Laudando (L'Orientale).

Perché a Mediazione linguistica de L'Orientale

l'abbinamento delle lingue inglese/spagnolo è stato eliminato? "Per sovraccarico di studenti. Il Corso di Studi in Mediazione linguistica punta su una sola di queste lingue, che sarà accompagnata da una seconda lingua a scelta", prof.ssa Laudando.

Si può studiare Cinese al Corso di studi in Mediazione linguistica? "No, il Corso non prevede il cinese, ma l'arabo. Si può studiare cinese nei Corsi in Lingue e culture comparate e Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa", prof.ssa Laudando.

Quali sbocchi professionali offre il portoghese? "Il portoghese è una delle lingue più diffuse al mondo, parlata anche in Brasile. Offre numerosi sbocchi, se si è disposti a spostarsi", prof.ssa Laudando.

Gli esami di Letteratura inglese si svolgono in lingua? "Al primo anno l'esame viene svolto in italiano. A partire dagli anni successivi la prova si svolge in lingua", prof.ssa Micillo. "Al primo anno l'esame viene svolto in italiano, con analisi testuale in lingua. Per agevolare la preparazione dello studente, l'esame è previsto per il secondo semestre. A partire dal secondo semestre l'esame si svolge in inglese", prof.



Alvio Patierno (Suor Orsola Benincasa). "Anche alla Federico II si mantiene una logica di progressione nello studio delle lingue, che influenza la strutturazione degli esami", prof. **Francesco Bifulco** (Federico II).

Gli attestati di lingua inglese (First, Cambridge...) possono essere convalidati? "Quest'anno gli attestati non sono stati accettati in sostituzione del test d'ingresso". "Per i corsi d'inglese previsti nel piano di studi la validità dell'attestato può essere valutata dai docenti dei singoli insegnamenti", prof.ssa

I RELATORI

ASIA, AFRICA E MEDITERRANEO
L'ORIENTALE: **Noemi Borrelli, Stefania Cavaliere.**

CONSERVAZIONE BENI CULTURALI
Suor Orsola Benincasa: **Pierluigi Leone de Castris, Pasquale Rossi.**

LETTERE
Federico II: **Francesco Bifulco;**
Seconda Università: **Giuseppe Galvan.**

LINGUE E CULTURE MODERNE
Suor Orsola Benincasa: **Gianluca Genovese, Alvio Patierno.**

STUDI LETTERARI LINGUISTICI E COMPARATI
L'Orientale: **Maria Laudando, Valeria Micillo.**

Micillo. "Gli attestati d'inglese possono essere accettati in sostituzione di parti d'esame", prof.ssa **Stefania Cavaliere** (L'Orientale). "Anche al Suor Orsola Benincasa gli attestati d'inglese possono essere accettati in sostituzione di parti d'esame", prof. Patierno.

Sono appassionati di Conservazione dei beni culturali e di Storia dell'arte. Perché dovrei scegliere un Ateneo piuttosto che un altro? "Valutando i diversi piani di studi previsti da ciascun Corso, ogni studente avrà modo di scegliere quello che risponde maggiormente alle sue esigenze", la risposta unanime dei professori Bifulco (Federico II), **Giuseppe Galvan** (Seconda Università), **Pasquale Rossi** (Seconda Università).

Quanti crediti formativi sono destinati a Economia e Diritto nei piani di studi del Corso di Laurea in Lingue del Suor Orsola Benincasa? "Il piano di studi riserva 9 crediti per ciascuna delle due discipline", prof. **Gianluca Genovese** (Suor Orsola Benincasa).

Sono previsti test di ingresso per il Corso di Laurea in Lingue e culture moderne al Suor Orsola? "No, ma sono previsti test di valutazione del livello linguistico in ingresso finalizzati a formare gruppi di studi composti da studenti con una uguale preparazione, tali da rendere fruttuose le numerose ore di lettorato messe a disposizione dall'Ateneo", prof. Genovese (Suor Orsola Benincasa).

Il Salone dello Studente
è stato organizzato da:



con la collaborazione di:



IL MATTINO

Espositori presenti:



Si ringraziano per la preziosa collaborazione

- I **Rettori** ed i **docenti** degli Atenei: Federico II, Seconda Università, Parthenope, L'Orientale e Suor Orsola Benincasa.
- I professori **Mario Losasso, Alessandro Mandolini, Giuseppe Vito** e gli altri **Direttori di Dipartimento** degli Atenei campani.
- Gli **Uffici Orientamento** delle Università Federico II, Seconda Università, L'Orientale, Parthenope e Suor Orsola Benincasa.
- Il prof. **Luigi Verolino** ed il dott. **Giuseppe Iorio** del Centro Softel - Federico II.
- Il dott. **Camillo Montola**, Capo Ufficio Protocollo e Servizi Generali di Monte S. Angelo, il sig. **Luciano Palomba** e tutto il personale dei Centri Comuni e dell'aulario per la preziosa collaborazione.
- Il Direttore de "il Mattino" **Alessandro Barbano**.
- Le redazioni de "il Mattino" e del "TG3 Campania".
- La dott.ssa **Luisa Franzese**, Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, la dott.ssa **Angela Orabona** (dirigente) e le numerosissime Scuole che hanno partecipato all'iniziativa.
- Il **Centro di Ateneo per i Servizi Informativi** della Federico II.
- Il Presidente del Cus Napoli, prof. **Elio Cosentino**, ed il Segretario Generale dott. **Maurizio Pupo**.
- Le studentesse, la prof.ssa **Patrizia Arenga** ed il prof. **Giovanni De Rosa**, Dirigente Scolastico dell'Istituto Torrente di Casoria.



Commissione Paritetica, il prof. Piccolo rieletto Presidente

TESI, SI CAMBIA

La dissertazione della Specialistica 6 mesi dopo l'ultimo esame

Rieletto all'unanimità il professor **Domenico Piccolo**, docente di Statistica, alla presidenza della Commissione Paritetica docenti-studenti del Dipartimento di Scienze Politiche. Tanti i compiti assegnati all'organo: monitorare l'offerta formativa, la qualità della didattica e quella dei servizi; individuare indicatori per la valutazione della qualità e dell'efficacia dell'attività didattica e di servizio agli studenti, proponendoli al Nucleo di Valutazione; formulare pareri sull'attivazione e soppressione dei Corsi di studio; svolgere funzioni di osservatorio permanente sulle attività di orientamento, di tutorato e di mobilità studentesca. Un bel carico di responsabilità per il neo eletto presidente che, scherzando, commenta la riconferma del suo ruolo dicendo "Mi faccio le condoglianze".

I primi provvedimenti della Commissione, che si è riunita il 23 settembre, riguardano la **rimodulazione delle tesi di laurea** e la supervisione sulle tempistiche con cui vengono portate a termine le **pratiche burocratiche** riguardanti gli studenti. "Il nostro obiettivo è quello di cercare di accorciare il periodo di permanenza degli studenti all'interno dell'Università" - afferma il prof. Piccolo - **abbiamo iniziato stilando dei nuovi regolamenti con l'intento di rafforzare l'importanza della dissertazione finale per la Magistrale**. Quello che la Commissione ha proposto è la **sostituzione della tesi triennale con un esame su un insegnamento a scelta** dello studente. "La tematica deve essere circoscritta e specifica. Al termine della prova la commissione si raduna e decide il voto di laurea. Avevamo pensato di attribuire da un minimo di zero fino a un massimo di due punti, a seconda della durata del percorso di studi. Ovviamente i due punti verranno dati a chi si laurea in tempo". Ma lo studente non potrà scegliere liberamente la materia d'esame. "Per motivi logistici, **dobbiamo cercare di evitare che tutti gli iscritti si rivolgano agli stessi docenti**. Non possiamo consentire che ci siano professori molto impegnati che poi non riescono a seguire tutti gli esami. Quindi, per ovviare al problema, permetteremo ai ragazzi di avanzare una proposta che verrà poi approvata dal Coordinatore del Corso di Laurea. Chiaramente, nel direzionare la scelta dello studente, cercheremo di mantenere attinenza con la sua proposta iniziale. Se il desiderio è di sostenere la prova finale su una dottrina storica cercheremo di mantenerci nell'ambito dello stesso settore disciplinare". Una maggiore attenzione, invece, viene posta sulla **tesi della Magistrale**: "vogliamo degli elaborati in cui deve essere sempre presente la parola **'originale'**, i lavori devono essere innovativi. Per questo abbiamo deciso di dare ai ragazzi un tempo minimo e obbligatorio di sei mesi a partire dall'ultimo esame".

Ma per poter ridurre la permanen-

za degli studenti nell'università bisogna occuparsi anche delle **pratiche burocratiche**. "Ci siamo resi conto che per questioni come il cambio di esami, riconoscimenti di crediti o passaggi di carriera, i tempi delle pratiche potevano prolungarsi anche fino a sei mesi. Questo andava ad influire non poco sulle carriere accademiche dei nostri iscritti. Così abbiamo cercato di stabilire un limite massimo di un mese. Attraverso le varie commissioni dipartimentali e i sistemi informatici ci si può arrivare".

Tra i punti all'ordine del giorno in Commissione anche la proposta del rappresentante degli studenti **Edoardo Nappa** di riorganizzare l'ufficio orientamento in modo da poterlo rendere fruibile anche per gli studenti del **Corso di Laurea in Servizio Sociale**, una volta affe-

rente alla ex Facoltà di Lettere ed oggi incardinato nel Dipartimento di Scienze Politiche. Già in passato c'erano state delle difficoltà dovute al trasferimento dalla vecchia sede in via Don Bosco alle aule in via Mezzocannone. Adesso, superati i problemi logistici, bisogna cominciare a riadattare i servizi offerti dal Dipartimento. In quest'ottica Edoardo, eletto in Consiglio di Dipartimento con la lista ASU, ha avanzato la proposta di riaggiornare l'ufficio orientamento del complesso di San Marcellino. "Il nostro percorso di studi è particolare - dichiara il rappresentante - Ci sono esami a scelta e due anni di tirocinio da sostenere. Per questo abbiamo bisogno di una persona formata che sappia orientare gli studenti non solo in entrata ma anche e soprattutto in itinere. Inoltre, c'è il



Il prof. Piccolo

bisogno di amalgamare i Corsi di Laurea". La mozione è stata accolta con entusiasmo dal prof. Piccolo, il quale "ha subito compreso le nostre difficoltà. Troppo spesso commettiamo l'errore di vedere i docenti come personaggi lontani dai problemi degli studenti, invece non è così".

Marilena Passaretti

Nuovi docenti e cattedre a Scienze dell'Amministrazione

Novità per gli studenti dei Corsi di Laurea Triennale e Magistrale in **Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione e Scienze della Pubblica Amministrazione**. Al Triennio, va via il professor **Roberto Tizzano** e porta con sé l'insegnamento di **Economia Aziendale**. "Non è stata una nostra decisione" - spiega il professor **Carlo Amatucci**, Coordinatore del Corso di Laurea - **Con l'applicazione della legge Gelmini, ogni docente poteva scegliere il proprio Dipartimento di riferimento. Tizzano ha scelto di tornare ad Economia**. Ad ogni modo, non cambierà molto. In risposta alle esigenze di chi deve sostenere l'esame, ci sarà il professor **Massimo Franco**, docente di Organizzazione Aziendale che già da due anni tiene supplenze gratuite. Tra l'altro, secondo le tabelle ministeriali, l'insegnamento di **Organizzazione aziendale** corrisponde allo stesso settore disciplinare di Economia Aziendale. "Forse è addirittura più adatto per gli obiettivi formativi del nostro Corso", commenta Amatucci. Passaggio di testimone senza ulteriori variazioni, invece, per l'insegnamento di **Statistica**. Lo storico professore **Domenico Piccolo** lascia la cattedra alla sua discepola **Maria Iannario**, ricercatrice dal 2008 che ha già tenuto i corsi di Statistica per le Decisioni e di Modelli Statistici per Dati Qualitativi alla Magistrale in Scienze Statistiche. "Ho intenzione di continuare il progetto iniziato dal professor Piccolo", afferma la prof.ssa Iannario. Infatti, a conferma del principio che la mela non cade mai tanto lontano dall'albero, la giovane docente afferma di voler continuare a diffondere il messaggio del suo predecessore,

cioè che **la Statistica non è una materia astratta e incomprensibile**. "Non ci saranno grandi cambiamenti, adopererò perfino lo stesso testo. Forse l'unica novità sta nel confronto con gli studenti. Tutte le variazioni che introdurremo nel corso verranno, infatti, concordate con loro". La professoressa si è prefissata l'obiettivo di far capire ai propri corsisti come la materia da lei insegnata



Il prof. Amatucci

possa essere attualizzata e declinata. "Farò degli esempi basati su argomenti di attualità come l'articolo 18". Anche l'esame manterrà le stesse modalità: orale con lo svolgimento di esercizi e dividendo gli studenti a seconda della matricola, in modo da evitare ai ragazzi attese lunghe ed estenuanti. La chiave di volta per

prendere un buon voto sarà riuscire a dimostrare di aver capito. "Non mi interessano le cose a memoria, voglio che i miei studenti siano in grado di riconoscere quando un'indagine è stata falsata". Ovviamente, per poter riuscire a fare questo bisogna seguire il corso. "La Statistica, come tutte le materie scientifiche, **va seguita passo passo** e si divide su più livelli. I ragazzi della Triennale affrontano tutto il primo livello, che riguarda la parte descrittiva, del calcolo delle probabilità e dell'inferenza statistica. Inoltre, hanno un piccolo passaggio sui metodi e, in quel caso, già si tratta di analisi più complesse". Quindi, per forza di cose, il consiglio che la docente dà ai suoi ragazzi è di seguire le lezioni e studiare di volta in volta in modo da dare subito l'esame.

Cambiamenti anche alla Magistrale. Nel secondo semestre il corso di Diritto Privato e Commerciale comparato verrà sostituito da **Diritto delle Imprese in crisi**. A tenere le lezioni sarà il dottor **Arminio Rabuano**, Magistrato presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere. Mentre il professor **Giovanni Mollo**, dipendente della CONSOB, cederà la cattedra di **Diritto dei Mercati Finanziari** al dottor **Gianfranco Trovatori**, capo-ufficio sanzioni CONSOB. Per tutti gli insegnamenti, sia Triennali che Specialistici, **verrà ridotto il numero di ore settimanali da 6 a 5**, "a causa di una nuova definizione del rapporto ore/crediti", spiega il prof. Amatucci che si appresta a lasciare il suo ruolo di Coordinatore dei Corsi di Laurea dopo 7 anni. Ci saranno a breve le elezioni: "Sarà il Decano a decidere il giorno preciso, ma credo entro la fine dell'anno".

Un docente giapponese ospite del Dipartimento di Scienze Politiche. Il professor **Yasuhiko Tanigawa**, della Waseda University di Tokyo, è un economista, specializzato in finanza aziendale. Ha conseguito la laurea presso l'Università di Osaka, sua città natale ma, a differenza di molti suoi colleghi amici, non si è subito trasferito all'estero per approfondire i suoi studi. *"I personal computer erano già nati e i costi per ottenere le informazioni erano diventati drasticamente bassi. Mi chiedevo: perché la gente dovrebbe muoversi? Non mi rendeva conto, tuttavia, che alcune informazioni che si potevano ottenere solo di persona erano ugualmente preziose"*, racconta. Così ha cominciato la carriera come ricercatore presso l'Università di Kyoto per poi approdare, nel 1993, alla privata Waseda University, Ateneo che conta attualmente 50mila studenti, 1000 dei quali entrano poi a far parte della Scuola di Commercio, con la quale il

Tanigawa: docente giapponese ospite a Scienze Politiche

docente è affiliato. Ma, quando la tua materia di ricerca dipende dall'andamento dell'economia mondiale, non puoi rimanere arroccato nel tuo Ateneo di appartenenza. Così, Tanigawa decide di prendere un anno sabbatico per poter condurre i suoi studi all'estero. **La prima tappa è stata l'Islanda.** *"Ho trascorso primi 5 mesi presso l'Università di Reykjavik. Ero curioso di capire come questo piccolo Stato si stesse riprendendo dalla crisi. Il tasso di disoccupazione è ora ritornato al livello precedente"*. Successivamente, il docente arriva in Italia e trascorre un periodo alla **Bocconi**.

Lì comincia a capire la complessità e la disorganizzazione del sistema del nostro Paese. *"A Milano ho notato come ogni ufficio rispondesse in maniera differente alla stessa domanda – dice – Mi hanno spiegato che è così perché le leggi cambiano di anno in anno"*. Dopo l'esperienza milanese, Tanigawa è arrivato alla Federico II per condurre, insieme al professor Carlo Amatucci, docente di Diritto Commerciale, una ricerca sui costi in cui incorrono le società per la progettazione libera e sicura. Durante la sua permanenza, il docente terrà **seminari e lezioni per gli studen-**



ti, intanto conduce i suoi studi negli uffici in Via Mezzocannone. La prima cosa che ha notato arrivando nel nostro paese è stato il forte attaccamento alle città: *"In Giappone noi diciamo 'siamo giapponesi'. Qui non ho mai sentito nessuno dire 'sono italiano'"*.

Calano immatricolati e iscritti a Scienze Sociali

Si è tenuto il 25 di settembre il Consiglio di Dipartimento a Scienze Sociali. Punto focale della discussione: il calo degli iscritti. Durante la riunione, sono stati analizzati i dati riportati dalla SUA (Scheda Unica Annuale), uno strumento gestionale funzionale alla progettazione, alla realizzazione, all'autovalutazione e alla ri-progettazione del Corso di Studi. La scheda va compilata ogni anno entro il 30 maggio e si divide in due sezioni: una qualitativa, che ha il compito di definire la domanda di formazione, esplicitare l'offerta formativa, certificare i risultati di apprendimento, chiarire ruoli e responsabilità che attengono alla gestione del sistema di assicurazione della Qualità dell'Ateneo, riesaminare periodicamente l'impianto del Corso di Studio e i suoi effetti per apportare le necessarie modifiche; l'altra amministrativa.

Dai risultati ottenuti (e che quindi non tengono conto del numero programmato deliberato per il 2014-2015), pare ci sia stato un drastico calo degli iscritti che sono passati da **1430 nell'anno accademico 2012/2013 a 1147 nel 2013/2014. Gli immatricolati sono passati dai 253 del 2011/2012 ai 184 del 2012/2013, per poi risalire a 202 nel 2013/2014.** Secondo il Consiglio, diverse possono essere le motivazioni di questo risultato. Una tra le tante, la mancanza di sbocchi lavorativi. *"Se si trova lavoro non è in attinenza con il proprio percorso di studi"*. Ma c'è anche chi ha avanzato l'ipotesi che i dati possano essere non del tutto corretti visto lo sbalzo da un anno all'altro. Secondo **Mirella Paolillo**, rappresentante degli studenti, il vero problema sta nella mancanza di un'adeguata informazione. *"Io stessa non ave-*

vo ben chiaro di cosa trattasse questo tipo di percorso quando mi sono iscritta – racconta – Infatti frequentavo Scienze Politiche all'Orientale. Ho preso coscienza del tipo di studi che volevo fare solo dopo aver sostenuto l'esame di Sociologia". Un altro dato sul quale Mirella pone l'attenzione è l'alto tasso di **studenti fuorricorso**. Il gradimento degli iscritti però è molto alto. *"Una volta capito il percorso, se sei predisposto, non puoi lasciare. Per me non ci sarebbe potuto essere altro Corso di Laurea"*, afferma la studentessa. Infatti gli abbandoni sono passati dal 41,90% al 10,33% in un anno e l'88% dei laureati si dichiara soddisfatto. Così come è molto alto il giudizio espresso dagli iscritti sulla qualità della didattica, 5,24 in una scala da 1 a 7, un punteggio addirittura superiore alla media degli altri Corsi di Studio.

Tesi di laurea, Morlicchio e Pecchinenda fra i docenti più richiesti

Elaborati finali: nella top ten dei docenti più richiesti al Dipartimento di Scienze Sociali figurano i professori **Enrica Morlicchio** e **Gianfranco Pecchinenda**. *Affiggo sempre l'elenco dei miei tesisti per far capire quando sono piena"*, dice la prof.ssa Morlicchio, docente di Sociologia Economica, la quale ad ogni sessione di laurea deve imporsi il limite massimo di 20 tesisti tra Triennale e Magistrale. Quando le viene chiesto quale può essere il motivo di tanta affluenza, lei risponde scherzando: *"Mi hanno riferito che è una questione di maternage"*. La professoressa non solo dà importanza all'attività scientifica dei suoi studenti ma è convinta che debbano essere gli allievi a scegliere l'argomento perché è importante che se ne appassionino. *"È una bella soddisfazione quando un ragazzo che non ha una media molto alta*

riesce a prendere un buon voto di laurea perché ha preso a cuore l'argomento", afferma. L'attività di ricerca della docente si concentra sui temi della povertà e le disuguaglianze sociali, sul welfare, l'immigrazione, le politiche sociali e i diritti di genere. Forse per questo le tesi che le vengono chieste sono su argomenti simili. *"Il più delle volte – spiega la docente – trattano delle politiche di sostegno al reddito delle famiglie povere o di forme di partecipazione urbana. Alcuni studenti svolgono ricerche relative ai quartieri dove vivono, ad esempio la trasformazione dell'area di Pomigliano d'Arco"*. Per i più indecisi, la docente è solita consigliare una lista di argomenti che sono reperibili sul sito del Dipartimento. L'esperienza di tesi è sempre formativa e, se affrontata nel giusto modo, diventa una sorta di **"Spot personale"**.



• La prof.ssa Morlicchio



• Il prof. Pecchinenda

"Accresce l'autostima", sottolinea la prof.ssa Morlicchio. Anche il professor Gianfranco Pecchinenda, docente di Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi, ha tanti tesisti, sono una cinquantina l'anno i suoi laureati, una quindicina ad ogni sessione tra Triennale e Magistrale. *"La materia che insegno è abbastanza importante all'interno dei percorsi di studio presenti nel nostro Dipartimento"*. Anche il professor è convinto che non bisogna

indirizzare gli studenti nella scelta dell'argomento perché **"Le tesi migliori sono quelle fatte su passioni e veri interessi"**. Proprio per questo motivo, uno dei primi passi da compiere, secondo il docente, è *"Orientarsi preliminarmente e organizzare bene il progetto"*. I collegamenti tra neuroscienza e sociologia: i temi delle tesi che sono, ovviamente, anche i campi di ricerca su cui lavora il docente.

Marilena Passaretti

Niente audio, a Medicina saltano le lezioni delle matricole

“Ai rappresentanti vorrei chiedere che la videoconferenza funzioni e che ci sia più organizzazione dal punto di vista delle lezioni, perché non riusciamo a seguire bene. Siamo troppi nelle aule. C'è gente che si siede a terra perché non ci sono posti”. **Fabrizia Di Donato** è una matricola di Medicina e, nonostante frequenti le aule della Federico II solo da poche settimane, ha già familiarizzato con un problema che si ripete da tempo, quello della videoconferenza. In sintesi: gli studenti vengono divisi in due aule, ma, non essendoci un numero sufficiente di docenti, in una di queste la lezione viene proiettata su uno schermo. Fin qui, nulla di strano. Le cose cambiano quando l'audio comincia a fare i capricci e una spiegazione diventa un'esperienza horror per uditi forti. Risultato? I corsi saltano o, nella migliore delle ipotesi, gli studenti migrano nell'aula dove c'è fisicamente il professore, affollando un ambiente che improvvisamente diventa come un bus in piena ora di punta. Gridare allo scandalo sarebbe inutile e, forse, disonesto. Il problema c'è, ed è evidente, ma da tempo i rappresentanti degli studenti, insieme con il Presidente del Corso di Laurea **Sabino De Placido** e con il professor **Luigi Califano**, Presidente della Scuola di Medicina, si sono attivati per cambiare le cose. Molti lavori strutturali stanno andando avanti. Lo stesso edificio 20, punto nevralgico del Corso di studi, è in fase di ristrutturazione. Resta da risolvere questo imprevisto, che rischia di condizionare la didattica delle matricole. Nonostante tutto, però, c'è fiducia, come spiega un altro giovane stu-

dente, **Catello Malafronte**: “l'impatto con l'università è stato buono. I prof sono disponibili e i miei compagni sono socievoli. I contro riguardano l'organizzazione. Ci sono difficoltà con le lezioni, ma secondo me verranno risolte presto. Abbiamo problemi soprattutto con Statistica per la questione della videoconferenza, ma ci hanno detto che li risolveranno il prima possibile e che occorre avere pazienza”. **Francesco** conferma: “oggi (1 ottobre) abbiamo seguito solo Statistica, ma non è andata benissimo per la videoconferenza. Il professore, nell'altra aula, ha dovuto fare lezione con circa 700 studenti. Per lo stesso problema è stato rinviato il corso di Bioetica a data da destinarsi. Questo, almeno, è quello che ci è stato detto dai nostri rappresentanti”. Ed è proprio ai rappresentanti che si rivolge **Marco**: “a loro chiederei più attenzione per le nostre problematiche. Adesso c'è il sovrannumero, ma non credo sia questo il problema. Non è la prima volta che si fanno lezioni in videoconferenza, ma andrebbero organizzate meglio”. Di certo, la situazione non fa piacere nemmeno ai docenti. A confermarlo è stato **Pietro**: “ho seguito Chimica, Fisica, Bioetica e Statistica. Le lezioni a volte non sono state svolte per carenza di strumentazioni. Fino a che non si risolverà la questione, credo che le lezioni non si faranno. I professori stessi non hanno voluto spiegare a causa di questo problema”. La situazione può essere traumatica soprattutto per chi, come **Maria**, viene da un anno passato all'edificio di via Montesano del Dipartimento di Farmacia, dove, prima di superare il test per Medi-

na, ha seguito Chimica e Tecnologia Farmaceutiche: “sicuramente CTF ha il vantaggio di essere un Corso più piccolo e più organizzato, almeno lì ci stanno i banchi. Qui in alcune aule non ci sono. Non mi sono comunque pentita del passaggio”. Come lei, anche altre studentesse non si sono fatte scoraggiare dai primi disagi. È il caso di **Maria Vittoria Di Donato**: “i professori sono sempre molto chiari. Nonostante i problemi organizzativi,

resta comunque un bel Corso di Laurea”. Buone le impressioni anche di **Claudia**, trasferitasi da Roma con un obiettivo preciso: “ho scelto Medicina per svariate ragioni. Mi piace l'idea di poter essere utile alla vita di qualcuno. Inoltre, ho sempre sognato di diventare psichiatra, anche se potrei cambiare idea in itinere perché questo mi sembra un Corso di studi molto interessante”. Un Corso frequentato da persone che cercano di fare squadra di fronte alle difficoltà: “ci diamo una mano a vicenda. Abbiamo un gruppo su Facebook e ieri molte persone si sono preoccupate di inviare le foto degli appunti e le registrazioni”. Insomma, il sogno di diventare medico continua, con l'augurio di poter tornare presto in aula, come afferma **Nicola**: “ripartiranno le lezioni quando aggiusteranno la strumentazione. Per ora non si sente niente, speriamo risolvano in fretta”.

Ciro Baldini



Iniziativa di “Genovate”

Programma pilota di mentoring per le donne ricercatrici

Lo chiamano tetto di cristallo. È quella barriera tanto trasparente quanto impenetrabile che impedisce alle donne di affermarsi in base ai propri meriti. Una dispersione di talenti dalle ricadute enormi in termini di progresso scientifico e tassi di crescita economici e demografici. Finalmente le istituzioni europee sembrano non voler continuare ad ignorare il fenomeno e la Commissione Europea ha deciso di inserire nel Settimo Programma Quadro il progetto GENOVATE (genovate.eu). Si tratta di un'iniziativa volta a mettere in campo azioni concrete a sostegno delle carriere scientifiche delle donne, attraverso l'implementazione di un Piano di Azioni per l'Uguaglianza di Genere (Gender Equality Actions Plan, GEAP) in ognuna delle istituzioni che aderiscono all'iniziativa, tra cui l'Università degli Studi di Napoli Federico II che, a partire da settembre, ha avviato una campagna di reclutamento fra le professoresse ordinarie e associate, le ricercatrici di qualunque Ateneo o centro di ricerca da coinvolgere in un programma pilota di mentoring, condotto in collaborazione con l'University College di Cork in Irlanda, l'Universidad Complutense di Madrid ed il Comitato Unico di Garanzia dell'INFN (Istituto Nazionale di Fisica

Nucleare). Basati sulla costruzione di relazioni tra ricercatrici senior e junior tramite affiancamenti stabiliti tenendo conto di competenze e aspettative, questi programmi forniscono alle più giovani supporti e strumenti critici per affrontare le sfide della carriera. Il progetto prevede un ciclo di seminari, disponibili anche in modalità webinar grazie al Centro di Ateneo per i Servizi Informativi (CSI), il cui calendario sarà disponibile solo dopo aver raccolto le adesioni. “Il nostro programma propone sei incontri, distribuiti lungo l'anno accademico 2014/2015, da seguire anche in rete, per ogni coppia mentore-ricercatrice”, spiega la dott.ssa **Ilenia Picardi**, Project Manager dell'iniziativa e membro del gruppo di Ateneo che ha elaborato l'indagine statistica che disegna lo stato della condizione femminile all'interno del più antico Ateneo statale del mondo. Dai dati emerge che, a dispetto dell'alta percentuale di donne che intraprendono una formazione universitaria presso l'Ateneo fridericiano, poche donne proseguono la carriera scientifica e pochissime occupano posizioni apicali nell'accademia. Nel 2011, le donne hanno conseguito il 50% circa delle lauree e il 60% dei Dottorati, con votazioni migliori dei loro colleghi uomini, ma

negli stadi successivi della carriera le presenze femminili calano. Il 45% dei ricercatori, meno del 40% dei professori associati e meno del 20% dei professori ordinari è, infatti, costituito da donne.

“Dal momento che si tratta di un progetto pilota, non ci aspettiamo grandi numeri. Ad ogni modo, stiamo coinvolgendo nell'iniziativa donne che sono vere leader nei propri campi di ricerca e sono molto attente alla questione dei problemi di genere”, prosegue la dott.ssa Picardi che illustra alcuni di questi problemi: “Sono molteplici e talvolta anche a livello inconscio. Diversi esperimenti sociali mostrano che sono presenti anche in individui che pensano di esserne immuni”. Risultato, a parità di curriculum, le donne vengono valutate meno bene. Perfino le lettere di presentazione cambiano in base al genere. “Delle donne, anche quando sono brillanti scienziate, si mettono in evidenza la simpatia e le capacità organizzative mentre gli uomini vengono definiti eccellenti – continua ancora la ricercatrice – Un altro fattore è legato alle politiche sociali, poco attente alle madri lavoratrici perché si pensa che una madre sia meno produttiva, quando, invece, un'ampia letteratura dimostra quanto le madri siano molto più produttive perché hanno meno tempo a disposizione”. Il 27 ottobre, presso la sede di Piazzale Tecchio della Scuola Politecnica, si svolgerà l'evento di lancio del progetto. Per partecipare al programma, invece, è necessario compilare, entro il 1° novembre prossimo, i moduli pubblicati sul sito di genovate.unina.it. Per ulteriori informazioni: genovate@unina.it, picardi@fisica.unina.it.

Simona Pasquale

"Mi trovo bene. Mi piacciono le lezioni e sono molto soddisfatta dei servizi offerti – afferma Nicole, studentessa al terzo anno di Matematica – Da noi ci sono pochi iscritti, perciò siamo ben seguiti. Ho deciso di proseguire qui anche la Laurea Magistrale". Molto contente della loro nuova avventura universitaria le matricole di Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura che seguono per il primo semestre a Monte Sant'Angelo. **"L'impressione fino ad ora è molto buona – sostiene Giuseppe Fruttidoro – La struttura è bella e i professori sono molto preparati".** Unici appunti dei futuri scienziati naturalisti, la raggiungibilità di Monte Sant'Angelo **"che è veramente fuori mano. Noi siamo fuori sede, abbiamo preso casa al centro storico e con qualunque mezzo si decida di raggiungere il Complesso è sempre un viaggio"**, raccontano **Umberto Esposito e Raffaele Di Biase.** Qualche dubbio sull'organizzazione del corso di Inglese da parte degli aspiranti naturalisti. Mancano due giorni lavorativi all'inizio delle lezioni che dovrebbero cominciare a Mezzogiorno, eppure **"non sappiamo ancora niente. È vero che si tratta solo di una idoneità, ma ci avevano detto che avrebbero riportato le informazioni sul sito in tempo"**, spiegano **Lucia Cristadoro e Denise Lecce.**

Per alcuni, le preoccupazioni sono legate alle propedeuticità che rallentano i percorsi e ai calendari d'esame. **"Non sarebbe male avere qualche appello in più – sostiene Caterina Farina, secondo anno di Biologia Generale e Applicata – Per i fuori corso ci sono molte più opportunità, ma non per noi in**

La parola agli studenti Propedeuticità e pochi appelli rallentano i percorsi

regola. A settembre non ho superato Matematica ed ora dovrò aspettare gennaio per ritentare l'esame". Caterina ha in sospeso dallo scorso anno anche l'esame di Chimica, propedeutico ad un'intera filiera di esami fondamentali. In estate ha seguito il **corso di recupero** organizzato dal Corso di Laurea: **"è stata una buona esperienza. Abbiamo pagato un po' lo scotto della differenza di metodo fra i docenti del corso e quelli delle lezioni di recupero. Io non ho superato lo scritto per aver commesso un errore su un argomento, i gas, che la docente titolare non toccava nei compiti. Però è un'iniziativa che mi sento di consigliare".** Sulle propedeuticità: **"così impostate bloccano il percorso. Si dovrebbero trovare forme più elastiche".** **Fabrizio Serrao** viene da Salerno, è iscritto al terzo anno di **Scienze Biologiche**, la cui sede di riferimento è al centro storico, ma si trova a Monte Sant'Angelo per parlare con un professore: **"sono molto contento, mi trovo benissimo. Abbiamo appelli quasi ogni mese, il Corso è molto interessante. Non ho niente da ridire, eccetto che sulla struttura. Il nostro Dipartimento è bellissimo ma è fatiscente perché credo che non si facciano lavori di ristruttura-**

zione da almeno trent'anni".

A **Fisica** non sono state elette rappresentanze studentesche. Gli studenti così hanno deciso di indire un'assemblea in Dipartimento, che si è svolta il 2 ottobre. **"Vorremmo dar vita a momenti di aggregazione**

per confrontarci. Per fortuna abbiamo professori molto disponibili e siamo in pochi, per cui c'è un buon rapporto numerico e lavorativo. Nonostante questo, se per qualche motivo non si riesce a dare un esame, recuperare è molto difficile perché i corsi di anni differenti si accavallano e seguire le lezioni, per noi, è necessario", dicono **Lorenzo e Pietro** i quali sottolineano un ulteriore aspetto organizzativo: **"studiare in gruppo nel nostro campo è molto importante. Gli spazi, tutto sommato, in Dipartimento si trovano. Il problema è la biblioteca che ogni tanto fa strani orari di chiusura, totalmente, se ci passate il termine, 'randomizzati'".**

Simona Pasquale



Le iniziative delle rappresentanze studentesche

A Matematica incontri sugli sbocchi professionali

Occhi puntati sull'accoglienza alle matricole e alla didattica per i rappresentanti degli studenti di Matematica. Nei primi giorni di lezione hanno distribuito nelle aule del primo anno un opuscolo informativo, stampato dal Dipartimento, sulle modalità di immatricolazione e i consigli sulle procedure da seguire per trovare casa ed evitare gli affitti in nero. **"E a novembre ne distribuiremo un altro per informare gli studenti sulle convenzioni Adisu"**, anticipa **Riccardo Treglia**, rappresentante degli studenti, eletto nella fila di Link. Per quanto riguarda la Magistrale **"siamo stati penalizzati dalla mancanza di indirizzi prestabiliti. È normale per qualsiasi università non riuscire a fornire tutti i percorsi possibili ma nella nostra Magistrale gli esami a scel-**

ta, pur essendo tanti, non consentono la Specializzazione". **Tommaso Pastore**, altro rappresentante degli studenti, evidenzia come **"l'interesse è migliorare l'offerta didattica con nuovi corsi ed esperienze formative. Abbiamo trovato docenti disponibili a riorganizzare le risorse, che non sono molte, per offrire nuove opportunità. Per esempio, alla Magistrale è stato inserito un corso di Geometria Differenziale da molti ritenuto importante".**

I rappresentanti si stanno, inoltre, attivando per organizzare degli **incontri** per illustrare le **possibilità offerte dalla laurea in Matematica dei settori economici e aziendali.** In programma almeno **quattro seminari.**

Altra iniziativa: verrà presto allestito, presso la

Biblioteca Carlo Miranda, uno scaffale con il **materiale didattico messo a disposizione dagli studenti** (tesine, appunti, esercizi). I rappresentanti hanno chiesto di avere nuovamente una fotocopiatrice riservata agli studenti con una scheda dedicata per ridurre gli spostamenti e alleviare i costi.

Fronte ancora incerto per quanto riguarda il **calendario d'esami.** In linea con le indicazioni legislative che prevedono otto sessioni l'anno obbligatorie, potrebbe essere ritoccato con la soppressione degli appelli di novembre e maggio. **"Per quest'anno non ci sono problemi, ci sono appelli tutto il mese di novembre. Non sappiamo ancora, però, cosa accadrà l'anno prossimo"**, conclude Riccardo.

Mostra sulla Cristallografia

Fino al 4 dicembre sarà possibile visitare nella sala del Real Museo Mineralogico del Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche (via Mezzocannone 8) la Mostra **"2014 anno della cristallografia: l'affascinante mondo dei minerali"**. Il 2004, infatti, è stato dichiarato dalle Nazioni Unite l'anno internazionale della cristallografia per testimoniare il valore scientifico di questa disciplina. L'esposizione, diretta agli studenti delle scuole, agli universitari e a tutti gli interessati, si incentra sui vari aspetti della cristallografia, sulla sua evoluzione storica e sulle sue vaste applicazioni. Il visitatore avrà la possibilità di osservare i numerosi minerali esposti al Museo con l'ausilio di pannelli esplicativi. L'ingresso al Museo - orario di apertura dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.30 ed il lunedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16.50) - è gratuito.



Studenti alle urne il 19 e 20 novembre

Gli studenti della Sun vanno alle urne il **19 e 20 novembre** per eleggere i propri rappresentanti in tutti gli organi collegiali dell'Ateneo. Da ricoprire 4 seggi in Senato Accademico, 2 in Consiglio di Amministrazione, 24 nel Consiglio degli Studenti (di cui 2 dalle Scuole di Specializzazione e due dai Dottorati). Gli eletti resteranno in carica per due anni.

La scadenza per la presentazione delle liste, il 7 ottobre, mentre andiamo in stampa, ha già scatenato qualche polemica. Si pensa di chiedere una proroga di qualche giorno per avere il tempo utile alla raccolta delle candidature: "almeno fino al 10 ottobre" - spiega **Andrea Ciardulli**, rappresentante nel Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU) e coordinatore di *Un'Idea moderata* - *In questo modo avremo la possibilità di raccogliere con calma le candidature*. "In realtà - confessa - non ci aspettavamo un bando di indizione delle elezioni con queste tempistiche".

Tempi giusti, invece, per **Giuseppe Fontana**, senatore accademico e rappresentante in CNSU, che si dice "convinto di poter arrivare a formulare delle candidature entro il 7. Stiamo iniziando a riunirci e a valutare le varie ipotesi, anche in merito a possibili alleanze, ma per adesso è ancora tutto da vedere. Sono certo, però, che saranno delle votazioni molto combattute e molto sentite".

Anche se è ancora presto per fare nomi, sem-

bra che a presentarsi saranno gli schieramenti che già attualmente occupano gli scranni degli organi di governo dell'Ateneo. "Probabilmente ci saranno due liste in CdA e Senato - spiega sempre Ciardulli - *Una per Un'Idea Moderata e l'altra per Università dei Valori*".

Per il Consiglio degli Studenti si pensa ad almeno una decina di liste sempre legate a queste due associazioni, ma che siano espressione delle diverse aree scientifiche dell'Ateneo.

"Stiamo riflettendo sulla composizione delle liste - spiega con cautela anche **Luigi Bencivenga**, senatore di *Un'Idea Moderata* - *Io Sun e Collaborazione per lo Sviluppo sicuramente sono gruppi che presenteranno i loro candidati per il CdS. Ma per adesso le carte sono ancora tutte sul tavolo*".

Una certezza è che non ci saranno molte ricanidature tra i rappresentanti uscenti. "La maggior parte dei candidati saranno al primo incarico - aggiunge Bencivenga - *La visione della politica universitaria, così come delineata anche nella*

Riforma Gelmini, che noi abbracciamo, è di lasciare spazio a tutti quelli che vogliono partecipare alla vita accademica. Quella della rappresentanza è un'esperienza che permette di crescere e di conoscere a fondo le varie anime dell'Ateneo, per questo è importante un continuo ricambio: ci vogliono idee nuove e aprire a più giovani possibile questi momenti di incontro e di gestione della problematica di noi studenti".

"Il ricambio generazionale che già si è visto nell'elezione dell'attuale Cds ha dato i suoi frutti in termini di innovazione e partecipazione. Sicuramente oggi, muovendosi su degli schemi diversi, in università sempre più dinamiche - aggiunge Fontana - si devono mettere in campo forze nuove".

ULTIMISSIME. Un decreto del 6 ottobre concede qualche giorno in più per la presentazione delle liste. Il nuovo termine è il 13 ottobre. La sottoscrizione delle liste è possibile dal 14 al 17 ottobre.

Valentina Orellana

Medicina aderisce a "Puliamo il mondo"

Gli studenti, capitanati dalla prof.ssa Adriana Oliva, hanno ripulito le strade del centro antico



Pettorina gialla, un robusto paio di guanti a proteggere le mani, scope e palette. Una ventina di studenti del Corso di Laurea in Medicina e la professoressa **Adriana Oliva, docente di Biochimica**, il 26 settembre si sono cimentati nell'impresa di pulire le strade del centro antico che frequentano ogni giorno, quelle a ridosso del complesso di Sant'Andrea delle Dame e del Policlinico. L'iniziativa, che è stata organizzata per il secondo anno consecutivo, rientra nel calendario di *Clean up the World*, il più grande appuntamento di volontariato ambientale del mondo. Dal 1993, Legambiente ha assunto il ruolo di comitato organizzatore in Italia ed è presente su tutto il territorio nazionale grazie all'instancabile lavoro di oltre 1000 gruppi di volontari dell'ambiente, che organizzano l'iniziativa a livello locale in collaborazione con associazioni, aziende, comitati e amministrazioni cittadine. "Abbiamo recuperato - racconta la docente - *rifiuti di ogni tipo. Carte, scarti alimentari, siringhe, preservativi. Il tutto in una zona che è patrimonio dell'Unesco, che dovrebbe essere la vetrina della città, ed a ridosso di un ospedale*". Mancanza di senso civico da parte

di troppi napoletani ed inefficacia dell'azione di Asia, specialmente per quanto concerne lo spazzamento, concorrono a determinare questa situazione. "Certo non pensiamo - prosegue la prof.ssa Oliva - di risolverla in venti ed in una giornata. Tuttavia, attraverso questo piccolo esempio, vorremmo sensibilizzare la città, a cominciare dai colleghi universitari, circa l'importanza che ciascuno si faccia promotore dal basso del cambiamento". Il lavoro da fare è molto. Sottolinea la docente: "Nei giorni scorsi ho invitato tanti colleghi del Dipartimento a partecipare a questa iniziativa. Oggi non ne vedo neanche uno. Capisco gli impegni, comprendo le esigenze personali, però sono convinta che l'università possa e debba aprirsi alla città". Tema, quest'ultimo, sul quale interviene anche **Michele Buonomo**, il Presidente regionale di Legambiente. "Anni fa - racconta - ero ad una iniziativa dell'università Parthenope. Il Rettore, opportunamente, sottolineava quanto fosse importante che gli Atenei contribuissero al progresso cittadino. Gli feci notare che si poteva iniziare, semplicemente, imponendo che il bar all'interno dell'Ateneo predisponesse i contenitori

per la raccolta differenziata". Aggiunge: "è una questione ancora aperta, perché, a quanto mi risulti, non tutte le sedi universitarie a Napoli sono attrezzate con i contenitori. Anche laddove esistono, poi, non sempre sono svuotati nel rispetto della differenziazione. Accade, per esempio, che i bustoni di carta finiscano nel cassonetto dell'indifferenziato più vicino alla sede dell'Ateneo".

Luigi Giugliano, iscritto al quinto anno di Medicina, alla sua seconda esperienza da "spazzino", dice: "Partecipai già lo scorso anno e fu una bellissima giornata. La gratificazione è di dare una mano a migliorare uno spazio che vivo giornalmente, da studente". Gli fa eco il suo collega **Oscar Blezien**, nato in Polonia, ma residente a Napoli: "Oggi sono qui anche per sensibilizzare i tanti miei coetanei che ancora non hanno ben compreso la sfida di gestire in maniera adeguata i rifiuti attraverso la diminuzione della produzione ed il riciclo". Sottolinea: "Senza l'impegno individuale di ciascuno, nessuna istituzione può farcela. D'altronde, le istituzioni dovrebbero facilitare il compito ai cittadini di buona volontà. A Napoli non accade, perché i contenitori

della raccolta differenziata sono ancora pochi e perché la raccolta porta a porta, l'unica capace di assicurare una differenziazione di buon livello, non è ancora estesa a tutta la città". **Francesco Bencivenga**, che frequenta il sesto anno a Medicina, insiste sulle responsabilità dell'università: "Potrebbe fare di più per sensibilizzare i giovani". **Valerio Luongo**, un altro dei partecipanti all'iniziativa, invita alla speranza. "Stamane - dice - eravamo esattamente gli stessi di un anno fa. Poi, con il procedere dell'iniziativa, si sono aggregati altri studenti. Significa che c'è del materiale umano su cui lavorare. Tutto sta a provarci e ad impegnarsi". Insiste sul tema della partecipazione **Martina Smaldone**, un altro aspirante camice bianco: "È la chiave per migliorare. Bisogna coinvolgere, informare, motivare le persone a difendere dal degrado gli spazi che frequentano".

Non sono stati solo gli studenti di Medicina, peraltro, che hanno partecipato a *Puliamo il Mondo*. A poche centinaia di metri di distanza, nel giardino dell'**Accademia di Belle Arti**, i volontari di Legambiente e gli studenti hanno raccolto almeno tre sacchi di rifiuti.

Fabrizio Geremicca

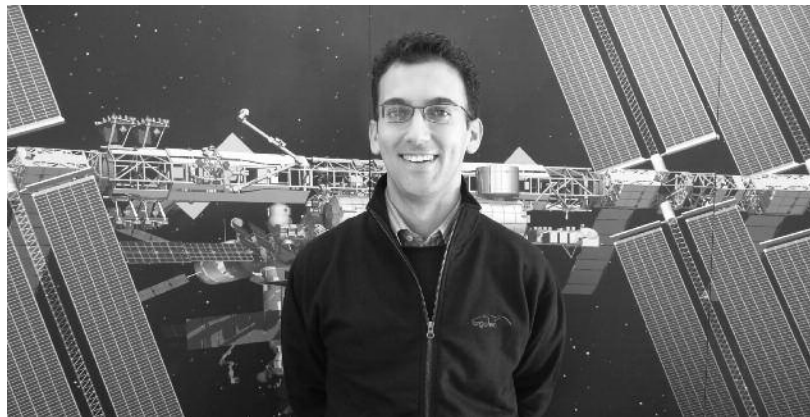
Marco Carrano, ex studente alla SUN, professore per gli astronauti

Incontro a Caserta sul cibo spaziale con il giovane ingegnere aerospaziale della Argotec. Laurea a pieni voti, assunto a soli 25 anni, lavora a Colonia, la casa degli astronauti europei

Il giorno del proprio matrimonio, si sa, è più che normale ricevere telefonate di auguri da lontani parenti. Quel giorno però il numero di **Marco Carrano**, 30 anni e una laurea in Ingegneria aerospaziale alla SUN, lo compose un amico, ma un amico che non poteva essere più lontano di così. Era l'astronauta italiano **Luca Parmitano** e si trovava nello spazio a bordo dell'ISS, la Stazione Spaziale Internazionale.

È così che va adesso la vita dell'ingegnere cresciuto a San Nicola la Strada, che lunedì 22 settembre ha tenuto un incontro al Salone degli specchi della Reggia di Caserta, organizzato dall'Associazione Arma Aeronautica in collaborazione con l'Ente provinciale per il turismo e avente per tema i prodotti destinati all'alimentazione degli astronauti. Anche di questo infatti si occupa **Argotec**, la società aerospaziale per cui lavora Marco, che vanta una squadra quasi tutta italiana e la cui età media gravita intorno ai 28 anni. *"Nel settembre 2009, quando ho cominciato questa esperienza, sono stato l'istruttore dei nostri astronauti, Luca Parmitano e Samantha Cristoforetti. Allora avevo 25 anni ed ero appena uscito dall'Università"*, racconta Marco.

I lavori sono stati introdotti dal Presidente dell'Associazione, il generale **Elio Rubino**, che tra le altre cose ha ricordato proprio come la storia di Marco Carrano sia



"spuntino" che **Juri Gagarin** mangiò nel suo viaggio attorno alla terra, con lo scopo di dimostrare la possibilità di deglutire senza l'ausilio della forza di gravità, passando per le varie fasi della corsa allo spazio durante la guerra fredda, per lo più caratterizzate da cibo tanto efficace quanto poco appetitoso, e per finire con le ultime sperimentazioni operate da Argotec nel nostro presente. Un viaggio verso la razionalizzazione di peso e volume degli alimenti, attraverso tecniche come la liofilizzazione, verso un **bilanciamento nutritivo** sempre più accurato e, aspetto importante, verso un **miglioramento dell'esperienza del pasto**. Certo, perché il cibo è anche gratificazione; e quando si passano mesi a fluttuare nello spazio, magari in non perfette condizioni di salute a causa delle condizioni di stress in cui si trova il proprio corpo, la componente psicologica assume un ruolo fondamentale. È questo il ragionamento alla base del concetto di **"bonus food"**, il cibo che gli astronauti possono richiedere *una tantum* per le occasioni speciali e la cui produzione è affidata proprio ad Argotec. *"Luca ha chiesto cibi che gli ricordassero casa"*, ha raccontato Marco parlando di Parmitano, *"e per questo gli abbiamo preparato una lasagna e un tiramisù, molto apprezzato da tutti gli astronauti presenti a bordo"*. Diverso il discorso affrontato con Samantha Cristoforetti, che ha messo il team di Argotec davanti ad una vera e propria sfida. *"Samantha ha voluto lanciare un messaggio di sana alimentazione, e per questo abbiamo preparato cibo totalmente biologico e soprattutto senza alcun tipo di conservante"*. La cosa non è da poco, perché un altro requisito di un alimento che vuole viaggiare nel cosmo è poter vantare un lungo periodo di conservazione. Questa caratteristica viene ottenuta ad esempio attraverso la termostabilizzazione, un processo che porta il cibo a temperature molto alte con lo scopo di eliminare ogni traccia di batteri. *"La termostabilizzazione però ci porta a dover scegliere molto attentamente il tipo di cibo da proporre agli astronauti. La pasta, per esempio, sottoposta a questo tipo di proces-*

so, si distruggerebbe".

Questi procedimenti di selezione e di taratura dei parametri vengono svolti da un team di esperti nello **Space Lab** di Argotec, che ha sede a **Torino**. Italia, quindi, e alla fama internazionale della cultura culinaria italiana sembra riallacciarsi in parte la scelta dell'azienda di rappresentare la cucina spaziale d'eccellenza, sempre aperta all'innovazione. Due in particolare le ultime novità messe in campo da Argotec. **Nella sua prossima missione, l'astronauta Cristoforetti avrà infatti la possibilità di assemblare il proprio pasto** mettendo insieme diversi ingredienti forniti dal team torinese, mentre il desiderio di offrire un'esperienza appagante a trecentosessanta gradi per chi naviga nello spazio ha spinto l'azienda a sviluppare una **sofisticatissima macchina per il caffè**, un tripudio del made in Italy nato dalla partnership con Lavazza.

Il futuro al Nord o all'estero

Nonostante ciò è la **Germania** la residenza attuale di Marco, che lavora prevalentemente presso il **Centro Europeo Astronauti di Colonia**: *"Il mio ruolo principale è di istruttore degli astronauti e dei controllori di volo della Stazione spaziale internazionale, e questa attività si svolge per forza di cose a Colonia, che è un po' la casa degli astronauti europei. Ma rimango dipendente di una società italiana. Con il mio capo ho contatti su base giornaliera, e siccome sono anche responsabile tecnico delle attività educative e di comunicazione spesso organizziamo eventi come questo di Caserta in giro per l'Italia"*. Un rapporto con il suo Paese ancora forte, quindi, anche se il suo lavoro implica pur sempre una vita all'estero. *"Del resto da studente l'avevo preventivato. Un ingegnere aerospaziale deve pensare che il suo futuro potrebbe essere al nord, o ancora più probabilmente fuori dall'Italia. Esistono delle società che lavorano nel nostro campo nel meridione, e lavorano anche bene, ma la domanda è un po' scarsa"*. E proprio con realtà del

nostro territorio Marco Carrano ha collaborato in occasione della sua tesi Triennale e della sua tesi Magistrale. Per la prima, sulla fluidodinamica, ha lavorato con il Centro Italiano Ricerche Aerospaziali di Capua, mentre per la seconda, che aveva per tema la propulsione spaziale, ha operato in collaborazione con l'Avio di Pomigliano D'Arco. *"All'Avio, nella sede di Rivalta di Torino, sono stato per la prima volta grazie ad una visita organizzata dall'Università"*, racconta Marco. *"Siamo stati anche all'Alenia, sempre a Torino. Queste esperienze sono state fondamentali, perché ci hanno fatto capire veramente la differenza tra l'Università e il mondo del lavoro"*.

Il sogno di ogni giovane ingegnere aerospaziale

E bisogna dire che quello di Marco non è un lavoro come un altro. Lui stesso ammette: *"Io sono molto realista, quindi non avrei mai sperato in un lavoro del genere. Lo spazio era qualcosa di molto improbabile ma che conservavo in un cassetto della mia testa. Poi Argotec, che era nella sua fase nascente, ha trovato il mio profilo nei database Almalaurea e mi ha contattato. Mi ero laureato col massimo dei voti e loro avevano bisogno di giovani leve. Inutile dire che ho colto questa occasione al volo. Ammetto di avere avuto anche una buona dose di fortuna, ma di sicuro ci ho messo del mio. Adesso ogni giorno ho la possibilità di avere a che fare con gli astronauti, e penso sia un po' il sogno di tutti i giovani ingegneri aerospaziali"*. Infine torna sulla sua esperienza universitaria e dice: *"Ho scelto la SUN per una questione pratica, perché era più accessibile da Caserta, ma devo dire di aver ricevuto una formazione che giudico molto buona. A volte avrei preferito un approccio più pratico alle questioni, ma ricordo che c'erano comunque professori che riuscivano a darcelo. Il prof. Riccardi, ad esempio, docente di Aerodinamica. La materia era molto teorica, ma lui riusciva sempre a mostrarci cosa si nascondeva dietro un'equazione differenziale. Ricordo che era solito dire che non potevamo pretendere di imparare le equazioni a memoria, ma dovevamo ricordare il punto di partenza di un ragionamento e poi capire la fisica che c'è dietro. E questo è un principio che trovo efficace anche nel mio lavoro quotidiano. Con logica, buon senso e alcune conoscenze di base, si può davvero risolvere qualunque problema in maniera autonoma"*. Un principio, insomma, che, vista la brillante carriera di questo trentenne casertano, sembra essere decisamente collaudato.

Valerio Casanova



quella di uno studente del nostro territorio arrivato a risultati eccezionali. È in questa ottica che l'Associazione Arma Aeronautica di Caserta ha stretto accordi di stage sia con la SUN che con la Federico II, passando per il liceo Diaz; per essere un punto di contatto tra i giovani e queste esperienze di successo.

Un caffè nello spazio

Durante l'incontro, Marco ha accompagnato i presenti in un percorso nella storia contemporanea recente, rileggendo gli eventi chiave delle esplorazioni spaziali attraverso il cibo consumato in orbita dagli astronauti. Partendo dallo

A Lettere incontro ravvicinato docenti-neodiplomati

È una scena atipica, quella che alcune matricole hanno potuto osservare il 23 settembre nell'Aulario di Santa Maria Capua Vetere, uno degli edifici che ospita le attività dell'Ateneo. L'occasione era una giornata di benvenuto per introdurre gli studenti del primo anno al Dipartimento di Lettere e di Beni Culturali, e gran parte dei docenti interessati si trovava, in piedi o seduti, al di qua o al di là della cattedra, a fronteggiare in blocco le domande dei neodiplomati. Nessuna scaletta preparata, nessuna slide a scandire il percorso di una presentazione, ma semplicemente la resa più fedele e vera possibile di ciò che rappresenta il Dipartimento. Ed è così che, dopo l'introduzione del prof. **Carlo Rescigno**, referente all'Orientamento, gli studenti hanno fatto la conoscenza dei loro futuri docenti, che uno ad uno hanno preso la parola e, ciascuno con il proprio stile e nelle modalità che riteneva opportune, hanno risposto a domande, dato informazioni, elargito consigli. Una premessa è

d'obbligo: *"Molti si iscrivono a Lettere pensando che sia più facile di Ingegneria o di Matematica. A questi signori io dico: andate subito da un'altra parte"*. Su questo è perentorio il prof. **Paolo De Marco**, docente di Storia contemporanea, perché: *"fare l'insegnante è uno dei mestieri più difficili, e i ragazzi sanno benissimo distinguere un professore bravo da un incapace"*. Tante le domande da parte dei ragazzi, specie riguardo le materie dal nome meno familiare per studenti appena usciti dalle scuole superiori. Paleografia, filologia micenea, linguistica generale. Ma c'è molto da dire anche su materie che per i presenti sono vecchie conoscenze. Su **Geografia**, per esempio: *"Normalmente si crede di saperne qualcosa, ma in realtà la si è abbandonata da troppo tempo. Eppure sono crediti obbligatori per chi vuole fare l'insegnante"*, specifica la prof.ssa **Simonetta Conti**, che si occupa proprio del corso di Geografia, confermando l'impostazione prevalentemente votata all'insegna-

mento del Corso di Laurea. Oppure il prof. **Luca Frassinetti**, che riguardo il suo corso dice: *"Uno dei primi esami sarà quello di Letteratura italiana, una materia che già conoscete e che vi servirà da connessione per entrare nel meccanismo universitario, necessariamente diverso da quello di scuola superiore. Qui dovete diventare il più possibile interlocutori protagonisti, quindi non nascondetevi durante le lezioni"*. Presente anche la prof.ssa **Maria Luisa Chirico**, Presidente del Corso di Studi in Lettere, che, dopo aver risposto a delle curiosità sull'insegnamento di Filologia classica da lei impartito, ha introdotto alcuni colleghi del Corso in Conservazione dei beni culturali. Un po' spiazzata la platea quando la prof.ssa **Margherita Rasulo**, docente di Lingua Inglese, ha cominciato il suo intervento parlando proprio nella lingua straniera e informando gli studenti sulla possibilità di usufruire di un **laboratorio linguistico** e di acquisire certificazioni all'interno dell'Università. Un messaggio chiaro, volto all'in-

ternazionalizzazione, ribadito dalla prof.ssa Chirico: *"Guardatevi intorno, all'Italia intera e anche all'Europa"*. Un proposito che il Dipartimento cerca di incentivare puntando anche su diversi scambi all'estero, tramite il programma Erasmus+, tra le cui mete spiccano Helsinki, Strasburgo e Barcellona.

Al termine dell'incontro le matricole si riversano nell'atrio dell'Aulario. **Rosalia** è di Casal di Principe e ha 19 anni: *"Un'ottima impressione stamattina, ho avuto conferma di ciò che mi aveva detto una studentessa che frequentava il mio stesso liceo e che ora studia qui. Sono interessata a Beni Culturali, in particolare"*. Sulla sua carriera universitaria non ha molti dubbi: *"Vorrei fare l'insegnante di Storia dell'arte. Certo, mi piacerebbe anche lavorare in un museo. Si vedrà"*. *"Io non sono ancora iscritta"*, dice **Anna**, 18 anni, di Capua, *"e sono indecisa tra Lettere ed Economia. Però l'incontro di oggi mi ha dato elementi importanti. Per noi che veniamo dal liceo scientifico è sempre difficile scegliere"*. Sembra sorpresa dall'andamento della mattinata: *"Di solito si pensa all'Università come qualcosa di distaccato, ma il clima che si respirava oggi era molto familiare. Di certo questa cosa ci ha rassicurato"*.

Valerio Casanova

Ad Economia un college party all'americana

Benvenuto alle matricole in musica

Musica da club per una sera ha movimentato Corso Gran Priorato di Malta e, in generale, il clima della città di Capua. Si stenta a crederci, ma proveniva dall'ex Convento delle Dame Monache, sede del Dipartimento di Economia. È lì, infatti, che venerdì 19 settembre si è tenuta la prima edizione della **Notte delle Matricole**, evento organizzato da alcune associazioni studentesche e dallo stesso Dipartimento per dare il benvenuto ai nuovi studenti, nello spirito dei college party americani. A partire dalle 20, il cortile si è popolato di studenti vecchi e nuovi (più qualche imbutato) che si sono destreggiati tra la postazione dj, con dj set che si sono alternati durante la serata, e il bar messo su per l'occasione. Nello stesso spazio era presente anche un corner di outfitmania.it, sito web partner della

serata, che per l'occasione ha lanciato un concorso di stile, invitando i presenti a lasciarsi scattare una foto e a gareggiare con gli altri on line per un premio di cento euro. È **Paolo Griffo**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Dipartimento, a spiegare la genesi di quest'evento: *"L'abbiamo organizzato noi di Un'idea moderata, l'associazione studentesca di cui faccio parte, insieme al gruppo Io Sun e al Direttore del Dipartimento. Abbiamo voluto ispirarci alle università americane per dare l'opportunità alle matricole di vivere per la prima volta una festa all'interno del Dipartimento, per far passare il messaggio che l'Università non è qualcosa di limitato al momento dello studio"*. A detta di Griffo, questo tipo di collaborazione sarà destinato a continuare e anche ad allargarsi: *"Stiamo cercando di unire le forze e di creare una nuova realtà tutti insieme. Non un'altra associazione studentesca, ma qualcosa che coinvolga tutti gli studenti, che rappresenti e promuova il Dipartimento di Economia in blocco, sempre prendendo l'Università americana come modello"*. Decisivo il ruolo della direzione del Dipartimento nell'organizzazione della serata: *"la prof.ssa Mazzoni ci ha dato piena disponibilità anche economica per quanto riguarda l'organizzazione, perché si tratta di una vera e propria opportunità per le matricole. Questo è stato importante, ci ha permesso di non dover anticipare di tasca nostra il budget necessario"*. Se in un primo momento la giovane età dei volti all'esterno dell'edificio tradiva un po' di timore, arrivati al cuore della serata anche le matricole hanno riempito gli ampi spazi messi a disposizione, in quella che doveva essere a buon diritto la loro notte. **Valerio**, 19 anni, di Santa Maria Capua Vetere, è uno dei tanti studenti presenti che hanno appena cominciato il primo anno. *"Ho scelto Economia aziendale, in particolare il curriculum per professionisti d'azienda. Per me che ho un interesse particolare per l'organizzazione aziendale è stato quasi naturale. Vengo dal geometra di Santa*



Maria Capua Vetere, e quando visitai in primavera il Dipartimento con la scuola ebbi subito una buona impressione". I corsi, per Valerio come per molti degli altri studenti, sono cominciati il 15 settembre: *"È un altro mondo rispetto alle scuole superiori. L'impostazione è molto più professionale. Ma, grazie alle associazioni studentesche, ci si ambienta subito: sono stato accolto come in una famiglia"*.

Giovanni, 20 anni, di Capua, ha scelto invece il curriculum Manager di impresa e ha qualche perplessità sull'evento: *"La serata per ora è tranquilla, anche piacevole, però l'ambiente che si respira mi sembra troppo elitario. Speriamo si organizzino anche eventi di tipo culturale in futuro"*. Riguardo ai corsi, Giovanni si ritiene fortunato: *"Credo di essere capitato nel gruppo con i professori migliori. Mi hanno fatto un'ottima impressione, specialmente il prof. Cinque, di Economia Aziendale"*.

Ma c'è poco tempo, e il pensiero dei corsi può essere rimandato alla settimana successiva. Per una sera può andar bene far finta che la gente attorno parli inglese, per convincersi magari di essere in un vero party da college americano.

Valerio Casanova



Una vicenda delicata, e a tratti inverosimile, ha visto come protagonista la prof.ssa **Teresa Bene**, docente di Procedura Penale presso la Seconda Università. Allieva del prof. **Giuseppe Riccio**, laureata nell'89 alla Federico II, la prof.ssa Bene ha proseguito la sua carriera alla SUN - "Ateneo a cui devo tutto, dove sono cresciuta e mi sono formata" - prima con la Specializzazione, poi con il Dottorato, poi come Ricercatrice strutturata. Un percorso spedito che poche settimane fa l'ha condotta al CSM, il Consiglio Superiore della Magistratura, l'organo di rilevanza costituzionale che più di tutti fa vibrare l'anima dei penalisti. Eletta dal Parlamento in seduta comune - fra i membri laici, professori universitari in materie giuridiche e avvocati che esercitano la professione da almeno 15 anni - la docente aveva dichiarato al nostro giornale: "L'incarico mi coglie di sorpresa, è un grande onore per me partecipare al CSM e confido di adempiere al mio prossimo ruolo con responsabilità ed equilibrio. Considero l'elezione un riconoscimento, non come persona, ma per l'Università a cui dedico il mio traguardo". Prima di affrontare la nuova avventura, la prof.ssa Bene aveva pensato ai suoi studenti infondendo loro coraggio. "La mia esperienza deve servire come monito alle future generazioni. Mi sono dedicata in maniera totale alla mia crescita professionale, senza perdere mai di vista l'obiettivo. A volte i ragazzi sono spaventati. A loro consiglio di coltivare il proprio sogno e di crederci fortemente". Racconta: "Da studentessa studia-

La parola alla docente di
Diritto Penale protagonista di
una delicata e dolorosa vicenda

Teresa Bene: dalla SUN al CSM e ritorno

vo tantissimo e già il giorno dopo la laurea ho ripreso le mie ricerche. Anche le mie vacanze al mare erano brevi e sempre con il libro al seguito. Volevo fare il professore universitario. A ben vedere, sono arrivata proprio dove speravo".

Poi è arrivata l'elezione al CSM - dopo aver collaborato a titolo gratuito con il Ministro dell'Ambiente Andrea Orlando - Dopo pochi giorni dalla nomina, il 30 settembre, il fulmine a ciel sereno: l'esclusione dal Consiglio, causa la mancanza dei requisiti di eleggibilità richiesti. "La questione è molto delicata - dice all'indomani dell'accaduto la prof.ssa Bene - Raccontata dai media non si comprende pienamente ed è per questo che ci tengo a fare chiarezza". Il Consiglio Superiore della Magistratura adduce che la docente non ha all'attivo i 15 anni di esercizio della professione di avvocato. "Dagli atti da me depositati - spiega - si evince che la mia iscrizione all'Albo degli avvocati è datata 1994. Quindi sono passati vent'anni e non quindici". Altra obiezione: la docente non è professore ordinario ma associato. La replica:

"Sono abilitata all'insegnamento come professore di prima fascia da un bel po'. È tutto documentato e depositato agli atti. Purtroppo la vicenda è molto complessa, i requisiti di eleggibilità esistono, la commissione di valutazione è stata fin troppo frettolosa nel visionare i miei appunti". Per questo: **"La decisione è errata sia nel merito sia sul piano procedurale"**. Nel merito, come ho cercato di chiarire, ho un'iscrizione all'albo speciale degli avvocati ed ho svolto, con carattere di continuità, attività di consulenza di un certo rilievo, in un arco temporale ben più ampio di quello richiesto". Sul piano procedurale: "Sono stati violati i miei diritti di partecipazione. Non mi è stato assegnato un tempo congruo per dimostrare l'attività svolta, anzi ritengo strumentale e infondata la mia esclusione. Vi è assenza di atti scritti che facciano capire il perché della mia estraneazione, i miei diritti sono stati pienamente frustrati". In attesa di ricorrere a vie legali per difendere il suo operato - "sto valutando le contromosse, è la prima volta che succede un fatto simile,

devo salvaguardare la mia dignità professionale" - la professoressa si prepara a ritornare in aula dai suoi studenti. "Non avrei mai lasciato l'incarico alla SUN, avrei svolto la mia docenza comunque, compatibilmente ai miei nuovi impegni di lavoro. Per ora andrò avanti con quello che più amo, stare a contatto con i ragazzi, crescere con loro". Di certo la ferita lasciata è aperta e brucia più che mai: "Sarà il tempo e la legge a mettere il punto su questa questione. Nel frattempo devo pensare al corso di Procedura Penale, i miei ragazzi dopo le lezioni hanno una maggiore passione e consapevolezza su quello che studiano, è mio dovere indirizzarli. Grazie al corso leggono maggiormente i giornali, riescono a comprendere la realtà circostante, guardando tutto con occhi più maturi". Per questo: "Spero di riuscire a trasmettere agli studenti lo stesso entusiasmo che il prof. Riccio trasmetteva a me, quando da ragazza mi affascinava il diritto penale e le possibilità ad esso collegate".

Susy Lubrano



• La prof.ssa Bene

Al Parthenope uno Spazio Ascolto per gli studenti in difficoltà

Tra gli obiettivi del servizio di counseling:
frenare il fenomeno degli abbandoni

SpazioAscolto, un nuovo modo di condividere le perplessità riguardo il passaggio all'età adulta. Si tratta di una realtà attiva alla Parthenope che si propone di arginare il problema dei fuori corso dovuto non tanto alla difficoltà degli esami quanto al percorso di crescita individuale. "L'idea dello Spazio è nata da una richiesta del prof. Stefano Dumontet, prima Direttore del Centro Orientamento e Tutorato. C'era bisogno di farsi carico di incidenti tragici avvenuti nell'Ateneo. Sto parlando di suicidi. I ragazzi andavano sostenuti, non solo attraverso la didattica. Allo scopo abbiamo messo insieme una **equipe di psicoterapeuti, sociologi e psicologi counselor**, per sostenerli nel momento più difficile della crescita, ovvero il passaggio dall'adolescenza all'età adulta, che non è netto e definito, ma diverso a seconda della persona. Il modello cui ci ispiriamo è l'IPR (Istituto di Psicoterapia Relazionale) diretto dal dott. Baldascini", spiega **Lucia Rinaldi**, Coordinatore Area Counseling. Il servizio s'inserisce nell'attività di orientamento in itinere "e vuole **arrestare l'emorragia di abbandoni** che caratterizza gli anni successivi all'immatricolazione. In

particolare lo sportello (attivo a via Acton, presso il Centro Orientamento e Tutorato) vuole ridurre la dispersione, che può essere causata da vari fattori: **l'eccessivo carico emotivo di fronte ad una prova d'esame o l'aspettativa familiare e sociale** che spesso bypassa i bisogni personali. Il counseling dunque facilita la consapevolezza di sé, dei propri limiti, risorse e desideri e sostiene processi decisionali di cambiamento che possano contribuire a sviluppare le proprie potenzialità", prosegue la prof.ssa **Antonina Cunti**, docente di Pedagogia generale e sociale.

È proprio l'ingresso all'Università che coincide con una fase delicata del ciclo vitale: "è un momento di passaggio, in cui ci si lascia alle spalle la vicenda adolescenziale e si viene proiettati nel mondo adulto. Noi vogliamo agevolare questo processo di crescita, inducendo gli studenti a parlarci delle loro difficoltà, offrendo loro strumenti di riflessione. Il blocco agli esami è spesso dovuto ad incertezza riguardo al futuro lavorativo, che spaventa. Ne vengono colpiti soprattutto gli studenti che sono a pochi esami dalla laurea. Nostro compito è quello di accompagnarli naturalmente alla

fine del percorso e alla scelta del successivo. L'importante è che capiscano che il nostro servizio è nel naturale stato di cose, **non ci si rivolge a noi se si è malati**", sotto-



linea il Counselor **Annalisa Solone**. "Non facciamo psicoterapia, ma lavoriamo sullo studente, attivando risorse che possiede ma non riesce a vedere. Molti ad esempio non si concedono la possibilità di fallire, perciò si bloccano. Da questa crisi si può generare qualcosa di positivo, ovvero la costruzione della propria identità. La scelta del percorso universitario talvolta, infatti, è veicolata dall'ambiente familiare, il giovane adulto invece tende a differenziarsi dalla propria famiglia, costruendo un'indipendenza economica e sociale con l'ingresso nel mondo del lavoro. Il blocco quindi non dipende dall'esame scoglio, ma da motivazioni esterne", prosegue il Counselor **Germano Guarna**. "Si ricordi, inoltre, che **tutto ciò che viene detto al nostro sportello è coperto da segreto professionale, per cui non bisogna aver paura di esporsi**. L'intervento si articola in un primo colloquio di accoglienza, tramite richiesta dello studente, da cui poi prende il via una serie di colloqui di analisi della domanda, e un ultimo di follow up", chiarisce.

"Abbiamo già avuto molte richieste, presto coinvolgeremo anche i docenti, facendo da tramite nel rapporto con gli studenti. È possibile contattarci attraverso la mail: spazioascolto@uniparthenope.it per fissare un appuntamento, o recandosi direttamente allo sportello del COT il lunedì dalle 10.00 alle 11.30. Stiamo prevedendo l'apertura di ulteriori sportelli anche a Palazzo Pacanowski e al Centro Direzionale", conclude la prof.ssa Cunti.

Allegra Tagliatela

Internazionalizzazione al DISAQ Accordi con l'estero per il doppio titolo e scambi Erasmus

Sigliati tre double degree per la Laurea Triennale in **Economia Aziendale** che ha iniziato l'anno accademico all'insegna dell'internazionalizzazione: "gli accordi bilaterali consistono in un semestre di studio all'estero e conferiscono un doppio titolo, sfruttabile in entrambe le Università previste dalla convenzione", sottolinea la prof.ssa **Chiara Cannavale**, delegata all'internazionalizzazione del **Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi (DISAQ)**. "Ovviamente il titolo di studi è subordinato al superamento di tutti gli esami nell'Università straniera, e la tesi sarà sottoposta ad una commissione internazionale, formata da docenti del nostro Dipartimento e docenti dell'Ateneo estero". Per ora le Uni-

versità firmatarie dell'accordo sono quelle di **Bordeaux**, di **Chemnitz** e l'**UBT di Pristina in Kosovo**: "alcune di queste collaborazioni sono nate come accordi Erasmus, quindi risultato di cooperazione che va avanti da tempo". La partecipazione agli scambi è subordinata ad una buona conoscenza dell'inglese (testimoniata da una certificazione di livello B2 o da un colloquio conoscitivo in sede) e da un giusto numero di crediti: "che confermi il superamento di tutti gli esami previsti nel piano di studi fino al momento della partenza". Non sono previsti aggravii di tasse dell'Ateneo estero per i partecipanti: "ma le spese sono a carico degli studenti. È un investimento per il futuro, che permette di accrescere le proprie competenze linguistiche, oltre che sfruttare un titolo doppio per

un immediato futuro lavorativo". Nonostante i double degree siano una novità assoluta, pertanto attivi da pochissimo, "già abbiamo uno studente francese qui da noi. I nostri ragazzi saranno in partenza dall'anno prossimo, poiché devono avere la possibilità di adeguare il piano di studi alla nuova prospettiva". Lavori in corso anche per la Specialistica e il Progetto Erasmus: "in previsione un ulteriore doppio titolo per la **Specialistica in Marketing e Management Internazionale**, da accordare con l'Università di Vilnius, che ha attivato una interessante Magistrale in Marketing e Comunicazione. Inoltre è in aumento il numero di accordi Erasmus, nel primo semestre abbiamo già undici stranieri in sede e circa ventisei dei nostri studenti in partenza, solo per il DISAQ".

Economia, gli studenti del primo anno promuovono i precorsi

Primo giorno di corsi per le matricole di **Economia Aziendale**. Il 29 settembre sono già tutti pronti a cominciare un anno conosciuto come il più impegnativo del percorso universitario, superando immediatamente il test successivo ai precorsi, che dà loro la possibilità di iniziare senza debiti formativi: "mi sono trasferito qui da Ingegneria della Federico II. Ho seguito i precorsi di **Matematica ed Economia Aziendale**, sono utili per un'infarinatura generale delle due materie e una ripetizione in vista dei corsi", spiega **Flavio Sigiliano**. "I precorsi sono serviti a conoscere le parole chiave dell'Economia, materia prima sconosciuta. Ho compreso la definizione di azienda e i ruoli al suo interno - prosegue il collega **Alberto** - **Mi aspetto un percorso non troppo impegnativo e vorrei superare l'anno in maniera tranquilla, dando il massimo in tutti gli esami. I professori ci hanno consigliato di seguire assiduamente i corsi per non trovarci indietro. Sono molto attenti, pertanto la prima impressione è stata positiva**". La pensa allo stesso modo **Linda Imparato**: "belle persone, ambiente pulito e professori molto bravi. **Ai precorsi ci hanno seguito passo passo, ed al termine della lezione trovi le slide degli argomenti trattati sulla pagina web del docente. Il test finale, che consiste in domande a risposta multipla, ci ha ricordato la preparazione di base individuale**". A **Jessica Gianini** la prova preliminare è andata bene: "se l'avessi sbagliata, sarei partita con un OFA, esame da 9 crediti da recuperare. **Ho riscontrato continuità tra superiori e Università nell'assenza di distacco docente-discente**". Un po' deluso **Pierluigi Negro**: "mi è dispiaciuto venire a conoscenza, dopo essermi iscritto, del nuovo calendario, che prevede meno appelli d'esame. Gli appelli in più sono uno dei motivi per cui ho scelto la Parthenope e non la Federico II, oltre al fatto che i docenti siano giovani e alla mano, e i servizi funzionanti". Occorre un numero minimo di esami per passare all'anno successivo: "ciò vuol dire che, se non ce la fai a superare tutti gli esami previsti, devi pagare più tasse. Non credo riusciremo a farcela, visto che al primo semestre abbiamo: **Metodi Matematici, Economia Aziendale e Diritto Privato, tre esami per niente semplici**", lamenta **Mariagrazia Corradino**.

Non solo gli studenti di Economia

Aziendale si trovano alle prese con un primo impatto non proprio soft: "mi sono iscritto al primo anno di **Economia e Commercio**, i precorsi sono stati utili a prendere il ritmo universitario, infatti alcuni corsi iniziano alle 8.00, proprio come a scuola. Per Introduzione alla Matematica

è una regola, bisogna abituarsi a questi orari", sottolinea **Luca Esposito**. "L'ambiente universitario ti disorienta a primo impatto, ma allo stesso tempo ti fa venir voglia di andare avanti", continua **Francesca Fontanarosa**, neoiscritta a **Management delle imprese Turistiche**. "Ovvia-



Le perle di saggezza (semiserie) di un neo laureato



C'è chi studia troppo e si dispera, chi non studia e tenta gli esami e chi elabora vere e proprie strategie per superare con fantasia e leggerezza le più aspre prove che l'Università presenta. Vero e proprio esperto nel cavarsela costi quel che costi è **Vincenzo Rea**, ormai dottore in Economia e Commercio, come ama ribadire con orgoglio.

Come superare Commerciale

Alla domanda: "Come superare **Diritto Commerciale** con il prof. Landolfi?" si sbizzarrisce a suggerire una singolare ricetta: "se il primo anno di **Economia e Commercio** è il più difficile, non c'è motivo di scoraggiarsi, vi fornirò alcune pillole per superarlo al meglio, in particolare l'impossibile esame di **Commerciale**:"

Innanzitutto studia tutto dal CIAN: cambiale, registro imprese, marchi, ditte, impresa commerciale, familiare e società, conoscendo questi argomenti sei a cavallo.

Diffida di chi ti dice 'il prof. non chiede tutto'. Non è vero, il docente chiede assolutamente tutto.

All'esame renditi presentabile, non come me: evita orecchini, barba incolta e tatuaggi in vista, lo indispongono.

Munisciti di una faccia tosta poco comune, ci vuole soprattutto per sedersi: il primo obiettivo del prof. è bocciare.

Accetta qualsiasi voto, non pensare alla media, si alzerà con **Diritto Pubblico**, la prof.ssa Anna Papa è molto brava, e soprattutto umana.

La fortuna è un ingrediente fondamentale, se non ce l'hai, parla sempre, meglio se a bassa voce o farfugliando, punta sulla stanchezza fisica e mentale del docente.

Di sempre che è l'ultimo esame con espressione triste che induca a pietà, il tuo obiettivo è impedire una bocciatura a tutti i costi.

Metodi 'infallibili' per altri esami

Affronta Diritto Privato con il prof. Nappi nei mesi estivi, il caldo lo fiacca e si stanca presto di ascoltare.

Sostieni Matematica con la prof.ssa Francesca Perla dopo diverse visite a ricevimento, altrimenti non lo superi. Studia intensamente l'orale perché lo scritto è sempre uguale, verte su: logaritmi, funzioni e derivati.

Microeconomia deve essere il tuo primo esame, altrimenti ti blocca la carriera.

Fai tutte le prove intercorso, anche di Storia Economica, servono a te per ridurre il programma e al docente come verifica dell'andamento del corso.

E poi...

Fatti le amicizie giuste, chi prende appunti al primo banco è un tuo potenziale ottimo amico: offrigli un caffè e invitalo a una partita di pallone, avrai una dispensa assicurata.

mente l'Università fa un po' paura, perché è tutto sulle tue spalle, devi imparare a gestirti, non dipendi più da nessuno", aggiunge la collega **MariLaura Amato**. "Quasi tutti abbiamo scelto **Economia** perché ti apre più porte, ad esempio è utile a superare i concorsi pubblici", conclude **Sabrina Russo**, iscritta ad **Economia e Management delle Imprese Internazionali**.

I veterani, ormai alla Specialistica, hanno solo qualche appunto da fare all'organizzazione del percorso e consigli da dispensare ai nuovi arrivati: "a primo impatto è tutto un po' caotico", affermano **Assunta Iorio** e **Marcella Sarto**, al secondo anno di **Management e Finanza d'Azienda**. **Marcella** proviene dalla **Federico II**: "qui i docenti sono più flessibili per quel che riguarda i passaggi di cattedra, ed è tutto concentrato in una sola sede. L'unica cosa che contesto è l'obbligo di passaggio da **Management e Controllo d'Azienda** a **Management e Finanza**, avrebbero potuto farci terminare il percorso, anziché costringerci a cambiare in corso d'opera".

È **Luigi de Simone**, laureando in **Economia e Commercio**, a fornire informazioni utili ad affrontare al meglio la nuova avventura, qualunque sia l'indirizzo scelto: "seguite bene per capire quali sono gli argomenti essenziali per il docente, saranno quelli che chiederà all'esame; andate a ricevimento per farvi conoscere e far capire che tenete alla materia; chiedete ai colleghi, se avete perplessità sul programma, o consultate i gruppi facebook, ce n'è uno per ogni esame. Gli esami di **Diritto** potete anche studiarli a casa, perché il docente spiega solo quello che c'è sul manuale. Se volete ripassare all'Università, vi consiglio di farlo a via Acton subito dopo il corso, a **Palazzo Pacanowski le aule studio sono strapiene**. Munitevi di dispense, acquistabili in copisteria, sono fondamentali!".

Allegra Tagliatella

Accesissimo il dibattito del 29 settembre nell'Assemblea degli Studenti di Economia. Il tema: le modifiche riguardanti il nuovo calendario accademico, che tanto sta facendo discutere coristi e fuori corso. Le rappresentanze studentesche NOU-Nuovi Orizzonti Universitari e ListaGram si sono pertanto riunite per esporre agli studenti i vantaggi delle modifiche apportate e raccogliere firme per consentire maggiori agevolazioni ai fuori corso. La critica più aspra degli studenti riguarda lo **slittamento delle sessioni d'esame di aprile e novembre**: "decisione presa nei Consigli di Dipartimento di marzo e non comunicata a noi. Dov'erano i rappresentanti quando avrebbero dovuto renderci partecipi della novità? Ci troviamo di fronte ad un accorpamento delle sessioni di dicembre, gennaio e

febbraio, perché non ne sapevamo niente? Le informazioni non si diffondono dietro un computer, l'Università è qui, in mezzo agli studenti. E, soprattutto, perché è stata votata questa discutibile decisione dalle rappresentanze in Consiglio?", lamenta Luca. **"I docenti avevano proposto quattro sessioni, invece delle sei attuali. In Consiglio la rappresentanza studentesca è**

ECONOMIA/ Parte una raccolta firme

Assemblea studentesca sulla riduzione degli appelli d'esame

troppo esigua per impedire decisioni, si può soltanto cercare di discuterne e arginare il problema al momento", risponde **Ruben Santopietro**, presidente dell'Associazione ListaGram. "L'adeguamento del calendario accademico alle altre Università deriva da un'esigenza di **ridurre i fuori corso**, eliminando il salto d'appello. La percentuale di questi è elevatissima, **circa il 40%, che fa di noi un Ateneo a basso gradimento nazionale**. Questa che oggi sembra una privazione, a lungo termine porterà benefici", afferma il rappresentante in Senato Accademico **Tommaso Petito**. La proposta alternativa all'attuale stato di cose, valida solo per i fuori corso, consiste in una **raccolta firme cartacea, volta a ripristinare le sessioni di aprile e novembre**, così com'erano prima del cambiamento: "entro la prima metà di ottobre dobbiamo raggiungere un numero di firme adeguato da sottoporre al Rettore. Organizzeremo banchetti all'entrata di Palazzo Papanowski tutti i giorni. In più chiederemo, tramite comunicato e circolare ai Consigli di Dipartimento, per tutti gli studenti, un accordo bonario, cui i docenti si dovranno attenere per ridurre il problema dei fuori corso, nel nostro e nel loro interesse, ovvero: dovranno mostrare maggiore elasticità (specialmente con chi sta per laurearsi) nel concedere una data in più d'esame o una riduzione del programma, a seconda dei casi", prosegue. Suscita qualche perplessità la raccolta firme: **"spero non faccia la stessa fine della stessa raccolta per l'aggiunta di aule studio. Me ne sono occupato personalmente, insieme ad Ernesto Sica, e si è risolta in un nulla di fatto. La richiesta è stata ignorata dagli organi competenti cui era stata sottoposta"**, ribatte Luca. "Protocolleremo nuovamente la richiesta di aule al Consiglio Nazionale degli Studenti, in modo che non possa più essere ignorata. Chiederemo inoltre nei Consigli, a lungo termine: la riduzione delle tasse per i fuori corso e una sessione speciale di laurea a dicembre", risponde Petito.

GIURISPRUDENZA

"Il nostro calendario ha subito soltanto migliorie"

Resta pressoché invariato il calendario al Dipartimento di Giurisprudenza della Parthenope, immune dalle sostanziali modifiche che hanno fatto tanto discutere i Dipartimenti di Economia in Senato Accademico: "Noi di Giurisprudenza non abbiamo alcun problema circa gli appelli di esame, in quanto, grazie ad un lavoro di negoziazione col corpo docente, abbiamo mantenuto inalterata la suddivisione dei medesimi, conservando sia aprile che novembre", afferma il Consigliere di Dipartimento **Gianmarco Scioscia**. "A differenza di Economia, dove sono state ridotte le sessioni di esame da otto a sei, con contestuale eliminazione delle sedute di recupero di novembre ed aprile, il nostro calendario accademico ha subito soltanto migliorie, quali ad esempio: **il passaggio da cinque giorni a due settimane di tempo, nel mese di novembre, per gli esami, precisamente dal 10 al 21 del mese**", prosegue. "In più, **la sessione di aprile è stata anticipata un pochino (dal 23 marzo al 3 aprile)** per consentire ai laureandi che devono sostenere l'ultimo esame di laurearsi per la seduta del 29, di conseguenza non oltrepassare i cinque anni accademici, non pagare le tasse e soprattutto iscriversi in tempi utili come praticanti all'Ordine degli avvocati per il decorso dei diciotto mesi di tirocinio, in perfetta sintonia con la riforma forense". **Le sessioni d'esame sono lontane dalle festività**: "in modo da poter trascorrere: Natale, Capodanno e Pasqua serenamente". In ultimo, **le sedute di laurea: "sono state disposte in modo tale da permettere di laurearsi dopo venti giorni dall'ultimo esame, invece dei trenta precedenti"**. Questo calendario, già reso pubblico sul sito del Dipartimento, "è condiviso dal 90% degli studenti ed è stato studiato per consentire di sostenere esami ogni due mesi, utile per chi è fuori corso e chi lavora. Per coloro che sono in perfetta regola e riescono a seguire i corsi, sono previsti **pre-appelli o date aggiuntive**. È frutto del confronto costruttivo tra docenti, personale tecnico amministrativo e rappresentanze studentesche, che appartengono nella quasi totalità all'Associazione S.O.S. Studenti Sud Campania - No Profit Onlus".

Accordi internazionali a Scienze e Tecnologie

Due laureati in Scienze Ambientali in Cina per un Master biennale

In arrivo nuovi accordi con la Cina e conferma dei precedenti per il Dipartimento di Scienze e Tecnologie: "sono diversi anni ormai che abbiamo rapporti con le Università cinesi. Il nostro Ateneo ha firmato un accordo quinquennale, rinnovato l'anno scorso. Mentre nel primo periodo ci siamo scambiati solo qualche visita con la Beijing Normal University di Pechino (tra le prime dieci della Cina), il nuovo accordo prevede di rafforzare collaborazioni e progetti di ricerca", spiega il prof. **Sergio Ugliati**. Il Dipartimento ha firmato con la **School of Environmental di Pechino**: "per un impegno particolare dedicato alla didattica in Magistrali e Dottorato, poiché in quest'ambito si iniziano a progettare collaborazioni lavorative future. La Scuola riserva al nostro Dipartimento due

borse l'anno per i più meritevoli, finalizzate a seguire un Master Internazionale di studi Ambientali. In questo momento lì ci sono due nostri laureati con lode in Scienze Ambientali: Giuseppe De Angelis e Antonio Puca, partiti il primo settembre". Durante i due anni di Master gli studenti percepiranno un salario mensile: "che servirà loro a coprire tutte le spese, ovviamente vincolato ad un buon

profitto, cosa che di sicuro non avranno difficoltà a mantenere. Sono i pionieri che apriranno la strada ai prossimi laureati che verranno". Parallelamente ci si attrezza per ospitare **dottorandi cinesi in Risorse e Sviluppo Sostenibile**: "ciò avverrà grazie alla collaborazione di diverse Associazioni e del Comune di Napoli, attraverso il Progetto di accoglienza e scambio Marco Polo. Nostro obiettivo: fornire quante più opportunità di lavoro è possibile ai migliori". Tramite il Progetto, si tenta di costruire un accordo analogo a quello di Pechino, con l'**Università Tecnica di Shanghai**: "la città più ricca e sofisticata della Cina, dove mi recherò questo mese per un convegno. L'occasione mi permetterà di illustrare il progetto". I giovani meritevoli selezionati **"seguiranno didattica in lingua inglese, ma dovranno imparare anche il cinese, durante un corso predisposto per loro, così come i dottorandi cinesi in Italia avranno docenti di italiano a disposizione, grazie ad un'aperta**

collaborazione con L'Orientale. L'integrazione culturale è infatti per noi un obiettivo importante quanto la ricerca scientifica". Alla domanda "perché la Cina?", il docente risponde: "attribuiamo a questo Paese un'importanza particolare, in quanto vi vediamo un forte sviluppo, dimostrato ampiamente da cambiamenti velocissimi". Le collaborazioni però non si fermano alle Università cinesi: "abbiamo accordi aperti con l'**Università UNIP del Brasile** e la **General Sarmiento in Argentina**, in più la **cattedra Fulbright** consente di portare da noi un **docente statunitense ogni anno**. Questi accordi, sia chiaro, non sono stipulati per agevolare la fuga dei cervelli già in atto, ma servono ai nostri studenti per acquisire nuove competenze e stabilire nuovi rapporti, al fine di arricchire il nostro Paese, non svuotarlo". Il Progetto Marco Polo vedrà la luce entro due-tre mesi: "sarà un importante ponte, atto ad agevolare lo scambio internazionale, che coinvolgerà tutte le Università campane".



Convegno internazionale a L'Orientale

Le donne, la questione berbera, l'economia: tre anni dopo le primavere arabe

La nuova questione berbera, i rapporti di genere, l'attivismo sociale: quali sono i cambiamenti intervenuti nei Paesi del Nord Africa a tre anni dalle primavere arabe? I tre temi sui quali si è dibattuto in occasione del convegno di studi sulla transizione svoltosi a L'Orientale dal 23 al 26 settembre e nato nell'ambito del **PRIN 2010-2011 'State, Plurality, Change in Africa'** che coinvolge sei università italiane. "Noi abbiamo una speciale unità di questo progetto, che si concentra sulle questioni della governance dal basso e della transizione in Nord Africa", spiega la prof.ssa **Ersilia Francesca**, docente di Storia contemporanea dell'economia del Medio Oriente e Nord Africa, e di Gender politics in contesto islamico, coordinatrice dell'evento insieme alla prof.ssa **Anna Maria Di Tolla**. Una iniziativa resa possibile grazie alle "collaborazio-

breve seguirà una pubblicazione che ha per oggetto questo convegno".

Tra gli obiettivi preminenti del meeting, gioca un ruolo di primo piano il *'Risveglio arabo'*, che l'Occidente ha chiamato Primavera e che rappresenta un momento storico cruciale sotto diversi punti di vista: le rivoluzioni arabe del 2011 hanno smosso la coscienza di autodeterminazione, promosso lo sviluppo di entità politiche e di sensibilizzazione su scala globale, oltre ad accelerare il progresso verso il consolidamento di diritti democratici, la giustizia sociale e l'equità di genere, soprattutto per ciò che riguarda la mobilità femminile, influenzando sulla politica regionale dei paesi della sponda sud del Mediterraneo nonché sulle relazioni internazionali, rese possibili dalla mediazione interculturale della lingua araba.

La forza emergente delle donne

"Le rivolte del 2011 hanno visto una partecipazione delle donne molto attiva. Alcuni interventi durante il convegno hanno sottolineato il ruolo femminile attraverso la scrittura, le arti visive, i graffiti, le performance. Molte donne hanno preso parte alle rivolte scrivendo delle proprie esperienze personali e familiari in quanto militanti e si è diffuso così un genere particolare nella scrittura femminista, che è quello delle memorie delle rivolte, come è stato evidenziato citando le autrici Ahdaf Soueif e Radwa Ashour", rileva la prof.ssa Francesca. La presenza delle donne in piazza insieme agli uomini ha segnato una svolta per il genere femminile: "le donne hanno associato la lotta per la libertà di espressione e la democrazia alle rivendicazioni femministe e paritarie. Ma tutto ciò, purtroppo, ha scatenato anche delle reazioni violente", aggiunge la prof.ssa Francesca. Durante le primavere arabe, sebbene migliaia di madri fossero ancora in lutto per la morte dei propri figli, i martiri della resistenza, esse hanno partecipato attivamente alle rivolte contro le ingiustizie e l'abuso di potere, che hanno portato al rovesciamento dei regimi tirannici in Tunisia, Egitto, Libia. In un contesto di mobilitazione politica, Islam e femminismo, dunque, sembra non siano in contraddizione: "la religione viene usata per reprimere i diritti, perché a volte se ne fa un uso strumentale da parte delle strutture patriarcali e neoliberiste per emarginare le donne. Ma in sé la religione è neutra e l'interpretazione prevalente è solo una delle tante possibili: non è il Corano che reprime le donne, ma è l'uso che se ne fa", commenta la prof.ssa Francesca e continua, soffermandosi sulla situazione attuale vissuta dal genere

femminile: "sicuramente, in questo momento, c'è una lotta tra visioni contrastanti: quella ortodossa dei movimenti salafiti e una più laica, che è stata difesa per esempio in Tunisia". Ciononostante, si è voluto ribadire durante il convegno, nel periodo post-rivoluzionario una leadership femminista ha assunto le redini di partiti politici, sindacati e associazioni studentesche consentendo anche alle donne di acquisire una posizione di potere. Inoltre, negli ultimi vent'anni la scena culturale e intellettuale nordafricana, ma anche mediorientale, ha visto un aumento costante nelle pubblicazioni di donne intellettuali che si occupano di tematiche femminili da una prospettiva islamica. Ad esempio, la Tunisia, dopo la caduta del Presidente Ben Ali nel gennaio 2011, ha recuperato nella pratica cinematografica un impulso liberatorio che spezza gli anni di censura durati decenni. La prof.ssa **Gina Annunziata**, docente di Storia e critica del cinema, ha indagato l'attivismo femminile nel cinema tunisino post-rivoluzionario segnalando, a tal proposito, la visione di alcuni film documentari, tra cui *"Laïcité, Inch'Allah!"* della regista franco-tunisina Nadia El-Fani, la quale ha filmato immagini toccanti in presa diretta della Rivoluzione dei Gelsoni.

Situazione politica e riforme economiche

Le nuove forze politiche mostrano a causa della propria debolezza di non essere pronte a sostenere la transizione politica: "parlando di crisi economica, alcuni interventi del convegno si sono soffermati sul disagio della crisi idrica, delle lotte rurali e del land grabbing. Il problema evidenziato è che si parla della possibilità di un piano Marshall per il Nord Africa ma non esiste ancora un vero e proprio programma pianificato perché spesso questi paesi investitori agiscono nel loro interesse. La situazione è dunque molto fluida, perché in un instabile clima politico è piuttosto problematico enucleare delle riforme economiche. Non si può pianificare un piano generale di ricostruzione se molti paesi sono ancora in guerra, come nel Medio Oriente", illustra la prof.ssa Francesca.

Tra i docenti presenti all'evento, alcuni hanno approfondito i punti chiave della situazione economica e politica: "si è ridotto il turismo che, sia per l'Egitto sia per la Tunisia, costituiva una delle risorse principali", fa presente la prof.ssa Francesca e fa notare, inoltre, che "si è ridotta, contemporaneamente, l'incidenza degli investimenti diretti esteri, e il ritorno dei lavoratori in Libia ha fatto perdere in Egitto e Tunisia

una risorsa importante che era quella delle rimesse immigrati".

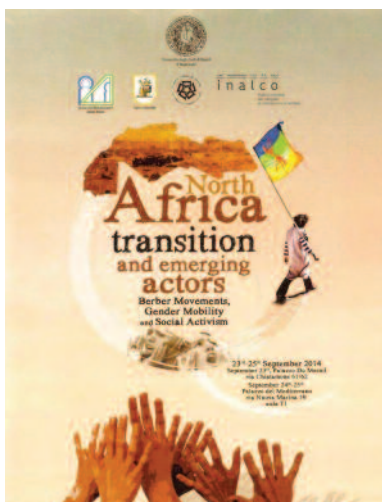
Strettamente legato allo sconvolgimento politico pubblico è la crisi idrica, un ulteriore problema diffuso nel Maghreb che, a sua volta, aggrava la crisi alimentare. In alcuni paesi nordafricani, "non vi è una correlazione diretta tra il livello di precipitazioni, le risorse idriche e la resa delle colture", come sottolineato dalla prof.ssa **Eugenia Ferragina**, docente di Economia e Istituzioni del Mediterraneo. Il fabbisogno di cibo ha influito sull'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli agendo conseguentemente sull'inflazione, che ha esasperato i conflitti sociali e la destabilizzazione politica di masse afflitte dal deficit alimentare in crescita.

Hanno delle ricadute socio-economiche anche le migrazioni nel Mediterraneo e il problema non è solo italiano: "l'Italia non può essere lasciata sola dall'Europa, ma dovrebbe avere un ruolo più importante nella mediazione, trovandosi geograficamente proprio di fronte a questi paesi", conclude la prof.ssa Francesca.

A L'Orientale la prima cattedra di Berbero in Italia

Il 26 settembre: data simbolica per festeggiare un secolo di studi berberi a L'Orientale. "Quest'Ateneo ha il prestigio di essere tra le prime università europee ad insegnare la lingua berbera. Francesco Beguinot è stato il primo studioso ad introdurre gli studi berberi in Italia e nel 1913 fu chiamato dall'Istituto Universitario Orientale. Negli anni immediatamente successivi fu istituita la prima cattedra di questa lingua in Italia, avviata da allora e continuata con i docenti successivi, come **Luigi Serra** e oggi con me, che detengo l'affidamento della lingua berbera, che è oggi lingua ufficiale del Marocco e lingua nazionale in Algeria e nei prossimi anni sarà utilizzata, anche se in parte già lo è, nei rapporti culturali e commerciali tra l'Europa e i paesi maghrebini", spiega la prof.ssa Anna Maria Di Tolla e continua: "Le peculiarità linguistiche del berbero riguardano la sua appartenenza alla famiglia linguistica afroasiatica. È una lingua parlata da molti migranti che oggi arrivano in Italia e che molto spesso sono considerati arabi e di madrelingua araba. Sono, invece, berberi che non parlano l'arabo e a volte neanche il dialetto arabo dei vari paesi di provenienza". Le rivendicazioni identitarie della comunità berbera hanno spesso generato le proteste in paesi come Marocco, Algeria, Tunisia: "i berberi, abitanti autoctoni del territorio nordafricano, hanno subito la marginalizzazione della lingua e della cultura e non si è realizzata alcuna unificazione istituzionale del Maghreb, perché né la religione islamica né la lingua araba hanno costituito fattori di stabilità politica, anzi le differenze ideologiche profonde e le rivalità di potere hanno accentuato la frammentazione politica nel Nord Africa mediterraneo. Per questo motivo, i berberi rivendicano in molti dei paesi dove vivono il riconoscimento dell'identità, dei diritti linguistici e culturali", conclude la prof.ssa Di Tolla.

Sabrina Sabatino



ni e convenzioni con le università partners - Cairo University, American University in Cairo, Université Mohammed V-Agdal Rabat, Inalco di Parigi - con cui abbiamo organizzato in passato anche delle summer schools per gli studenti", continua la prof.ssa Francesca. "Il nostro Ateneo cerca di mantenere vivi i contatti con le università straniere attraverso un lavoro di internalizzazione molto impegnativo che necessita la firma di numerose convenzioni con paesi europei ed extraeuropei, maghrebini ed asiatici", sottolinea la prof.ssa Di Tolla, docente di Lingua e Letteratura berbera. Il variegato gruppo di lavoro accoglie professionisti di diversa provenienza, formazione ed età: "in modo da avere un vantaggioso scambio di idee e opinioni", afferma la prof.ssa Francesca e prosegue: "noi docenti cerchiamo di puntare sulla gravidanza di temi attuali e dare attraverso questi incontri internazionali se non delle risposte, degli strumenti di analisi e spunti di riflessione per noi stessi, i nostri colleghi e gli studenti. Infatti a

Boom di presenze alla prima edizione del test di inglese

Solo metà gli idonei. Gli ammessi con riserva dovranno frequentare un corso intensivo obbligatorio

1468 neo diplomati (332 i prenotati assenti) il 24 settembre hanno affollato il padiglione 5 della Mostra d'Oltremare. Tutti intenzionati ad immatricolarsi ad uno dei tre Corsi di Laurea afferenti al Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati insegnando inglese come lingua curriculare. Il boom di presenze al test non ha sorpreso la prof.ssa **Oriana Palusci**, docente di Lingua e Linguistica Inglese e coordinatrice del Corso di Laurea in Mediazione Linguistica e Culturale. *"Il test era una misura essenziale da adottare per evitare che gli studenti non conseguano il titolo nei tempi previsti a causa delle loro grosse lacune iniziali, e innalzare così la qualità dell'insegnamento. La preparazione di base degli studenti non è brillante"*, commenta la docente.

Sessanta que-

siti a risposta multipla da completare in sessanta minuti. 36 il punteggio minimo per attestare il proprio livello di conoscenza B1, requisito indispensabile per l'ammissione. *"Cavie nate sotto una cattiva stella, ma per un fine utile"*, la percezione che gli esaminandi hanno del proprio status. Malgrado l'amaro in bocca, sono quasi tutti concordi sui possibili risvolti positivi del test. *"Perché proprio a noi? - esordisce Valeria Farina, studentessa proveniente dal liceo classico di Sora - Il test è un'arma a doppio taglio: se da un lato consente di restringere il numero degli iscritti garantendo una didattica più efficace, dall'altro però è anche uno sbarramento per chi non dovesse superarlo"*. Il test servirà *"a sfatare falsi miti. Molti arrivano all'università convinti di conoscere già l'inglese, l'autovalutazione è necessaria per non impegnarsi in un vicolo cieco: l'inglese"*

non è mica roba per tutti", intervienne la collega **Margherita Esposito**. *"Condivido questo provvedimento: chi ha studiato non deve temere nulla, anzi è nell'interesse di tutti ridurre il numero di iscritti per migliorare l'iter di studio"*, sottolinea **Maria Esposito**, studentessa proveniente dal liceo scientifico.

Stabilire un livello comune di partenza, ridurre il consueto affollamento dei corsi di lingua, tra i vantaggi della preselezione. *"Se partiamo con un livello omogeneo, sarà più semplice seguire le lezioni"*, afferma **Roberta Longio**, neo diplomata al liceo classico. *"Mia sorella studia a L'Orientale e tramite la sua esperienza ho appurato che essere in troppi significa rinunciare ad avere un'interazione con il docente, e anche i role play con i colleghi diventano una mission impossible!"*, racconta **Andrea Esposito**, studente proveniente dall'Istituto Alberghiero di Bagnoli.

Acquisire un livello professionalizzante della lingua per essere competitivi nel mercato del lavoro, potenziare il proprio passaporto linguistico: le aspettative di molti candidati. *"Spero di raggiungere, alla fine del mio percorso di studi, la tanta agognata fluency, necessaria per lavorare all'estero"*, dichiara **Valentina Fiorini**, neo diplomata al liceo linguistico. *"La mia ambizione è diventare interprete sportivo, amo le lingue e l'inglese da quando ero bambina. Tra i vari Atenei italiani che ho visitato, L'Orientale mi è risultata l'università con l'offerta didattica più appetibile: mi aspetto una preparazione solida"*, dice

Noemi Muia, studentessa proveniente dalla Calabria. *"Per chi decide di studiare le lingue, iscriversi a L'Orientale è una scelta quasi naturale: confido nella tradizione ormai secolare di questo Ateneo"*, prosegue l'amica **Tania Vatrano**.

In caso di "divorzio" linguistico, quali le lingue alternative all'inglese? *"Se non dovessi superare il test, sceglierei lo spagnolo come abbinamento al tedesco"*, dichiara **Pierpaolo Faella**, studente proveniente dal liceo scientifico. *"In caso di esito negativo, non abbandonerò l'inglese che approfondirò con le certificazioni, in sostituzione opterò per il tedesco: la Germania è l'attuale oasi felice"*, sostiene il collega **Biagio La Marca**. *"Amo l'inglese, se la fortuna dovesse tradirmi mi immatricolerò ad un altro Corso con accesso libero: non voglio ripetere l'errore delle superiori, adesso so cosa mi piace studiare"*, confessa **Raffaele Verde**, studente dell'Alberghiero di Aversa.

I risultati, pubblicati a due giorni dalla prova, *"sono poco soddisfacenti"*, chiarisce la prof.ssa Palusci. **683 idonei, 512 ammessi con riserva, 273 non ammessi**. Gli ammessi con riserva, ossia i candidati che hanno conseguito un risultato pari o superiore a due terzi del punteggio minimo previsto, qualora intendessero ufficializzare la scelta dell'inglese come lingua curriculare, *"dovranno seguire un corso intensivo obbligatorio con verifiche in itinere, per equipararsi al livello dei colleghi idonei in modo da stabilire un punto di partenza omogeneo"*, spiega la docente. Le lezioni di recupero partiranno nel primo semestre e *"prevedono interventi mirati a colmare le lacune evidenziate dagli errori emersi dalle prove"*.

La parola d'ordine per gli studenti: *"frequentare, le lingue non si imparano a casa!"*, conclude la docente.

Rosaria Illiano



Incontro al Career Service

Laureati alla scoperta dei tesori d'Italia

Riccardo D'Urso, classe 1970, yamatologo, ritorna nell'Ateneo che lo ha laureato per illustrare un interessante progetto e selezionare giovani con ferrate **competenze linguistiche** (inglese, giapponese, cinese e coreano), capacità editoriali e di marketing da inserire nel programma di interscambio commerciale tra Italia e Giappone, Cina e Corea *"Back to culture, back to business"*. L'incontro con il consigliere e direttore generale dell'Associazione *Le Mappe dei Tesori d'Italia* e amministratore di *Wjnetwork*, sistema imprenditoriale internazionale impegnato nella promozione del made in Italy artigianale, artistico e culturale nel mondo, si è svolto il 26 settembre presso l'aula 2.5 di Palazzo del Mediterraneo. *"È motivo di orgoglio avere qui un nostro laureato a presentare un progetto che potrebbe coinvolgere anche voi"*, introduce la dott.ssa **Nadia Colella**, responsabile del Career Service dell'Ateneo. *"Se il primo obbligo dell'università è la formazione, il secondo è valorizzare il patrimonio della comunità che ha formato: l'impegno profuso da questo Ateneo nel recepire e diffondere il nostro messaggio ha determinato un ottimo lavoro di selezione. L'Orientale ha lavorato con tempistiche giapponesi!"*, afferma D'Urso. L'opportunità è rivolta ai giovani laureati alla ricerca di un impiego che valorizzi il proprio profilo di studi. Le abilità richieste ai candidati: ricercare i tesori d'Italia nell'ambito food, design, energie rinnovabili,

moda, intrattenimento, turismo, ambiente; raccontare e tradurre queste eccellenze per dar vita ad un progetto che porti al finanziamento di una delle aziende partner del *Wjnetwork*. *"Cerchiamo due tipi di profili: persone disposte a lavorare singolarmente e altre ad operare in team"*, chiarisce D'Urso. Ed è proprio il team building, ossia la capacità di costituirsi come un gruppo di lavoro coeso, la chiave strategica per la buona riuscita di un programma: *"Ho visto tanti validi progetti naufragare proprio perché minati dall'incapacità delle persone di stare insieme a lungo: noi italiani non sempre ci riusciamo"*. *"Conoscere il giapponese, il cinese e il coreano significa possedere l'oro, un potenziale enorme, non applicato a dovere se non si è disposti ad andare dall'altra parte del mondo"*, sostiene D'Urso.

I colloqui - che rientrano in un programma di recruitment nazionale già approdato in Emilia Romagna, Piemonte e Lombardia - hanno coinvolto circa 50 candidati. Tra i partecipanti alla selezione **Maria Antonietta Ippolito**, laureata in Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa con lingue Giapponese e Inglese, che commenta: *"concorrere alla valorizzazione del nostro patrimonio artistico culturale, quello di Napoli in primis, mi sembra un'ottima occasione per rivalutare le nostre bellezze. Ho soggiornato per un periodo a Berlino, e per quanto possa avere una*

grande affluenza turistica, è una città che non possiede nemmeno un quarto dei nostri tesori". *"Mi piacerebbe molto operare nel settore delle energie rinnovabili. Siamo in tanti, incrociamo le dita"*, afferma la collega **Sara Caruso**. *"Un'idea originale, per lo scambio interculturale innanzitutto e poi per il commercio. Uno dei punti deboli potrebbe essere quello di stabilire una coesione nel gruppo di lavoro e una cooperazione con un Paese, come il Giappone, molto diverso dal nostro: elementi indispensabili per raggiungere gli obiettivi in modo ottimale"*, sostiene **Giuseppina Pacileo**, laureata in Lingue e civiltà orientali (Giapponese). I più fortunati saranno inseriti in un percorso formativo trimestrale (da ottobre a dicembre), con l'obiettivo di un primo inserimento lavorativo a gennaio. *"Si tratta di un percorso di stage non usa e getta, limitato a poche persone che entreranno a far parte di un team di ricercatori di tesori d'Italia"*, specifica D'Urso. I consigli per il successo professionale: *"investire su se stessi, non smettere mai di studiare, andare all'estero per conoscere le sfumature di una lingua ed evitare di restare nel limbo: parlo-non parlo, capisco-non capisco quell'idioma"*. Ma soprattutto essere consapevoli che andare via richiede *"grande forza di volontà, preparazione mentale, e mettere in conto almeno tre o quattro anni di gavetta"*.

Rosaria Illiano

La “comunità” del Suor Orsola accoglie gli studenti Erasmus

Il Suor Orsola dà il benvenuto agli Erasmus incoming. In prevalenza spagnoli, i circa trenta studenti iscritti ai più diversi Corsi di Laurea si riuniscono in Aula Leopardi per il **Welcome Day** del 3 ottobre. “Spero che vi divertiate qui da noi. Napoli è una strana città, ma mi auguro ne cogliate gli aspetti positivi”, introduce la prof.ssa **Francesca Russo**, Delegato Erasmus dell'Università. Presenta subito i Coordinatori Erasmus delle diverse aree: **Paola Paumgardhen** per la Facoltà di Lettere, Corso di Laurea in Lingue, **Carla Pepe** per il CdL in Conservazione dei Beni Culturali, **Mariavaleria del Tufo** per la Facoltà di Giurisprudenza. Vi seguiranno passo passo, a partire dal learning agreement, che stabilirete il prima possibile. L'Ufficio Accoglienza Erasmus è aperto tutte le mattine in via S. Caterina da Siena 37, dalle 9.30 alle 12.30. Io seguo i CdL in Educazione, Comunicazione e Psicologia, e sono in sede il martedì dalle 12.30”, prosegue. **Tutti i corsi avranno inizio il 13 ottobre e termineranno il 19 dicembre: “avrete tre appelli questo semestre: gennaio, febbraio e in alcuni casi marzo. Ogni Facoltà ha previsto un Welcome Day per voi, quello generale (che interessa tutte le Università di Napoli) si terrà il 22 ottobre alle 10.30 in Camera di Commercio, a Piazza Borsa”.** Tutti i giorni bisogna stare attenti allo schermo all'ingresso del piano: “il viene proiettata l'aula dove si terrà il corso di vostro interesse. Nel caso non comprendeste, potrete chiedere agli addetti all'ingresso. Qui sono tutti molto gentili”. È pos-

sibile inserire due esami al di fuori della Facoltà d'interesse: “ad esempio, se un iscritto a Scienze delle Comunicazioni vuole sostenere un esame di Giurisprudenza, lo può fare. Per qualsiasi problema vi invito a parlare con i Delegati. Dovrete inoltre imparare a consultare il sito d'Ateneo, cosa che non è molto semplice, basta ricordare che Servizio LePrE sta per Lezioni, Programmi, Esami, vi sarà molto utile”.

La parola passa a **Marco e Arianna**, rappresentanti dell'ESN Napoli (Erasmus Student Network), che illustrano le iniziative offerte dall'Associazione: “abbiamo previsto un mese di attività, ad esempio: visite guidate a Capri, tour nel centro storico e sulla Pedamentina, per di più feste, come quella ad Agraria per finanziare l'Orto Botanico. I nostri tesserati vengono inseriti in una mailing list, da cui poi li contattiamo”, spiega Marco. Per chi volesse fare un'esperienza formativa in Radio, **Giulia Attore** presenta gli stage di RUN Radio e prevede una visita alla sede, alla scoperta della strumentazione radiofonica: “organizziamo gli stage in base alle vostre esigenze. Nostro interesse è dare un respiro internazionale a tutto quello che facciamo. Formiamo diverse figure professionali, ad esempio io sono PR e posso giocarmi questo tipo di preparazione in tutte le aziende”.

Conclude il Community Manager **Quirino Picone**, con la proiezione di un cartone animato che illustra la storia del Suor Orsola: “questa per voi sarà un'importante esperienza, come lo è stata per me quando l'ho fatta. Oggi ci sono molte più oppor-



tunità offerte dai social media, vi invito a sfruttarle. Innanzitutto creerò un gruppo facebook 'Erasmus Unisob' dove verranno comunicate tutte le informazioni che possono interessarvi. **La nostra Università è una grande comunità**, che mette a disposizione wifi gratuito nelle aule multimediali”.

Catturati dal sole e dalla bellezza della città

Catturati come sempre dalla bellezza della sede universitaria e della città di Napoli, gli Erasmus, arrivati da sole due settimane, davanti a caffè, cappuccino e brioche, raccontano le prime impressioni positive e negative riguardo la città in cui trascorreranno almeno sei mesi: “abbiamo preso casa a via Toledo, qui la gente è amichevole ed è facile fare nuove conoscenze”, affermano **Patricia e Angela**, iscritte a Scienze della Comunicazione, venute da Bilbao insieme a diversi amici di Murcia. Impresione positiva anche per la belga **Julie Van Beek**: “ho studiato l'italiano in Belgio per due anni, poiché non sape-

vo niente dell'Italia e mi incuriosiva conoscerla. Studio Lingue, conosco anche il francese e l'olandese. Mi piace tantissimo Napoli, soprattutto per le persone, sempre aperte, gentili e disponibili, non fredde come da me. L'organizzazione amministrativa, però, a Napoli lascia un po' a desiderare”. La pensano così anche **Annika** da Colonia e **Kinja** da Cracovia: “sono venuta qui per stare vicino al mare, c'è una grande apertura da parte di adulti e studenti. C'è sempre bel tempo e ti accolgono tutti con un sorriso, a Cracovia te lo sognii”, sottolinea Kinja. Da Barcellona arriva **Marc**, iscritto a Scienze della Comunicazione: “una parte della mia famiglia è italiana e ho scelto Napoli per imparare meglio la vostra lingua”. Critico il collega **Xavi**, da Minorca: “la gente qui cammina senza casco in motocicletta, è pericoloso, qualcuno dovrebbe dirlo!”. Sulla stessa linea di pensiero la spagnola **Celia**, che si fermerà nove mesi: “quando attraverso la strada, ho sempre paura di morire. In Spagna non succede. L'ambiente universitario invece è più informale rispetto al nostro”.

Allegra Tagliatela

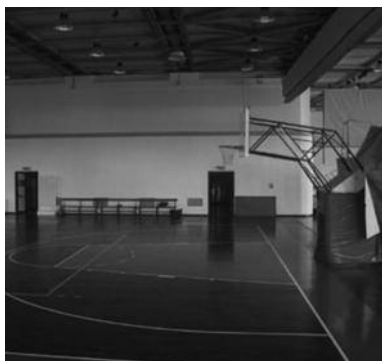


Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali

Notizie utili per studenti, laureandi e laureati in Giurisprudenza. Pubblicato il calendario dell'anno accademico 2014-2015 di **ARGeNtWEB** (Assistenza alla Ricerca Giurisprudenziale e Normativa tramite WEB). Il servizio offre assistenza e formazione nel campo della ricerca on-line, per il reperimento delle fonti documentali di interesse giuridico (normativa, giurisprudenza e dottrina). Si rivolge a studenti, tesiisti, specializzandi, ricercatori, collaboratori di cattedra e docenti dell'Ateneo. La sede di ARGeNtWEB è al primo piano di S. Lucia al Monte (auletta informatica). Le date di apertura di tutto il 2014: 16, 21 e 30 ottobre; 4, 13, 18 e 27 novembre; 2, 11 e 16 dicembre. Gli orari: il martedì dalle 14.00 alle 17.00 e il giovedì dalle 12.30 alle 15.30.

Indetto il concorso per titoli ed esami per l'ammissione alla **Scuola di Specializza-**

zione per le Professioni Legali (di durata biennale) del Suor Orsola diretta dalla prof.ssa **Mariavaleria del Tufo**, professore di Diritto Penale. **40 i posti disponibili.** La prova di esame, che si terrà il **13 novembre**, consiste nella soluzione di cinquanta quesiti a risposta multipla, di contenuto identico su tutto il territorio nazionale, su argomenti di diritto civile, diritto penale, diritto amministrativo, diritto processuale civile e procedura penale. 90 i minuti a disposizione per svolgere la prova durante la quale non è ammessa la consultazione di testi e di codici commentati e annotati con la giurisprudenza. La domanda di ammissione va presentata entro il **24 ottobre**. L'importo della quota di partecipazione per quest'anno accademico, per il I e per il II anno, è di 1.934,94 euro (comprensiva di 16 euro per l'imposta di bollo), più tassa regionale (140 euro).



A pieno regime l'attività del Cus Napoli

Tacfit e zumba step: successo per le due nuove discipline

Sono iniziati ormai tutti i corsi al SCUS di Napoli. "Grande successo lo riscuote quello di **pilates**, il sistema di allenamento che incoraggia l'uso della mente per controllare i muscoli posturali. In via eccezionale nella nostra struttura offre **tisaneria gratuita a tutti i partecipanti**, prima e dopo la lezione, per reintegrare i liquidi e reidratare il corpo", anticipa il Segretario Generale **Maurizio Pupo**. L'andamento delle iscrizioni si mantiene solido: "come lo scorso anno. **Boom per la nuova disciplina: il tacfit**; vanno forte anche la **ginnastica dolce**, il **tai chi** e lo **zumba step**, novità dell'anno", prosegue. Ginnastica dolce e tai interessano soprattutto docenti e personale tecnico amministrativo in quiescenza:

"che usufruiscono di una particolare promozione. Consiste in un tesseramento di 20 euro per tutto l'anno e 20 al mese, solo per queste due discipline, che si possono praticare di mattina". La struttura è stata molto apprezzata dagli studenti del liceo Scientifico Nitti di Napoli: *"durante l'Open day, che li ha visti protagonisti delle lezioni in pedana nell'area fitness e delle prove di atletica leggera, svoltesi il 29 settembre e il primo ottobre. Abbiamo favorito l'accesso dei ragazzi del quarto e quinto anno al CUS, tramite protocollo d'intesa con la Scuola, che consentirà loro di usufruire della struttura con tutti i vantaggi di uno studente universitario, per abituarli all'ambiente futuro"*, conclude.

Ad illustrare il tacfit, nuova disciplina che sta andando forte quest'anno, l'istruttore **Salvatore Rossi**: *"in realtà si tratta di una metodologia di allenamento, non proprio una disciplina. È una novità assoluta a Napoli, poiché io sono l'unico insegnante riconosciuto in Campania. Il corso ha visto già la partecipazione di una ventina di ragazzi. Lavoriamo su 26 protocolli che seguono l'alfabeto Nato, con quattro livelli di difficoltà".* Ogni protocollo prevede esercizi di attivazione muscolare e compensazione finale, per un totale di 50 minuti, di



cui 20 di allenamento vero e proprio: *"non c'è la possibilità di perdere tempo, come accade in sala attrezzi, dove ci si scambia due chiacchiere tra un esercizio e l'altro. Qui si lavora e si ottengono subito risultati visibili in tempi brevi".* La metodologia è nata per i Reparti Speciali della polizia americana, qui in Italia viene utilizzata anche dalle Forze Speciali dell'Esercito, ma la cosa non deve spaventare l'utenza civile: *"di sicuro non sono esercizi convenzionali, ma specifici per aumentare forza, agilità, resistenza. Li possono seguire tutti, a diversi livelli di difficoltà ovviamente".* Con il tacfit si sviluppano i veri muscoli, non quelli temporanei da spiaggia, senza seguire un'alimentazione particolare, semplicemente mangiando sano: *"non si creda che le donne non possano praticarlo. Al corso di Firenze avevo un'utenza soprattutto femminile, poiché dà risultati estetici immediati e i 20 minuti di allenamento sono pari a quattro ore di tappeto".* E molto vario, per cui non stufa: *"ottimo per adulti e studenti che hanno poco tempo a disposizione e vogliono impiegarlo al meglio, per ottenere risultati duraturi che coinvolgono tutta la muscolatura. Tra volte a settimana è l'ideale, il corso al CUS lo tengo i giorni dispari dalle 18.30".*

Altra novità dell'anno: lo zumba step, con l'istruttrice **Valeria Piscopo**, già consolidata presenza al corso di zumba classico: *"per la nuova disciplina avremo Masterclass e presentazioni di sabato e di domenica mattina, aperte a tutti, per i cusini gratuite il sabato, per gli esterni a pagamento entrambi i giorni".* L'attività non differisce molto dall'ormai conosciuto zumba: *"è facile e precoreografata, ovvero con esercizi di riscaldamento iniziali, coreografie con lo step, che non hanno nulla in comune con l'aerobica classica, e defaticamento finale, il tutto in 50 minuti. Ho già avuto un ottimo riscontro, considerando che la mia certificazione, esclusiva in Italia, mi imponeva di partire al CUS da settembre".* Lo possono praticare adulti e ragazzi, di ogni fascia d'età e sesso: *"il corso di zumba, che teniamo io i giorni pari dalle 18.00 e la mia collega Angela Marianì il lunedì e il mercoledì dalle 20.30, coinvolge persone dai 18 ai 60 anni, è una disciplina facile e divertente, ma soprattutto efficace per glutei e cosce. Lo zumba step è molto praticato anche dagli uomini. Per il corso classico già abbiamo 30 iscritti, ma durante l'anno si arriva tranquillamente a 60, è uno dei più frequentati al CUS".*

Allegra Tagliatela

Per iscriversi al Cus...

Per iscriversi al CUS Napoli - che ha sede in via Campegnà 267 (Cavalleggeri d'Aosta) - gli studenti versano una quota associativa di 35 euro. A questa va sommato il prezzo della singola pratica sportiva, diverso a seconda della scelta. Per iscriversi occorrono: fotocopia delle tasse universitarie o un attestato di appartenenza alle categorie docente, personale tecnico amministrativo, specializzando, dottorando o borsista, più un certificato di sana e robusta costituzione.

Per informazioni, tel. 081/7621295; email: cusnapoli@cusnapoli.org, sito internet www.cusnapoli.org.





Seconda Università degli Studi di Napoli

ELEZIONI DEI RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

in seno al Senato Accademico, al Consiglio di Amministrazione e al
Consiglio degli Studenti indette per i giorni 19 e 20 novembre 2014

IL RETTORE

rende noto che con proprio decreto n. 773 del 22/09/2014 sono state indette, per i giorni 19 e 20 novembre 2014, le elezioni per la designazione di:

- a) **n. 4 rappresentanti degli studenti in seno al Senato Accademico;**
- b) **n. 2 rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio di Amministrazione;**
- c) **n. 20 rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio degli Studenti;**
- d) **n. 2 rappresentanti tra gli iscritti alle Scuole di Specializzazione in seno al Consiglio degli Studenti;**
- e) **n. 2 rappresentanti tra gli iscritti ai Corsi di Dottorato di Ricerca in seno al Consiglio degli Studenti.**

Le votazioni avranno luogo nei giorni:

mercoledì **19 novembre 2014 dalle ore 8:30 alle ore 16:00**
giovedì **20 novembre 2014 dalle ore 8:30 alle ore 13:00**

Coloro che risulteranno eletti sono rieleggibili una sola volta e durano:

- in seno al Senato Accademico e al Consiglio degli Studenti per il biennio accademico 2014/2015 - 2015/2016 (artt. 14 e 40 dello Statuto);
- in seno al Consiglio di Amministrazione due anni a decorrere dal 08/05/2015 (art. 16 dello Statuto).

Elettorato attivo e passivo

Per le elezioni delle rappresentanze studentesche in seno al Senato Accademico:

- l'elettorato attivo spetta agli studenti che risultano regolarmente iscritti ai Corsi di Laurea, Laurea Magistrale e Dottorato di Ricerca dell'Ateneo alla data dello svolgimento dell'elezione;
- l'elettorato passivo spetta agli anzidetti studenti che risultano regolarmente iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso - ai Corsi di Laurea, Laurea Magistrale e Dottorato di Ricerca dell'Ateneo, ai sensi dell'art. 2 comma 2 lettera h della legge 240/2010, al 22/09/2014.

Per le elezioni delle rappresentanze studentesche in seno al Consiglio di Amministrazione:

- l'elettorato attivo spetta agli studenti che risultano regolarmente iscritti ai Corsi di Laurea, Laurea Magistrale e Dottorato di Ricerca dell'Ateneo alla data dello svolgimento dell'elezione;
- l'elettorato passivo spetta agli anzidetti studenti che risultano regolarmente iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso - ai Corsi di Laurea, Laurea Magistrale e Dottorato di Ricerca dell'Ateneo, ai sensi dell'art. 2 comma 2 lettera h della legge 240/2010, al 22/09/2014.

Per le elezioni delle rappresentanze studentesche in seno al Consiglio degli Studenti:

- l'elettorato attivo spetta agli studenti che risultano regolarmente iscritti ai Corsi di Laurea e Laurea Magistrale dell'Ateneo, alla data dello svolgimento delle elezioni;
- l'elettorato passivo spetta agli anzidetti studenti che risultano regolarmente iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso ai Corsi di Laurea e Laurea Magistrale dell'Ateneo, al 22/09/2014.

Per l'elezione di n. 2 rappresentanti degli iscritti alle Scuole di Specializzazione in seno al Consiglio degli Studenti:

- l'elettorato attivo spetta agli specializzandi che risultano iscritti alle Scuole di Specializzazione con contratto in corso di validità alla data dello svolgimento delle elezioni;
- l'elettorato passivo spetta agli specializzandi che risultano iscritti alle Scuole di Specializzazione con contratto in corso di validità al 22/09/2014.

Per l'elezione di n. 2 rappresentanti degli iscritti ai Corsi di Dottorato di Ricerca in seno al Consiglio degli Studenti:

- l'elettorato attivo spetta ai dottorandi che risultano iscritti ai Corsi di Dottorato di Ricerca alla data dello svolgimento delle elezioni;
- l'elettorato passivo ai dottorandi che risultano iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso ai Corsi di Dottorato dell'Ateneo, ai sensi dell'art. 2 comma 2 lettera h della legge 240/2010, al 22/09/2014.

Le liste degli aventi diritto all'elettorato attivo e passivo ed il bando completo sono pubblicati sul sito web di Ateneo <http://www.unina2.it/>.

Il Rettore
(Prof. Francesco Rossi)